MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 149 - N. 222

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Lasciata cadere da due bimbi
Napoli, muore colpita da una statuetta

di **Merone** e **Nicolussi Moro**
a pagina **23**

Champions
Milan ko in casa Tris della Juve

di **Bocci, Nerozzi** e **Passerini**
alle pagine **50** e **51**

KARMA PRESS/PHOTO MASI

Un miliziano di Hezbollah cade a terra mentre fa la spesa al mercato, alla periferia Sud di Beirut, ferito dall'esplosione del cercapersone che aveva in tasca

In Libano e Siria L'attacco diretto a Hezbollah

Scoppiano migliaia di cercapersone: strage di miliziani

Almeno 18 morti, quasi 4 mila feriti. Le accuse a Israele

di **Davide Frattini**

Attacco a Hezbollah in Libano e Siria. Esplodono migliaia di cercapersone dei miliziani: almeno 18 morti e quasi quattromila feriti. Colpito anche l'ambasciatore iraniano. Gli apparecchi, esplosi tutti insieme alle 15.30, erano parte di una fornitura appena ricevuta. Hezbollah accusa: «È Israele il responsabile». Riunione tra il premier Netanyahu e il ministro Gallant.

da pagina **2** a pagina **5**

Ottolina

L'OMBRA DEL MOSSAD
Gli strumenti, la rete infiltrata

di **Guido Olimpio**
a pagina **3**

L'INTERVISTA CON WALZER
«Altro fronte? Devastante»

di **Viviana Mazza**
a pagina **6**

Al neo commissario la delega a Coesione e Riforme, gestirà i fondi del Pnrr. Draghi: il debito comune è necessario all'Ue

Nasce l'Ursula bis, Fitto vice

Von der Leyen vara la Commissione europea. Meloni: «L'Italia ora torna protagonista»

CHI CONTA A BRUXELLES

di **Federico Fubini**

Se qualcuno ora ha diritto di sentirsi raggirato, questi senz'altro è Emmanuel Macron. Il presidente francese si era visto promettere da Ursula von der Leyen un incarico più ricco di deleghe per il commissario europeo di Parigi, se avesse ritirato la conferma di Thierry Breton. E Macron si era prontamente adeguato: fuori Breton.

continua a pagina **32**

LA SCELTA VINCENTE

di **Massimo Franco**

C'è chi nell'opposizione sostiene che le deleghe assegnate a Raffaele Fitto nella Commissione dell'Unione europea siano inferiori a quelle ottenute in passato da Paolo Gentiloni all'Economia. Ma la sua nomina a vicepresidente esecutivo non può essere sottovalutata.

continua a pagina **32**

GIANNELLI

da pagina **8** a pagina **11**

ALL'INTERNO

M5S, IL FONDATORE CONTRO CONTE
Grillo alla battaglia finale

di **Emanuele Buzzi** e **Marco Imarisio**

Battaglia senza esclusione di colpi nel Movimento Cinque Stelle. Beppe Grillo attacca : «Minacce da Conte, valutino i saggi».
a pagina **16**

SCHILLACI: STRETTA CONTRO LE VIOLENZE
«Difenderemo i medici»

di **Margherita De Bac**

«Arresto in flagranza differita, filtri agli ingressi e più telecamere in corsia». Il ministro Schillaci: «Uniti per arginare la violenza negli ospedali».
a pagina **25**

L'IPOTESI DELL'OMICIDIO
Giallo Matacena, i pm: «Riesumate lui e la madre» Indagata la moglie

di **Felice Cavallaro** e **Carlo Macrì**

Per la Procura di Reggio Calabria l'ex parlamentare di FI Amedeo Matacena, scappato e morto a Dubai per infarto, potrebbe essere stato ucciso. E lo stesso potrebbe essere avvenuto per la madre Raffaella, morta anche lei a Dubai tre mesi prima del figlio. I pm sospettano di lady Matacena, Maria Pia Tropepi.
a pagina **19**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Luca & Filippo

Ci sono gesti che parlano da soli, commentarli significherebbe sciuparli. Si rivolgono a qualcosa che sta rintanato dentro di noi, nel profondo, qualcosa di immateriale e di immortale. C'è un giovane pilota di motociclismo, Luca Salvadori, che la settimana scorsa ha perso la vita su un circuito cittadino mentre era in testa alla classifica del campionato National Trophy Superbike. E ce n'è un altro, il rivale storico Filippo Rovelli, che vincendo le ultime due corse potrebbe ancora superarlo e soffiargli il titolo. Senonché ieri Filippo ha scritto un messaggio. Questo: «Luca, mai come quest'anno ci siamo dati battaglia. Ogni gara, un testa a testa. Ne avevamo ancora due davanti a noi, ma per me il campionato finisce qui. Non ha senso continuare senza di te, senza la tua grinta e il tuo talento. Questo titolo è tuo, te lo sei guadagnato con merito. Avrei voluto festeggiarti in modo diverso, stringerti la mano e dirti di persona che sei stato il migliore. Questo campionato è tuo e lo sarà per sempre. Grazie per ogni momento vissuto insieme. Ti voglio bene».

Che cosa aggiungere? Niente. Lì dentro c'è tutto: l'amicizia, l'altruismo, la cavalleria, la nobiltà d'animo, la rivalità sublimata in legame indissolubile. C'è l'essere umano al suo meglio, per una volta. Torna alla mente il pugile Nino Benvenuti che si batte per far avere un vitalizio all'anziano e infermo Griffith con cui da giovane si era preso a pugni sui ring di mezzo mondo, ma qui mi fermo perché davvero Filippo ha già detto tutto.

Esplodono i cercapersone: colpiti migliaia di hezbollah

Manomessi i dispositivi dei militanti in Libano e Siria: 18 morti, quasi 4.000 feriti. Il rischio della guerra aperta

Le tappe

L'assassinio di Saleh al-Arouri

Il 2 gennaio Hamas accusa Israele dell'assassinio di Saleh al-Arouri, esponente dall'ala militare dell'organizzazione palestinese, morto a Beirut a causa di un'esplosione. In risposta, Hezbollah lancia una raffica di razzi contro una piccola base militare nel Nord di Israele

L'attacco su Damasco

Ad aprile Israele effettua attacchi che colpiscono anche l'ambasciata iraniana a Damasco, in Siria, che causano la morte dei vertici delle guardie della rivoluzione islamica. L'Iran reagisce 13 giorni dopo lanciando più di 300 tra droni e missili contro Israele, il quale ne intercetta la maggior parte limitando i danni

L'uccisione di Deif e i misteri sul raid

Il 13 luglio, nel tentativo di uccidere il comandante delle brigate al Qassam Muhammad Deif, Israele attacca la zona umanitaria di Al-Mawasi causando 90 morti. Hamas non ha mai confermato la morte di Deif mentre Israele ha confermato il 1° agosto seguente di averlo eliminato

La strage di Majdal Shams

Il pomeriggio di sabato 27 luglio Hezbollah lancia un razzo che si abbatte sul villaggio druso di Majdal Shams, a pochi chilometri dal confine libanese: muoiono 11 bambini. Pochi giorni dopo vengono uccisi Fuad Shukr (Hezbollah) a Beirut e Ismail Haniyeh (Hamas) a Teheran

Alta tensione tra Libano e Israele

A fine agosto Israele mette a punto un massiccio attacco contro il Libano con lo scopo di distruggere le basi avversarie per il lancio dei razzi, mentre Hezbollah vendica l'assassinio di Shukr lanciando centinaia di razzi che causano però danni irrisori alle aree militari israeliane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME Chi ha attivato le esplosioni in migliaia di *pager*, sapeva che i cercapersone avrebbero trovato i loro bersagli. Gli operativi dell'Hezbollah libanese usano il progenitore del cellulare proprio perché i telefonini non sono considerati abbastanza impenetrabili dai servizi segreti nemici. Eppure. Eppure uno di questi apparati — il gruppo sciita e il governo libanese accusano l'intelligence israeliana — è riuscito a prendere il controllo di tutti i dispositivi in dotazione tra gli operativi e gli attivisti dell'organizzazione: alle 15.30, ora locale, sono saltati nello stesso istante, dal Libano alla Siria, dove Hezbollah combatte al fianco del dittatore Bashar Assad, fin dentro all'ambasciata iraniana a Beirut, il rappresentante diplomatico di Teheran è rimasto ferito in modo lieve.

Tutti ne avevano uno perché il capo Hassan Nasrallah aveva ordinato pochi mesi fa di sbarazzarsi dei telefonini, di non usarli per le questioni di militanza, scioccato dall'eliminazione di Fuad Shukr, il suo comandante in capo, ucciso da un missile in un appartamento che avrebbe dovuto restare segreto. La breccia di allora si è trasformata nella voragine di ieri: il movimento libanese promette vendetta, minaccia che Israele «riceverà la giusta punizione». Di sicuro prima del contrattacco i suoi servizi di sicurezza devono capire in quale punto del sistema si è creata la falla. «Nasrallah non è stato colpito» hanno subito chiarito i portavoce, sembra poco probabile che data la (giustificata) paranoia il leader tenga addosso congegni compromettibili.

Gli obiettivi
I «pager» usati al posto dei cellulari. Tra i feriti anche l'ambasciatore iraniano a Beirut

I *pager* — un po' antiquati con i loro schermi in bianco e nero, i pochi caratteri dei messaggi — sono più piccoli di un cellulare. Si portano in tasca, attaccati alla cintura, nel taschino della camicia: le detonazioni hanno causato quasi 4 mila feriti (cinquecento avrebbero perso la vista), i morti sono almeno 11 in Libano — tra loro due figli di deputati di Hezbollah — e 7 in Siria, potrebbero diventare di più perché gli ospedali a Beirut e nel resto del Paese lanciavano appelli per le donazioni di sangue già dalle prime ore, la sanità da sempre al collasso tra il disordine politico interno e la crisi economica. Oggi le scuole e le università restano chiuse.

«Stavo lavorando nel mio negozio — racconta un macellaio al quotidiano *New York Times* — quando ho sentito come uno sparo e ho visto un ragazzo cadere insanguinato dalla moto. Poi sono risuonati altri botti». Dalle testimonianze sembra che le esplosioni abbiano coinvolto anche chi non c'entrava: il caos è stato tale e così improvviso, i feriti portati tutti in una volta, che i medici non hanno potuto dichiarare subito se il paziente fosse stato travolto da un'auto guidata da un «obiettivo» o se fosse un passante che camminava vicino a un membro di Hezbollah. Secondo fonti a Beirut, una ragazza è stata uccisa quando sono saltati i cercapersone dei due fratelli.

Il consiglio di sicurezza israeliano è stato riunito d'emergenza, mentre fonti militari valutavano — secondo i telegiornali locali — come «altamente probabile» la rappresaglia di Hezbollah. Che da 347 giorni — dall'inizio dell'offensiva contro Hamas a Gaza — bersaglia i villaggi e le cittadine dall'altra parte della frontiera, con l'aviazione e l'artiglieria di Tsahal che rispondono. Nelle ultime settimane attacchi in profondità: la prima linea spostata da entrambi i contendenti qualche chilometro più vicina alla guerra totale. Lunedì è arrivato nella regione Amos Hochstein, inviato della Casa Bianca, oggi Antony Blinken, il segretario di

La parola

PAGER

È il cercapersone che può ricevere brevi messaggi: in alto, un modello di Taiwan; sopra, dopo l'esplosione

Visto da Israele

Le voci su Gallant solo un diversivo? Sul fronte Nord c'è sintonia con Bibi

Il ministro della Difesa resta (per ora)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME Le finestre al tredicesimo piano della Kirya sono rimaste accese tutta la notte. Chiusi nella stanza tra l'ufficio del capo di stato maggiore e quello del ministro della Difesa, i due leader che non si sopportano più eppure continuano a lavorare insieme. Al punto che le quasi ventiquattro ore di indiscrezioni sulla cacciata di Yoav Gallant per darne il posto a Gideon Sa'ar adesso sembrano un diversivo: allontanare l'attenzione — non solo di Hezbollah — dall'operazione dall'altra parte del confine di cui i libanesi accusano Israele.

Non significa che Netanyahu e l'ex generale abbiano fatto la pace perché sta per scoppiare la guerra. Il licenziamento di Gallant è forse solo rimandato. Altrimenti sarebbe la seconda volta che Bibi prepara la lettera e poi gli tocca riporla nel cassetto. Com'era successo nel marzo del 2023: il ministro della Difesa messo alla porta dopo che si era opposto al piano giustizia antidemocratico portato avanti dal governo, salvo rientrare dalla finestra nel cubo bianco alla periferia di Tel Aviv, il Pentagono israeliano: migliaia di persone erano scese in piazza dalla sua parte e per ribadire l'opposizione alla «riforma», come la chiama la coalizione di estrema destra

I civili non dovrebbero essere presi di mira negli attacchi, ma i membri delle organizzazioni terroristiche sono obiettivi legittimi
Matthew Miller portavoce del dipartimento di Stato americano

Non sono state prese di mira una, due o tre persone. È stata presa di mira l'intera nazione: risponderemo al nemico con un linguaggio che conosce
Hussein Khalil consigliere politico di Hezbollah

Stato, è in Egitto, fra una settimana a Tel Aviv atterra Lloyd Austin, il capo del Pentagono: gli americani sono impegnati a tentare di disinnescare l'escalation e a trovare un'intesa per il cessate il fuoco a Gaza. Lo Shin Bet aveva rivelato ieri mattina di aver sventato un piano organizzato da Hezbollah per ammazzare un ex ufficiale di alto livello con una mina detonata a distanza attraverso un cellulare e una videocamera. L'attentato sarebbe dovuto avvenire nei prossimi giorni e l'annuncio dell'intervento per fermarlo dei servizi segreti interni è stato dato poche ore prima dell'operazione in Libano.

I cercapersone — ricostruiscono i media arabi — sarebbero stati venduti al gruppo sciita da una società iraniana. Le unità israeliane per la cyber-guerra assieme ad altre squadre sarebbero state in grado di penetrare gli impianti del produttore e di manomettere gli apparecchi. Le preoccupazioni per la capacità del nemico di infiltrare i sistemi interni riguardano quindi anche Teheran. Com'era successo il 31 luglio, quando l'esplosivo piazzato nella stanza dove dormiva aveva ammazzato Ismail Haniyeh, leader di Hamas all'estero. Era ospite del regime islamico e dal regime islamico avrebbe dovuto considerarsi protetto. I Pasdaran non hanno ancora realizzato la risposta minacciata allora, potrebbero decidere che la vendetta arriverà dopo il raid dei *pager* contro il principale alleato in Medio Oriente.

Davide Frattini

20 **i grammi di esplosivo** ad alto potenziale che si presume contenessero i pager di Hezbollah secondo quanto spiegato da un esperto di munizioni alla Bbc. È plausibile che i dispositivi fossero stati manomessi in fase di sviluppo

15 **mila** sono i razzi e i missili che costituiscono l'arsenale di Hezbollah: il più noto finanziatore del gruppo terroristico libanese è l'Iran che da anni investe circa 700 milioni di dollari l'anno

La dinamica

L'hackeraggio e le «micro bombe» Lo smacco alla milizia che semina il panico

di **Guido Olimpio**

L'Hezbollah sapeva di avere un problema, con la sua rete di sicurezza compromessa dall'infiltrazione israeliana. Ma non immaginava che fosse arrivata fino a questo punto: diverse vittime, migliaia di militanti feriti dall'esplosione dei loro *beeper* innescata da remoto, colpito anche l'ambasciatore iraniano a Beirut e seguaci in Siria a dimostrazione di come si fidassero dei cercapersone consegnati negli ultimi mesi in un clima di tensione.

Israele, infatti, sta conducendo una campagna sistematica di eliminazione di ufficiali della milizia sciita. E alcuni dei dirigenti più importanti, come Fuad Shukr, sono stati uccisi perché le comunicazioni erano state violate. Il movimento aveva raccomandato di non usare più i cellulari, inoltre aveva sollecitato la massima prudenza nell'impiego di materiale elettronico nel timore che potesse lasciare traccia. E, secondo i media arabi, sarebbero stati distribuiti i nuovi *beeper*, ritenuti più protetti, per facilitare i contatti. Se sono vere le ricostruzioni vuol dire che il Mossad ha scoperto il fornitore degli apparati per poi tramutarli in ordigni. Prima della consegna? O quando sono arrivati a Beirut? Ha «lavorato» sulle batterie? La tv *al Jazeera* ha ipotizzato che tutto sia avvenuto in Iran, tradizionale «armiere» del partito di Dio. Se fosse così sarebbe uno smacco ulteriore, destinato a instillare sfiducia. Chiusa la prima fase, l'intelligence è passata all'attacco massiccio ricorrendo a radiofrequenze che hanno fatto da innesco.

Qualche osservatore ha collegato l'operazione del Mossad a una notizia uscita solo un paio d'ore prima. Lo Shin Bet, i servizi interni, hanno annunciato di aver sventato un attentato contro un ex alto esponente della Difesa — forse il generale Kochavi — che doveva essere investito dalla deflagrazione di una mina innescata sempre da remoto. Progetto attribuito all'Hezbollah che aveva testato il modus operandi nel settembre di un anno fa. Ma forse la rivelazione, oltre a sottolineare la minaccia, è parte della guerra psicologica in un contesto dove vale tutto. Ed è facile immaginare l'impatto immediato sui ranghi, sconcertati dal colpo sofferto, sempre più sospettosi, spinti a cercare insidie nascoste e «talpe» mentre incombe lo scenario disastroso di un passaggio dal conflitto strisciante e contenuto allo scontro totale.

In passato gli israeliani e i guerriglieri filoiraniani hanno ingaggiato un duello che ha avuto come arena proprio il settore delle comunicazioni o della sorveglianza spionistica. Le forze speciali dell'Idf hanno spesso protetto con cariche esplosive i sensori e le piccole telecamere piazzate in territorio libanese. In altre occasioni hanno modificato dei droni «fatti arrivare» all'Hezbollah e poi ne hanno provocato la detonazione. Quando Ismail Haniyeh, figura della diaspora di Hamas, è stato fatto fuori a Teheran, si è parlato di una sua possibile imprudenza nell'affidarsi a un cellulare locale intercettato dagli israeliani. A loro volta i miliziani hanno creato un'unità con il compito di inserirsi nel network telefonico del nemico dimostrando grandi capacità grazie all'aiuto dell'Iran.

La sicurezza
Il movimento aveva raccomandato ai suoi di non usare più i cellulari

Le azioni sono il proseguimento delle sfide degli Anni 70 e 90. Sempre il Mossad aveva assassinato un esponente palestinese a Parigi trasformando il telefono della sua abitazione in una trappola. Un attacco legato alla vendetta per il massacro ai Giochi Olimpici di Monaco di Baviera. Ancora più sofisticato l'omicidio mirato di Yahya Ayyash, alias l'ingegnere, il responsabile di numerosi attentati kamikaze e preparatore di bombe. Lo Shin Bet riuscì a inserire, nel gennaio 1996, una microcarica nel suo cellulare con la complicità di un «aiutante» disposto a tradirlo.

Prima ancora furono spediti dagli israeliani libri-bomba, tattica sviluppata con la consulenza dei francesi che l'avevano adottata contro appartenenti all'Fln algerino. Collaborazione nata quando davano la caccia a criminali nazisti (altri invece erano stati reclutati), a scienziati tedeschi ingaggiati da regimi arabi e in seguito a terroristi. Trucchi solo in parte superati dall'avvento della tecnologia, perché in ogni missione c'è sempre il fattore umano.

I soccorsi A sinistra, membri di Hezbollah feriti dall'esplosione dei «pager»; a destra, le ambulanze accorse (*Afp*)

al potere. Un'apparente sintonia — almeno negli atteggiamenti bellicosi — Netanyahu e Gallant l'avevano già mostrata lunedì sera durante gli incontri (separati) con Amos Hochstein, l'inviato della Casa Bianca: tutti e due a proclamare che la situazione al Nord del Paese andava mutata con «azioni radicali». Il governo ha votato di inserire tra gli obiettivi della guerra — sarebbe quella contro Hamas a Gaza — il ritorno degli oltre 60 mila israeliani evacuati dall'Alta Galilea.

Gallant è stato addirittura più minaccioso nelle parole usate con Hochstein, anche perché le voci fatte circolare dai fedelissimi del primo ministro volevano attribuire la sua cacciata proprio a una presunta «mollezza» e ritrosia verso un eventuale intervento massiccio contro l'organizzazione sciita. Mentre il vero elemento del litigio resta la contrarietà dell'ex militare alla legge spinta da Netanyahu per permettere l'esenzione dal servizio obbligatorio nell'esercito della maggior parte degli studenti nelle scuole religiose. Norma che il premier vuole far passare per preservare l'alleanza con i partiti ultraortodossi e la sua permanenza al potere.

Le ragioni del contrasto
Il vero motivo del litigio resta la contrarietà del titolare della Difesa alla legge spinta da Netanyahu per escludere i religiosi dalla leva

Gallant, più di lui, ascolta quello che gli dicono i generali. Il reclutamento dei giovani haredim è necessario perché Israele è impegnato in un conflitto su più fronti. Gallant, molto più di lui, è convinto che il cessate il fuoco a Gaza è necessario per poter concentrare le forze sul Libano. Così cresce il rischio di scontro totale con Hezbollah e scende (per ora) l'ipotesi dell'ingresso di Sa'ar nella coalizione e al ministero della Difesa. Le fonti vicine a Netanyahu spiegano — in ritirata — che non avrebbe senso «perché non conosce i piani operativi già approntati e approvati per affrontare una volta per tutte l'organizzazione libanese».

Soprattutto — come aveva fatto notare Gadi Eisenkot, l'ex capo di stato maggiore e ora politico all'opposizione — Sa'ar non ha «l'esperienza e non è abbastanza competente per prendersi l'incarico nel mezzo di una guerra». Quella a Gaza che dura da 347 giorni — dal massacro di 1.200 israeliani il 7 ottobre dell'anno scorso — e quella ormai a tutto campo contro il gruppo armato dall'Iran.

D. F.

Corriere.it
Segui le notizie sulla crisi in Medio Oriente sul sito del «Corriere della Sera»

antonio marras
Castello dei Doria, Sardegna - antoniomarras.com

È stata palesemente violata la nostra sovranità nazionale, è un'aggressione criminale di totale responsabilità israeliana

Najib Miqati premier del Libano

Le reazioni

Lo choc (e l'imbarazzo) dei miliziani Il governo di Beirut: «Atto criminale»

Allerta nazionale e scuole chiuse, pronta una protesta all'Onu. Teheran presa in contropiede

di **Francesco Battistini**

«Sospendiamo il Consiglio dei ministri». Il premier libanese Najib Miqati aveva appena aperto la riunione del martedì. Dalle vie intorno al Grande Serraglio, sono d'improvviso saliti i clacson, le sirene, le urla. E i telefonini han preso a squillare. «C'è un'emergenza», ha detto il ministro della Salute, Firass Abiad. Gli ospedali di Beirut, di Sidone, di Tiro si stavano riempiendo di feriti, anche se nessuno all'inizio capiva il perché: un bombardamento, ma senza bombe. Miqati ha chiuso la seduta e ordinato ai suoi d'affrontare la nuova emergenza. Il ministro dell'Istruzione ha disposto lo stop di tutte le scuole. Quello della Difesa ha proclamato (l'ennesima) allerta nazionale. Quello dei Trasporti ha messo in strada tutti i mezzi pubblici possibili, per soccorrere le migliaia di colpiti dalle esplosioni. Qualche ora, e Miqati ha riunito a palazzo un gabinetto ristretto. Sibilando parole dure: «Questa è un'aggressione criminale, di totale responsabilità israeliana».

Non si chiedono chi. Si chiedono come: come diavolo han fatto a colpire così? «È stata palesemente violata la nostra sovranità nazionale», dice il governo libanese, e per questo Beirut protesterà al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Chiederà la condanna d'«un crimine di guerra» che non ha precedenti. In coda al supermarket di Dahiya, il quartiere sciita di Beirut. In macchina, sulle strade della Bekaa. Nei suk, a un autolavaggio, nelle case, nelle cucine, nelle tasche. E in Siria, alla periferia di Damasco. E in qualche campo palestinese. Sono rimasti uccisi anche dei bambini, e due erano figli di deputati del Parlamento libanese. «Un crimine orribile», liquida un ex ministro della Difesa, Yakoub Sarraf. Gli Hezbollah sono sotto choc. Un cercapersone è esploso perfino nell'entourage del capo supremo, Hassan Nasrallah, «ma lui è illeso». Il turbante massimo, dicono, non è stato colpito solo per caso: il beeper, fornito poco tempo fa dagl'iraniani, sarebbe stato in mano a un collaboratore. «Giusta punizione», invoca Nasrallah, ma negli ultimi 11 mesi è la stessa frase che ha usato per gli omicidi mirati (almeno una ventina) dei suoi. Il leader aveva capito bene il pericolo del cellulare — «seppellitelo, distruggetelo, nascondetelo!», aveva ordinato, e guai a chi lo porta al fronte o alle riunioni —, ma il rischio del pager non l'aveva considerato. «Risponderemo presto — avverte un suo consigliere, Hussein Khalil —. Questi sono crimini commessi contro tutti i cittadini libanesi. Adesso, dal Libano, il nemico deve aspettarsi qualsiasi cosa».

Obiettivo mancato
Il leader sciita Nasrallah sarebbe sopravvissuto perché il pager l'aveva un collaboratore

Un certo imbarazzo da Teheran, dove si pongono la domanda di cui sopra: come han fatto gl'israeliani a manipolare una fornitura di «cicalini» partiti proprio dall'Iran? Tra i feriti lievi, c'è anche l'ambasciatore iraniano a Beirut, e il governo degli ayatollah s'affretta a precisare che il cercapersone non l'aveva lui, ma una sua guardia del corpo. S'offre assistenza medica agli ospedali libanesi, dove le vittime sono sdraiate a terra per mancanza di posti, si condanna «l'atto terroristico del regime israeliano», ma per il momento non si parla di rappresaglie. «Hezbollah assorbirà il colpo e risponderà», assicurano quelli di Jihad: se Israele ricorre a questi mezzi, cercano di minimizzare, «è per la frustrazione davanti alla resistenza palestinese». Dallo Yemen si fan vivi anche gli Houthi, con una condanna formale della «violazione della sovranità libanese». Seguiranno missili, probabilmente.

La raccolta Un gruppo di medici libanesi cataloga le sacche di sangue donate dai cittadini per permettere di effettuare le trasfusioni a beneficio dei feriti dai cercapersone esplosi (*Afp*)

Nella Striscia

Campo profughi attaccato: quattro morti e 30 dispersi

Al centro di Gaza, almeno quattro persone, tra cui un bambino, sono morti e altri 30 sono dispersi in un attacco aereo israeliano contro il campo profughi di Bureij. Lo riportano le squadre di soccorso della Protezione Civile, precisando che l'attacco è stato duplice. Un primo impatto sul lato est del campo ha colpito le case di almeno tre famiglie, mentre un altro bombardamento si è verificato quando i servizi di emergenza erano impegnati nella ricerca di feriti tra le macerie.

Sfollata Una bambina lascia la sua casa dopo l'attacco (*Epa*)

«Le nostre squadre sono arrivate nella zona e sono state attaccate dagli aerei israeliani. Uno dei nostri membri è rimasto ferito», ha denunciato la Protezione Civile in un secondo comunicato, chiedendo anche «alla Croce Rossa Internazionale di coordinare l'ingresso immediato delle nostre squadre per salvare i sopravvissuti». Da parte sua, l'esercito israeliano ha annunciato di aver ucciso Ahmed Aish Salame al Hashash, esponente della Jihad islamica di Rafah, responsabile di «aver lanciato razzi dall'interno della zona umanitaria».

Domande & risposte

Anche i cellulari possono essere a rischio È davvero possibile farli esplodere da remoto

L'esperto: così si alterano i dispositivi

di **Paolo Ottolina**

L'attacco ai militanti di Hezbollah, per la portata ma anche per l'originalità e i mezzi utilizzati, suscita dubbi e domande. Il più banale riguarda tutti: se un cercapersone esplode così, può succedere anche al mio cellulare? Ci aiuta a rispondere Paolo Dal Checco, consulente informatico forense che collabora con procure, tribunali e studi legali per perizie in ambito civile e penale.

1 La batteria di uno smartphone può esplodere come nei video dal Libano?
Le batterie al litio dei cellulari, ma anche quelle degli elettrodomestici, così come dei monopattini e delle auto elettriche, sono sì soggette a incendi ma difficilmente possono esplodere in maniera dirompente. Che i nostri smartphone vengano fatti esplodere da remoto pare, quindi, altamente improbabile anzi quasi impossibile, a meno che non siano stati predisposti per farlo inserendovi una carica esplosiva.

2 La batteria si potrebbe far surriscaldare da remoto?
In linea teorica sì, si potrebbe scaldarla fino a danneggiarla, forse persino a farla gonfiare e prendere fuoco, ma anche in tal caso un'esplosione come quella dei video non è verosimile.

3 Cos'altro si può fare da remoto sui cellulari?
Vi sono diverse possibilità di fare danni ai telefonini di terzi, ma si limitano per fortuna attualmente alle funzionalità di «wipe», cioè di ripristino del telefono allo stato di fabbrica, con cancellazione permanente del contenuto. Ancora non sono stati portati a termine attacchi di questo tipo, anche se il rischio esiste, soprattutto se l'attaccante riesce ad avere accesso agli account delle vittime.

4 Che cosa c'entra questo con l'attacco a Hezbollah?
Un'ipotesi è che i cercapersone fossero predisposti con una carica esplosiva tale da poterli autodistruggere in caso di perdita o furto, ferendo anche l'eventuale ladro. In questo modo si otterrebbe una sorta di «remote wipe» non solo dei dati, ma anche dell'apparecchio stesso. Con due possibili alternative. Un'impostazione gestibile dagli utenti, proprio come una sorta di «remote blast» da utilizzare in caso di bisogno. Oppure una funzionalità della quale gli utilizzatori erano ignari. Ma è anche possibile che né chi ha acquistato il *pager*, né chi lo ha distribuito, fossero a conoscenza della funzionalità avanzata. E allora ci si potrebbe spingere in un vero territorio da 007, ipotizzando che questa funzionalità sia stata pensata per colpire in maniera mirata specifici utilizzatori. Ci sono precedenti: nel 1996 lo Shit Bet uccise Yahya Ayyash, «l'Ingegnere», responsabile di attentati kamikaze e preparatore di bombe, inserendo una micro-carica nel suo cellulare.

Questo è il peggior governo della storia di Israele, l'impegno degli americani è lodevole ma in questo momento non vengono ascoltati. Un cessate il fuoco non è nell'interesse di Netanyahu

«Ma un altro fronte sarebbe devastante Biden? In questa fase non ha leve efficaci»

Walzer: «Hezbollah ha un arsenale molto più potente di Hamas. Servono sforzi politici»

L'intervista

dalla nostra corrispondente a New York **Viviana Mazza**

La sequenza Dall'alto in basso, tre fermi immagine di una telecamera di sorveglianza in un mercato di Beirut: un uomo, presumibilmente un militante di Hezbollah, è colpito dall'esplosione del suo pager

Michael Walzer esprime «sconforto» dalla sua casa di New York, quando sente le notizie che arrivano in questo momento da Israele. Il filosofo politico americano, autore di oltre 30 saggi, da *Guerre giuste e ingiuste* a *Che cosa significa essere liberale* dice al *Corriere* che «capisce che in Israele c'è pressione per fare qualcosa per consentire alle ottantamila persone sfollate dal Nord di Israele di tornare a casa, ma questa non è la strada giusta per farlo. Gallant (il ministro della Difesa ndr) ha detto a Hochstein che solo una operazione militare riporterà gli sfollati a casa, ma a me sembra che una operazione militare non sia nell'interesse di nessuno. Non posso credere che le persone serie nel governo israeliano stiano contemplando la possibilità di una grande guerra con Hezbollah, che avrebbe conseguenze distruttive sia per Israele che per il Libano. Forse coltivano fantasie di un attacco preventivo sul modello del 1967 ma non è possibile».

Perché non è possibile?

«Da quello che leggo nella stampa israeliana e americana l'arsenale di Hezbollah e il livello di sofisticazione dei loro razzi è superiore a quello di Hamas e rende spaventosa l'idea di una guerra. Si rischiano molte vittime in Israele: un attacco innescherebbe una risposta contro Tel Aviv e Haifa. Forse, quando Gallant dice che è possibile una operazione militare, pensa ad una guerra limitata nel Sud del Libano, ma perché Hezbollah dovrebbe stare a guardare?»

Che cosa significa questo per i tentativi diplomatici dell'amministrazione Biden?

«Abbiamo creduto che le insistenze americane per un cessate il fuoco a Gaza avrebbero significato un cessate il fuoco anche in Libano e avrebbero aperto la strada per una qualche pressione politica. Ma come ho detto in passato, questo è il governo peggiore nella storia di Israele: è lodevole che gli americani abbiano continuato a dare i loro consigli, ma non vengono più ascoltati. Per questo parlo di sconforto. Non sembra che Bibi accetterà un cessate il fuoco, non pensa che sia nel suo interesse politico».

Una delle richieste degli attivisti pro-palestinesi all'amministrazione Usa era stato un embargo sulle armi americane a Israele, ma anche questa strada è chiusa per Biden, anche per via delle imminenti elezioni presidenziali di novembre tra Kamala Harris e Donald Trump?

«Biden non ha spazio di manovra, non può agire in modo duro contro Israele a questo punto della campagna elettorale. Possono parlare e dare consigli in modo determinato, ma io penso che ora la leva giusta possa essere quella del dialogo tra il Pentagono e l'esercito israeliano, tra i nostri generali e i loro generali. In passato l'establishment della Difesa in Israele si è opposto a piani avventati del governo, come per esempio a un certo punto al piano di attaccare l'Iran. I generali hanno detto di no. L'establishment della Difesa e dell'Intelligence in Israele vogliono un cessate il fuoco nel Sud e non posso credere che siano pronti per una escalation. Non so se il confine nord possa essere reso davvero sicuro, ma penso che dovrebbe esserci uno sforzo politico prima di uno sforzo militare».

Dialogo tra Difese
In passato lo stato maggiore dell'esercito israeliano si è opposto ai piani avventati del governo Il Pentagono deve premere su di loro

La storia

GUERRA DEI SEI GIORNI

Il 5 giugno 1967, dopo le minacce di invasione da parte di Egitto e Siria, lo Stato ebraico lanciò un attacco a sorpresa. Nelle prime ore di guerra, un raid dell'aviazione distrusse a terra la quasi totalità dei caccia egiziani. Poi Tsahal si mosse contro gli eserciti di Siria, Egitto e Giordania. Il 10 giugno la guerra era finita

Egitto

I caccia cinesi acquistati dal Cairo: timori in Israele

Cresce la preoccupazione in Israele per un accordo tra Cina e Egitto per la vendita di aerei concepiti nella Repubblica Popolare che potrebbe dare al Cairo la superiorità aerea e cambiare gli equilibri nella regione. Siti web militari israeliani hanno riferito che l'Egitto ha firmato un accordo per il caccia J-10C, noto anche come «Megati Dragon», in una mossa che riflette le nuove tendenze nella difesa e nelle politiche militari dell'Egitto. L'aereo cinese è un velivolo avanzato di quarta generazione. L'Egitto, con questo nuovo passo, mira a diversificare le sue fonti di armamenti e a ridurre la sua dipendenza dalle attrezzature militari americane e russe. Questa tendenza deriva dalle esperienze negative avute dal Cairo con gli equipaggiamenti russi, come gli aerei da caccia MiG-29 e Su-35 e dal desiderio di emanciparsi dai legami con gli Usa, che forniscono al Cairo gli F-16.

Rais Il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi, 69 anni

L'abbraccio Ursula von der Leyen, 65 anni, presidente della Commissione europea, ieri mentre accoglie Roberta Metsola, 45, presidente del Parlamento europeo *(Afp)*

Ursula bis al via. Con Fitto vice esecutivo

Presentati i commissari. Tra i sei numeri due c'è il francese Séjourné. Meloni soddisfatta. Schlein: niente sconti

DALLA NOSTRA INVIATA

STRASBURGO La nuova Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen ha preso forma dopo lunghi negoziati e colpi di scena, in una corsa contro il tempo per poter entrare in carica al più tardi dal primo dicembre, dopo le audizioni da parte del Parlamento europeo ai commissari e il voto al Collegio in plenaria.

Rispetto alle aspettative della vigilia, von der Leyen ha in parte sparigliato le carte. I vicepresidenti esecutivi sono sei, di cui quattro donne. È confermata la vicepresidenza esecutiva a Raffaele Fitto, responsabile per la Coesione e le riforme. Il commissario italiano gestirà anche i fondi dei Pnrr insieme a Valdis Dombrovskis, che sarà il titolare dell'Economia e produttività più Semplificazione. La premier Meloni ha espresso soddisfazione, la vicepresidenza esecutiva era «la nostra grande ambizione»: «Penso che l'Italia, non Fitto, abbia avuto una delega molto importante». Inoltre la premier «esclude» che il Pse possa prendere su Fitto «una posizione diversa da quella che indica la delegazione italiana, che è la più rappresentativa». La leader del Pd Schlein promette: «Non faremo sconti sulla Commissione», che è «più conservatrice».

Le polemiche sull'incarico a Fitto non si sono placate. La presidente del gruppo S&D García Pérez ha ribadito che è «un problema politico che l'Ecr abbia una vicepresidenza esecutiva» ma i socialisti lavoreranno con «responsabilità». I Verdi «non sono felici» e si preparano alle audizioni. Anche i Liberali «deplorano» la scelta e promettono «massima vigilanza». Von der Leyen ha detto che a Fitto sarà affidato «lo stesso portafoglio Coesione e Riforme del mandato attuale» (ma è più ampio) e ha aggiunto che «in generale ogni decisione è collegiale: su ogni argomento e su ogni esborso non decide il singolo commissario». Ha anche osservato che l'Ecr ha già due vicepresidenti al Parlamento Ue. Inoltre «i commissari non sono rappresentanti del proprio Paese ma della Commissione».

È stata confermata anche la vicepresidenza esecutiva al francese Séjourné (Prosperità e strategia industriale) e alla spagnola Ribera (Transizione pulita, giusta e competitiva più l'Antitrust Ue). Il titolo di vicepresidente all'Alta rappresentante, l'estone Kallas, è previsto anche dai Trattati (l'unico). Sono state nominate vicepresidenti esecutive la finlandese Ppe Henna Virkkunen (Sovranità tecnologica, sicurezza e democrazia) e la romena S&D Roxana Mînzatu (Persone e diritti sociali). Von der Leyen ha dunque attribuito le vicepresidenze seguendo un criterio geografico, riconoscendo un peso ai grandi Paesi ma anche ai più piccoli del nord ed est. Ha premiato poi le donne: «Ne abbiamo 11 nel Collegio: il 40%. Quando ho ricevuto la prima serie di nomine, eravamo al 22%. Era inaccettabile».

I sei vicepresidenti rispondo alle priorità politiche che si è data questa Commissione, che ruotano attorno a «prosperità, sicurezza, democrazia» e alla «competitività», declinata in modo trasversale come «raccomandato» dal rapporto Draghi, ha sottolineato von der Leyen, che ha attribuito alla commissaria portoghese Maria Luís Albuquerque (Ppe) il portafoglio per i Servizi finanziari e l'Unione dei risparmi e degli investimenti (prendendo il nome dal Rapporto Letta).

Tra i portafogli ritenuti cruciali, gli Affari interni e Migrazione sono andati all'austriaco Brunner (Ppe), mentre l'Energia e l'edilizia abitativa al danese Jørgensen (S&D), la Difesa al lituano Kubilius (Ppe). L'ungherese Várhely sarà commissario alla Salute e al Benessere degli animali. Ora c'è la prova delle audizioni.

Fr. Bas.

Il calendario

L'incontro con i nuovi

Oggi pomeriggio von der Leyen accoglierà i nuovi commissari designati a Palazzo Berlaymont a Bruxelles, dove ha sede l'esecutivo, per un incontro che darà il via ai preparativi per il processo di conferma

Le audizioni e il voto in plenaria

I due slot scelti per le audizioni dei commissari sono il 15-18 ottobre e il 4-7 novembre. Von der Leyen punta al primo, per ottenere il via libera della plenaria a novembre e l'entrata in vigore il primo dicembre

Il retroscena

dalla nostra inviata
Francesca Basso

Pesi e contrappesi per la «nuova» Europa Così la presidente sposta il baricentro più a destra

Al Ppe 14 posti su 26. Il commissario italiano «supervisiona» 4 colleghi

STRASBURGO Pesi e contrappesi, un equilibrismo sapiente per dare a Stati membri e gruppi politici la sensazione di avere ottenuto qualcosa anche se alla fine il potere vero è rimasto nelle mani della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e dei commissari del Ppe. Non a caso il commissario polacco al Budget, Piotr Serafin, è l'unico a rispondere direttamente alla presidente, oltre ai sei vicepresidenti esecutivi. Lui avrà il compito politicamente delicatissimo di definire il bilancio 2028-34 oltre a gestire la parte finale di quello in corso. E il falco austriaco Magnus Brunner avrà l'immigrazione.

Il titolo e le deleghe affidate a Raffaele Fitto rappresentano un riconoscimento all'Italia — Coesione e riforme — e alla capacità dell'ex ministro agli Affari europei di mediare. Von der Leyen è intenzionata a cambiare il modo di assegnare i fondi strutturali, che valgono circa un terzo del bilancio comunitario, seguendo il modello di Next Generation Eu. La presidente punta a un maggiore accentramento e a vincolare i fondi alla realizzazione di riforme e obiettivi concordati. Fitto dovrà usare le sue doti di costruttore di ponti per convincere le regioni europee al cambiamento. Fitto, secondo un documento interno della Commissione, avrà anche la supervisione sui portafogli del lussemburghese Hansen (Agricoltura), del greco Tzitzikostas (Trasporti e turismo) e del cipriota Kadis (Pesca e oceani), oltre a quello della slovena Kos (Allargamento) in condivisione con l'estone Kallas, che guida la diplomazia Ue. Quanto ai fondi del Pnrr, li gestirà con Dombrovskis, ex vicepresidente della Commissione e fedelissimo di von der Leyen. L'ex premier lettone ha la delega all'Economia (oggi di Gentiloni) e alla Produttività oltre alla Semplificazione. Il portafoglio all'Economia vuol dire applicazione del nuovo patto di Stabilità ed eventuali nuovi strumenti di finanziamento: von der Leyen lo ha lasciato a un popolare del nord molto vicino alle posizioni tedesche in materia fiscale.

Con pazienza metodica la presidente ha eliminato le figure che avrebbero potuto farle ombra, ultimo il francese Breton. Il nuovo commissario francese, il macroniano Séjourné ha una vicepresidenza esecutiva estremamente pesante perché ha le deleghe alla Prosperità e alla Strategia industriale. Sotto di sé ha commissari con portafogli importanti come Dombrovskis e la portoghese Albuquerque entrambi del Ppe e lo slovacco Šefcovic, un veterano della Commissione. Questo potrebbe paradossalmente ridimensionare l'influenza di Séjourné. Certo la spagnola Ribera, socialista, potrebbe contendere i riflettori a von der Leyen, ma è difficile che possa diventare una nuova Timmermans (l'ex vicepresidente socialista «padre» del Green Deal), sono cambiati i tempi. La nuova squadra e la distribuzione dei portafogli registra uno spostamento a destra della Commissione, con 14 membri del Ppe su 26. La vicepresidente esecutiva Ribera avrà il compito per niente facile di «modernizzare la politica di concorrenza dell'Ue», ovvero le regole per le fusioni e gli aiuti di Stato per accelerare gli investimenti verdi. Ma la sua delega alla Transizione pulita, giusta e competitiva dovrà fare i conti con il falco olandese Hoekstra (Clima) e con la svedese Roswall (Ambiente) entrambi del Ppe.

L'immigrazione
Al polacco Serafin l'incarico del Bilancio e l'immigrazione va al falco austriaco Brunner

L'intervista

di **Adriana Logroscino**

«Un ruolo importante, certifica la credibilità Altro che isolamento»

Procaccini: i voti? Pure a sinistra servono i nostri

Cinque anni fa da noi il parere positivo su Gentiloni proprio dietro indicazione di Fitto: ci aspettiamo lo stesso

Chi è

● Nicola Procaccini, 48 anni, giornalista, ex Msi, An e Pdl, dal 2012 in FdI, è copresidente di Ecr nel Parlamento europeo

● Ex sindaco di Terracina (Latina), siede a Strasburgo dal 2019. Di FdI è responsabile del dipartimento Ambiente ed energia

ROMA Onorevole Nicola Procaccini, copresidente del gruppo Ecr, l'Italia ha ottenuto la vicepresidenza esecutiva della Commissione per Raffaele Fitto. Il timore di un isolamento del Paese è quindi superato?

«Noi abbiamo sempre saputo che l'Italia non rischiava l'isolamento. Qualcun altro no. O meglio qualcun altro ha sperato di poter caricare sulle spalle di Giorgia Meloni un eventuale fallimento nella distribuzione dei pesi nella nuova Commissione europea. E invece cinque anni fa non avevamo neppure un vicepresidente, oggi ne abbiamo uno esecutivo. Con buona pace di chi raccontava altro».

Le deleghe alla Coesione e alle Riforme riconosciute a Fitto sono sufficienti?

«È un chiaro riconoscimento di un ruolo dell'Italia in Europa. Della credibilità del nostro governo nelle istituzioni comunitarie. E una legittimazione delle posizioni conservatrici: ora contiamo due vicepresidenti al Parlamento e uno dei vicepresidenti esecutivi della Commissione. Con deleghe importanti. Ma c'è anche dell'altro».

A cosa si riferisce?

«La lettera di incarico di Fitto gli conferisce la supervisione sulle deleghe di altri commissari: Agricoltura, Pesca, Trasporti, Turismo. Significa attribuire al nostro commissario un ruolo politicamente estremamente importante. E sono certo che Fitto lo svolgerà al meglio. È un politico competente e preparato, con una lunga esperienza sul territorio e in Europa, che coniuga idee chiare e capacità di dialogo».

Ora però deve superare le audizioni: non temete la contrarietà a un vicepresidente conservatore espressa da Socialisti, Liberali e Verdi?

«Intanto segnalo che esponenti di questi gruppi hanno assunto posizioni con sfumature parecchio differenti, alcuni di maggior buon senso rispetto ad altri. Ma poi parliamoci chiaro: a Fitto servono i voti di quei gruppi come i commissari socialisti, liberali e verdi hanno bisogno dei nostri».

Intende dire che non si aspetta che quelle critiche si traducano in voti negativi?

«Beh, è una questione matematica. A me sembra che certe dichiarazioni puntino più a influenzare il dibattito interno che ad avere conseguenze sulle istituzioni europee».

E dagli europarlamentari italiani crede arriverà un sostegno compatto a Fitto?

«Noi su Gentiloni cinque anni fa esprimemmo parere favorevole anche proprio su indicazione dell'allora presidente di Ecr Fitto. Confidiamo in un atteggiamento responsabile da parte della sinistra. Poi sta a loro. Certo risponderanno del loro voto davanti al popolo italiano».

E la vostra valutazione sulla composizione della Commissione in generale qual è?

«Ci sono componenti dei quali condividiamo meno il punto di vista, evidentemente. Ma siamo fiduciosi del buon dialogo con i popolari su temi sensibili. Riteniamo importante, per esempio, che all'immigrazione sia stato indicato un commissario popolare austriaco piuttosto che una commissaria socialista svedese, come accaduto nella scorsa legislatura».

Il governo

di **Marco Galluzzo**

«Riconosciuta la nostra ambizione» Meloni e il rapporto con von der Leyen

«Vince il pragmatismo delle mamme». Per Palazzo Chigi si conferma la centralità dell'Italia

ROMA «È stata confermata la centralità dell'Italia, riconosciuto il nostro peso, avremo competenze di diversa natura su circa due terzi del Bilancio europeo, sono scelte che hanno un valore politico molto importante». Nel primo pomeriggio fonti di Palazzo Chigi diffondono poche righe che entrano nel dettaglio delle deleghe attribuite a Raffaele Fitto, sottolineandone le articolazioni, la supervisione come vicepresidente operativo della Commissione anche sui commissari all'Agricoltura, alla Pesca e ai Trasporti.

Per Giorgia Meloni è indubbiamente un risultato, un sospiro di sollievo, un motivo di grande soddisfazione, e anche una vittoria rispetto alle critiche indirizzate alle sue scelte degli ultimi mesi. Di sicuro Ursula von der Leyen ha cucito un abito quasi «sartoriale» rispetto al know how specifico di Fitto, che avrà poteri regolatori o di attuazione su centinaia di miliardi di euro. Saranno poteri, dicono a Bruxelles, che verranno esercitati a valle più che a monte, dove si prenderanno le scelte strategiche dei prossimi anni, ma che non per questo hanno valore inferiore: l'Italia è in una cabina di regia complessa, diluita in sei vicepresidenze, ma con un ruolo non indifferente. Persino il *Financial Times* riconosce che insieme a Germania, Francia e Spagna è l'Italia a ricevere un ruolo di rilievo rispetto alle sfide economiche, di investimenti, e di transizioni di mercato che dovranno essere compiute dalla Ue nei prossimi due anni, quando verrà scritto il nuovo Bilancio, dal 2027 in poi.

Su Rai 1, in serata, sarà la stessa premier a rimarcare che «è stata riconosciuta la nostra grande ambizione di avere una vicepresidenza esecutiva»: significa che Fitto avrà un controllo, quasi di ultima istanza, su tre dei suoi colleghi, e non è poco. È una sorta di cluster, come lo chiamano nella Commissione Ue, che riconosce le competenze e le interconnessioni del nostro commissario, che ne fa il terminale di una serie di voci di spesa che andranno messe a terra nei prossimi anni. Fitto avrà dei contraltari, con maggiori o diversi poteri, nei colleghi del Bilancio, dell'Economia, del Mercato interno e della Concorrenza, ma se ad altri spetterà pianificare, a lui spetterà controllare, regolare, spendere. Nell'ambito delle sue deleghe. E delle capacità diplomatiche che gli vengono riconosciute. Viene formalizzata un'esperienza che il politico pugliese ha rodato negli ultimi anni, con la supervisione del Pnrr italiano, e anche con i contrasti con alcuni governatori del Pd. Fitto ha introdotto un metodo che ha spiazzato tanti in Italia: i soldi si spendono, ma solo se ci sono strutture e capacità verificate. Von der Leyen ha già fatto capire che i Fondi di Coesione europei andranno legati a questo concetto, andranno ai Paesi capaci di accompagnarli a riforme adeguate, e anche questo settore sarà sotto la supervisione del commissario italiano. Ma c'è anche un altro aspetto che nello staff di Meloni vogliono rimarcare: l'astensione della premier sulla riconferma di von der Leyen, tre mesi fa, non ha isolato il governo italiano. Il rapporto fra le due è rimasto intatto e saldo («Penso che è soprattutto il pragmatismo delle mamme, poi von der Leyen ha sette figli...» ha detto ieri Meloni su Rai 1), visto anche che ogni decisione presa dalla premier è sempre stata condivisa in anticipo con il numero uno della Commissione.

La parola

PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è il programma approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciare l'economia dopo la pandemia. All'Italia sono stati assegnati 191,5 miliardi di fondi Ue. Fitto ha avuto da ministro la delega sul Pnrr

I fondi di coesione

Firma e sorrisi con De Luca dopo le polemiche

La presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni (*foto*), ha sottoscritto ieri a Palazzo Chigi l'accordo per la coesione per la Campania con il presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Sorrisi dopo mesi di scontri e polemiche, con De Luca che ha detto: «C'è un rapporto di collaborazione, un clima di grande cordialità». Alla Campania fino al 2027 saranno assegnati 3,4 milioni per investimenti strategici.

Il retroscena

di **Monica Guerzoni**

Insieme Giorgia Meloni, 47 anni, con Raffaele Fitto, 55, in un'immagine pubblicata sui social ieri dalla premier

L'ex dc «felice moderatamente» I messaggi in privato dal centrosinistra

E lui cauto: ora bisogna arrivare fino in fondo

ROMA In onore al profilo di ex democristiano moderato, che da qualche decennio si fa vanto di non aver (quasi) mai litigato con nessuno, Raffaele Fitto si dice «tranquillo, come ieri, oggi e domani» e «moderatamente felice». D'altronde il ritornello che ha scandito sin qui la sua lunga carriera politica suona più o meno così: «Mai esaltarsi troppo per i successi e le vittorie, per non rischiare il crollo nei momenti negativi».

Nel giorno in cui il suo smartphone si è riempito di complimenti, arrivati via whatsapp anche da tanti esponenti del centrosinistra, il ministro di FdI promosso commissario e vicepresidente esecutivo fa scongiuri e ancora non festeggia: «Adesso bisogna arrivare in fondo...». Brinderà solo dopo aver passato l'audizione, per la quale studia e ripassa compulsivamente da mesi i dossier europei in inglese. Perché sa bene che socialisti, verdi e liberali lo metteranno sotto torchio. «Sei sicuro che saranno spietati con me?», ha sdrammatizzato rispondendo a un compagno di partito.

Nel corso della sua lunga carriera l'ex «Bambino» della politica pugliese, che esordì a 19 anni dopo la morte del padre Salvatore, ha collezionato più ricuciture che strappi, nel nome del democristianissimo principio «la corda non va mai tirata fino in fondo». L'unica rottura che la memoria non può offuscare è quella con Silvio Berlusconi, anche se, come lui stesso ha tante volte ricordato, «poi ho recuperato». Se dovesse definire il suo rapporto con la presidente della Commissione pescherebbe dal vocabolario l'aggettivo «ottimo». Da quando, nel 2019, lui era copresidente del gruppo dei Conservatori e von der Leyen incontrava i capigruppo a Strasburgo una volta al mese.

«L'esperienza di lungo corso di Fitto potrà essere di aiuto per le politiche di crescita e gli investimenti», lo ha gratificato a caldo la presidente Ue. L'incarico che lei gli ha affidato dopo settimane di alti e bassi e trattative incandescenti lo ha «onorato» e il commissario italiano incaricato l'ha ringraziata pubblicamente «per la stima e la fiducia». Aver rafforzato le sue deleghe con una vicepresidenza esecutiva è «un grande riconoscimento per l'Italia». E Fitto promette che, se passerà l'esame, eserciterà il ruolo «con il massimo impegno e nel pieno rispetto dei Trattati e del loro spirito, nella consapevolezza che i prossimi cinque anni saranno fondamentali per il futuro dell'Ue e dei suoi cittadini».

Una delle novità più rilevanti, rispetto alle attese, è che Fitto dovrà gestire i fondi dei Pnrr dei 27 Paesi in condominio con il ministro europeo per l'Economia e la produttività, il veterano della squadra Valdis Dombrovskis. Il Pd parla di «sconfitta per la premier e per l'Italia» e sottolinea come Fitto non abbia ottenuto le deleghe che Giorgia Meloni voleva. Lui invece, se pur fosse deluso, non lo darebbe mai a vedere. Perché la sola delega alla Coesione vale 400 miliardi di soldi a fondo perduto nella programmazione 2021-2027 e altrettanti in quella 2028-2034 e perché pensa che Ursula von der Leyen sia riuscita a trovare un «equilibrio intelligente» tra falchi e spendaccioni: un commissario del Nord che garantisce gli Stati frugali e uno del Sud, più aperto all'idea di fare nuovo debito comune.

La giornata che sognava da mesi, Raffaele Fitto l'ha trascorsa tra il suo ufficio al ministero e Palazzo Chigi, dove ha commentato con la leader di FdI il «risultato gigantesco», ha incassato l'applauso dei colleghi di governo nel chiuso del Cdm e presenziato alla cerimonia dell'Accordo di coesione con la Campania. Una firma che ha messo fine al clamoroso scontro con il presidente della Regione, Vincenzo De Luca.

Le audizioni

La battuta a un compagno di partito: sei sicuro che saranno spietati con me?

Adesso il problema di Giorgia Meloni è il dopo Fitto, che comporterà un altro tassello del rimpasto avviato con Giuli al posto di Gennaro Sangiuliano alla Cultura. Il dilemma, che la premier fatica a risolvere, è trovare ora un ministro per il Pnrr e un paio di sottosegretari a cui affidare Affari europei, Coesione e Sud.

L'«avviso» di Draghi a Strasburgo: opporsi al debito comune è anti Ue

Il discorso all'Europarlamento: rischiamo di essere meno liberi di scegliere il nostro destino

«Chi si oppone al debito comune, si oppone agli obiettivi Ue», ha affermato ieri Mario Draghi presentando il suo Rapporto sul futuro della competitività europea davanti al Parlamento Ue riunito a Strasburgo. «Il debito comune è una parte essenziale», insieme agli investimenti pubblici e privati, dei 750-800 miliardi all'anno necessari «per rilanciare l'Europa e continuare a garantire i suoi valori», ha spiegato Draghi. Le preoccupazioni e i dubbi sul debito comune sono «legittimi», concede Draghi, ma questo sforzo «non è per la spesa pubblica generale o per i sussidi», ma «per realizzare gli obiettivi fondamentali» comuni. E ha ammonito: «A me spetta il compito di presentare la diagnosi. A voi, rappresentanti eletti, quello di tradurre questo programma in azione», trovando «un consenso».

Nel giorno della presentazione della nuova Commissione, da parte della presidente Ursula von der Leyen, che gli ha affidato il compito di guidare il lavoro del nuovo esecutivo europeo con la sua agenda sulla competitività, Draghi ha ripetuto che l'Europa ha bisogno di una strategia completa e ambiziosa per affrontare il contesto complesso e sfidante del XXI secolo. Pena la sua caduta. «La mia preoccupazione non è che improvvisamente ci ritroveremo poveri e sottomessi agli altri. Abbiamo ancora molti punti di forza in Europa. È che con il tempo diventeremo inesorabilmente meno prosperi, meno uguali, meno sicuri e, di conseguenza, meno liberi di scegliere il nostro destino», ha affermato l'ex premier. Una prospettiva che tiene «tutti in ansia».

Draghi ha invocato un'Ue «più integrata, coordinata e strategicamente orientata», capace di adattarsi a un mondo caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici, incertezza geopolitica e una concorrenza globale sempre più intensa. Per continuare a esistere, «l'Ue deve concentrarsi su tre questioni cruciali», ha affermato l'ex premier: colmare il divario di innovazione con gli Stati Uniti e la Cina; sviluppare un piano comune per collegare la decarbonizzazione all'aumento di competitività; e rafforzare la sicurezza dell'Europa riducendo la dipendenza dalle potenze economiche straniere. Mantenere lo stile di vita europeo e i valori europei dipenderà dal miglioramento della competitività, e migliorare la competitività richiede «una più stretta cooperazione e integrazione tra le nazioni europee», ha insistito Draghi.

Che l'Europa cambi rotta, però, non è scontato, come segnala il dibattito seguito all'intervento dell'ex presidente della Bce. Se molti europarlamentari, a cominciare dalla presidente Roberta Metsola, hanno condiviso l'urgenza di Draghi per un cambiamento radicale, non sono mancate le critiche da parte di chi invoca una maggiore sovranità, sottolineando che la lotta al cambiamento climatico danneggia l'economia Ue. «Come si può rilanciare l'economia europea con gli eurobond per le armi?», ha chiesto per esempio Pasquale Tridico, capo delegazione del M5S all'Europarlamento.

Giuliana Ferraino

Ex premier Mario Draghi, 77 anni, ex premier ed ex presidente della Bce, ieri al Parlamento europeo (Afp)

Oggi il debutto

Il Pd diserta la commissione sul Covid Conte ci sarà

Pd, Avs e Azione non parteciperanno oggi all'insediamento della Commissione d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza Covid. «Allo stato attuale non ci sono le condizioni», ha spiegato il capogruppo del Pd a Palazzo Madama Francesco Boccia. Il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte e il deputato Alfonso Colucci invece subentrano nella commissione bicamerale e oggi saranno presenti. Le opposizioni, tranne Iv, hanno sempre criticato le finalità della commissione: nei mesi scorsi hanno anche presentato proposte per modificarne gli obiettivi.

L'intervista

di **Maria Teresa Meli**

«Valuteremo Fitto sul tasso di europeismo Il voto non sarà su di lui ma sulla Commissione»

Bonaccini: dovrà dare risposte chiare sulle sue deleghe

ROMA Stefano Bonaccini, la nuova Commissione Ue è stata presentata, qual è il giudizio del Pd, su questo voto?

«Condivido il giudizio di Nicola Zingaretti: sul piano generale, questa Commissione ha una composizione più arretrata e conservatrice sia rispetto a quella precedente, sia rispetto al programma su cui si regge l'accordo nel Parlamento europeo tra le forze di maggioranza. D'altra parte, la composizione riflette l'equilibrio di governi più spostati a destra. Il nostro impegno, come delegazione del Pd e come gruppo socialista, sarà ancor più forte per inchiodare la Commissione a un'agenda realmente progressista e sociale, attenta al lavoro e all'impresa, alla transizione ecologica e alla democrazia, su cui dovrà ottenere il consenso del Parlamento. L'Italia non ha purtroppo ottenuto nessuna di queste deleghe di peso».

All'Italia è però stato riconosciuto un ruolo nonostante il voto contrario di Giorgia Meloni a von der Leyen... Tutto sommato non è troppo isolata come sostiene invece l'opposizione...

«Si è salvata la forma, non certo la sostanza. Avere la vicepresidenza, peraltro insieme ad altri cinque Stati, tra cui alcuni piccoli, è un riconoscimento più al nostro Paese che al governo Meloni. Poi c'è la sostanza e purtroppo le deleghe significative stanno altrove: l'Italia esce ridimensionata, con un secco arretramento rispetto alla Commissione precedente. Perdiamo una delega di rilievo e ne portiamo a casa una piuttosto leggera. Inutile dire che in questo caso ci ha penalizzato la marginalità del nostro governo e il voto delle destre italiane su von der Leyen. Nel complesso un passo indietro, inutile minimizzare. Con questa destra l'Italia è più marginale, è evidente. Solo Meloni festeggia, e non si capisce proprio cosa».

Una parte del Pd vorrebbe il voto subito. Voi avete per caso deciso se voterete sì a Raffaele Fitto?

«Non ci sarà un voto su Fitto, ma sull'intera Commissione».

In Europa Stefano Bonaccini, 57 anni, europarlamentare del Pd

Non ho pregiudizi, con lui ho collaborato positivamente Spetta a lui dare garanzie

Certo, però chiederete qualcosa a Fitto...

«Fitto dovrà, al pari degli altri Commissari, rispondere alle domande che porremo. Dipenderà da lui, non da noi. Sarà misurato nel concreto sul suo tasso di europeismo e sulle risposte che darà rispetto all'agenda che la maggioranza del Parlamento europeo ha fissato. Non ho pregiudizi personali, anzi, con lui ho collaborato davvero positivamente da presidente della mia Regione. Spetta a lui dare garanzie».

Che cosa chiedete a Fitto?

«Ripeto, dovrà dare risposte chiare rispetto alle deleghe che ha ricevuto: come si concilia la coesione in Europa, che significa operare con le Regioni e i Paesi per colmare i divari territoriali, con l'Autonomia differenziata del governo Meloni? Cosa intende fare sulle riforme, in un'Unione che dovrà essere rafforzata superando il diritto di veto e il voto unanime, a dispetto dell'antieuropeismo e del sovranismo del governo italiano? È su queste cose che dovrà rispondere».

Potreste votare diversamente dai socialisti?

«Credo che questi temi e altri saranno posti da tutto il gruppo dei Socialisti e democratici. Vale per Fitto come per gli altri commissari, visto che si vota la Commissione nel suo complesso».

5 Stelle e Avs voteranno no. Quindi il campo largo in Europa potrebbe dividersi.

«Non scherziamo, fino a prova contraria le lacerazioni sono tutte in casa della destra che sostiene il governo Meloni. Non siamo stati noi ad aver votato contro von der Leyen e se oggi il peso dell'Italia esce ridimensionato la responsabilità è tutta di Meloni e Salvini, alleati di Orbán. Pensi che oggi Mario Draghi ci ha presentato in Parlamento a Strasburgo il rapporto sulla competitività, con spunti molto interessanti sulle scelte che l'Europa dovrà affrontare se vorrà rafforzare opportunità, diritti e libertà per i propri cittadini, attraverso competitività e crescita sostenibile. Mentre i popolari, con Forza Italia, ne davano un giudizio positivo ed erano in aula, desolatamente vuoti i banchi degli europarlamentari delle destre, che danno giudizi molto negativi sul rapporto, a partire da Lega e Fratelli d'Italia».

720 gli eurodeputati eletti a metà giugno a Strasburgo. L'Italia ha avuto diritto a insediarne 76. In passato i seggi erano 705

Se il Pd dovesse decidere per il sì a Fitto qualche voto contrario nel gruppo sarebbe un problema?

«È una questione prematura che oggi non si pone. Lo interrogheremo e lo ascolteremo, al pari degli altri commissari, poi decideremo tutti insieme. La notizia non è cosa farà questo o quel parlamentare a tempo debito, ma il fatto che oggi l'Italia, col governo Meloni, è uscita dal nucleo dei Paesi guida dell'Unione europea».

Esteri

Trump vuole più uomini a proteggerlo

Il Congresso potrebbe autorizzare nuovi fondi, ma la situazione non è destinata a cambiare prima del voto

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

NEW YORK Sia Joe Biden che Kamala Harris hanno chiamato Donald Trump per esprimere «sollievo» che stia bene: brevi telefonate definite «cordiali» dalla Casa Bianca. Ma come già Trump, anche il suo vice J.D. Vance ieri ha attaccato «il linguaggio incendiario che viene da troppe parti della nostra politica. Non dirò che i conservatori fanno sempre la cosa giusta — ha affermato il senatore dell'Ohio a un evento in Georgia — ma nessuno ha cercato di uccidere Kamala Harris negli ultimi due mesi. Penso che sia chiaro che la sinistra deve cambiare tono o qualcuno si farà male». Tuttavia, nel corso di una telefonata della campagna elettorale di Trump agli alleati politici, queste accuse sono state menzionate solo in breve, dando più spazio ai sondaggi e ai prossimi comizi. I suoi consiglieri non vogliono che diventi «una distrazione nel lungo periodo per un candidato che ha difficoltà a restare legato al messaggio», scrive il sito *Politico*.

Ieri sera Trump ha tenuto a Flint, in Michigan, il suo primo comizio dopo il secondo attentato, puntando ai lavoratori del settore automobilistico. «Forse è Dio che vuole che io sia presidente per salvare questo Paese», ha detto la sera prima, per spiegare la ragione per cui è sopravvissuto: parlava in collegamento su X, dove ha annunciato con i suoi figli il lancio della piattaforma di criptovalute World liberty financial, presentata come un'alternativa per chi non riesce a ottenere finanziamenti dalle banche tradizionali.

Trump ha detto al capo dei servizi segreti di volere più agenti per la sua protezione. L'agenzia ha 7.879 dipendenti, secondo dati di febbraio, 400 in meno di quelli autorizzati dal Congresso ma la situazione non è destinata a cambiare prima delle elezioni, dal momento che ci vogliono 200 giorni in media per il reclutamento. Il Congresso potrebbe autorizzare nuovi fondi ma farebbero poco per risolvere nel breve periodo il problema di una mancanza di personale che costringe gli agenti a lavorare per lunghe ore in situazioni ad alto stress. Il senatore democratico Chris Murphy ha suggerito che i Servizi siano «creativi»: collaborino con altre agenzie o usino di più i droni.

Harris ha parlato ieri alla Associazione nazionale dei giornalisti neri, dove alcune settimane fa Trump aveva detto che la rivale «è diventata nera» solo recentemente. La vicepresidente ha assicurato che non dà per scontato il voto degli elettori afroamericani, specialmente gli uomini.

Alcuni sondaggi per lei positivi sono emersi dopo il dibattito del 10 settembre. Morning Consult la vede in testa di 6 punti a livello nazionale; *Usa Today*/Suffolk University avanti di 3 punti nello Stato chiave della Pennsylvania. L'Iowa Poll (prima del nuovo tentato assassinio) dà Trump al 47% contro il 43% di Harris in uno Stato dove l'ex presidente ha vinto con ampio margine in passato; sarà così anche stavolta ma il fatto che siano vicini è vista come una buona notizia per la vicepresidente.

Viviana Mazza

200 giorni necessari per finalizzare il reclutamento di nuovi agenti del Secret service, l'agenzia deputata alla protezione del presidente che dispone a oggi di 7.879 dipendenti

Candidato

THE DONALD

Donald Trump, 78 anni, è il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti. È già stato alla Casa Bianca dal 2017 al 2021, dopo aver sconfitto Hillary Clinton a novembre 2016, ma ha perso la rielezione a novembre 2020 contro Joe Biden, attuale presidente

Corriere.it Segui in diretta tutte le notizie sulla crisi in Medio Oriente sul sito del Corriere della Sera

L'analisi

di **Guido Olimpio**

Quelle 12 ore tra i cespugli, le ipotesi su talpa e complici: le ombre dell'attacco sventato

E il direttore del Secret service prepara la revisione dei protocolli

Sono ancora molti i punti critici nell'indagine su un possibile attacco contro Donald Trump a West Palm Beach e di nuovo la sicurezza è sotto processo.

Ryan Routh è riuscito a stare nascosto sul campo da golf per quasi 12 ore. Nessuno si è accorto della sua presenza e il Secret service ha ammesso di non aver condotto controlli preventivi. Errore legato forse alla mancanza di uomini oppure a una valutazione sbagliata. Eppure, la criticità del sito era nota: troppo ampio, con vegetazione e strade aperte vicine. Secondo il «manuale» operativo un team anticecchino avrebbe dovuto precedere la personalità, un secondo team rimanere «in coda» per prevenire sorprese, nel mezzo gli elementi della scorta, più eventuali membri della squadra anti assalto.

L'informazione

Come ha fatto Routh a sapere della presenza del candidato? Una risposta l'ha data un ex agente sui media: basta osservare cosa fa The Donald quasi ogni fine settimana: gioca a golf. E allora l'aggressore si è «limitato» a infiltrarsi tra gli alberi, sperando di vedere spuntare un possibile bersaglio. Resta comunque l'interrogativo che porta a considerare l'ipotesi di una «talpa» (scenario da dimostrare).

Molti precedenti, comportamento instabile, una segnalazione specifica arrivata da un infermiere che aveva incontrato Routh in Ucraina e lo aveva sentito usare toni minacciosi.

Poteva essere fermato prima? Difficile dirlo. Sono troppi negli Usa i profili di potenziali assalitori, è lo stesso nodo che riguarda gli sparatori di massa nelle scuole. Lo si è visto poche settimane fa con la strage in Georgia compiuta da un minorenne che era stato interrogato dalla polizia un anno prima e giudicato non pericoloso. L'Fbi, come per il caso Thomas Crooks, deve accertare se esistano dei complici, se non vi sia qualche ispiratore interno o, peggio, straniero. Al momento non sono trapelati elementi. Lo spunto investigativo è legato alle minacce «internazionali» contro Trump, a possibili manovre per eliminarlo (viene evocato spesso l'Iran).

Intenzioni

È stato precisato che Routh non ha usato il suo fucile, un'arma acquistata illegalmente e dotata di «ottica». L'unico ad aprire il fuoco è stato l'agente del Secret service. Infatti, per ora non sono state mosse accuse specifiche di attentato contro l'ex presidente ed è stato precisato che il tycoon non era sulla linea di tiro. Gli investigatori devono svolgere accertamenti per definire meglio l'incriminazione.

Rischi

L'attuale direttore ad interim del Secret service, Ronald Rowe, ha ammesso che è necessario rivedere i protocolli di intervento. Il ripetersi di episodi con varchi evidenti nel cerchio di sicurezza richiede una svolta. Sarà necessario impiegare una forza più ampia ma anche più agile per tutelare in modo efficace le circa 40 personalità «affidate» all'agenzia. L'Homeland security ha messo a disposizione 1.500 uomini ed è possibile che siano impiegate risorse di altri dipartimenti.

In un'occasione Trump è stato ferito di striscio, nella seconda hanno stoppato un potenziale aggressore. Due eventi drammatici che hanno «dimostrato» che non è poi così difficile arrivare vicini a un obiettivo di alto valore. C'è il rischio dell'emulazione, anche da parte di chi non ha reali motivazioni politiche ma cerca solo «notorietà» negativa sparando a una personalità. Il «mass shooter» può spostare il suo mirino dal corridoio di un liceo al palco di un comizio.

Le tappe

- Il 13 luglio, durante un comizio elettorale in Pennsylvania, Thomas Crooks tenta di uccidere Trump ferendolo a un orecchio
- Il 15 settembre Ryan Routh si nasconde nel golf club del tycoon con lo scopo di assassinarlo

Attacco sventato Agenti dell'Fbi tra i cespugli fuori dal resort a West Palm Beach in Florida dove l'ex presidente Donald Trump stava giocando a golf. Qui è stato arrestato il suo presunto attentatore *(Afp)*

Caso Epstein

Confermata la condanna a carico di Maxwell

Ieri un tribunale americano ha confermato la condanna della socialite britannica Ghislaine Maxwell, accusata di traffico sessuale per aver aiutato il finanziere Jeffrey Epstein (suicidatosi in carcere nel 2019) ad abusare di ragazze minorenni.

Gli avvocati di Maxwell sostenevano che le sue condanne violassero un accordo raggiunto 15 anni fa da Epstein con i procuratori federali, oltre a un errore giudiziario e un errore di calcolo delle linee guida federali sulle sentenze come motivo per rifiutare la sua condanna.

Nonostante questo, la corte d'appello di New York ha confermato le accuse a suo carico: Maxwell, 62 anni, è stata giudicata colpevole di aver attirato giovani ragazze per consentire a Epstein — suo compagno di lunga data — di abusarne sessualmente tra il 1994 e il 2004. Per questo motivo è stata condannata a 20 anni di prigione nel giugno 2022, che sta scontando nel carcere di Tallahassee, in Florida. Bisogna ricordare che i legami di Epstein e Maxwell con reali, presidenti e miliardari, pur non essendo mai stati una parte determinante del suo processo, hanno mostrato come la coppia abbia sfruttato i propri legami per impressionare le vittime.

In coppia Ghislaine Maxwell, oggi 62enne, con Jeffrey Epstein, suicidatosi nel 2019

Russia-Ucraina

di **Alessandra Muglia**

Un milione di morti e feriti

Il bilancio è molto più alto di quello ammesso da Putin e Zelensky I governi di Mosca e Kiev non comunicano dati ufficiali, ma dall'inizio della guerra hanno pagato un costo umano enorme

Il conflitto in Ucraina avrebbe raggiunto il milione di vittime, tra morti e feriti su entrambi i fronti. Ragazzi colpiti nel momento più produttivo della loro vita, con conseguenze a lungo termine per Paesi che erano alle prese con un calo demografico già prima dell'inizio dell'invasione. L'ultima stima sulle vittime di due anni e mezzo di questa guerra arriva dal *Wall Street Journal*. Di stima si tratta perché i dati ufficiali sono considerati segreti di Stato. Russia e Ucraina si rifiutano di pubblicare i numeri e anche quando hanno divulgato cifre, sono apparse poco attendibili.

Arrivare dunque a calcolare il costo umano del conflitto nel cuore dell'Europa non è semplice. Il quotidiano americano ha avuto accesso a una stima riservata fatta da Kiev a inizio 2024 che indicava 80.000 soldati ucraini morti e 400.000 feriti.

Un bilancio ben più alto di quello presentato dal presidente Volodymyr Zelensky, che a febbraio parlava di 31.000 militari caduti, senza rivelare il numero dei feriti.

Pochi mesi prima la demografa Ella Libanova, direttrice dell'Accademia delle Scienze ucraina, al *Corriere* aveva fatto una valutazione ancora più alta, con 100.000 decessi al fronte. Tra i tanti indicatori usati c'erano le sim dei cellulari. «Per evitare di contare come due persone chi ha semplicemente due telefonini addosso abbiamo accesso anche alla geolocalizzazione» spiegava all'inviato Andrea Nicastro.

Passando al fronte opposto, quello degli aggressori, le stime dell'intelligence occidentale citate dal *Wsj* quantificano le perdite russe in 200.000 morti e 400.000 feriti. Questo dato è vicino alle valutazioni di Kiev sulle vittime di Mosca: oltre 635.000 tra morti e feriti. Ma documenti trapelati dal Pentagono, riportati a luglio dall'*Economist*, suggeriscono che le perdite russe potrebbero essere ancora maggiori: fino a 728.000 soldati uccisi, feriti o catturati. Scarsamente addestrati per avanzare nell'Est dell'Ucraina, da poco più di un mese sono anche impegnati a contrastare l'incursione ucraina in casa loro, nella regione di Kursk.

Il progressivo aumento delle vittime da entrambe le parti getta un'ombra sul futuro di Paesi che già prima della guerra stavano lottando contro il calo demografico. E appare paradossale che una delle motivazioni che ha spinto il presidente russo Vladimir Putin all'invasione del vicino nel 2022 fosse quella di aumentare la popolazione russa assorbendo gli ucraini. «La demografia è una priorità per Putin, e vuole usare l'Ucraina e il suo popolo per consolidare il nucleo slavo della Russia», ha chiarito Ivan Krastev, politologo di origine bulgara e autore di un libro di prossima pubblicazione sulla demografia europea.

Mosca ha guadagnato 2,4 milioni di abitanti con l'annessione della Crimea, e pochi altri nei territori occupati dopo l'invasione su larga scala, in cui però ne avrebbe perso almeno 200 mila, senza contare gli oltre 600.000 russi fuggiti dal Paese dall'inizio dell'«operazione speciale». Si tratta principalmente di giovani professionisti che hanno potuto permettersi di trasferirsi in paesi stranieri e iniziare una nuova vita.

Ma le perdite sono molto più dannose per l'Ucraina, la cui popolazione è un quarto di quella del suo gigantesco vicino: con le invasioni e la conquista di parti di territorio ucraino da parte di Mosca nell'ultimo decennio, l'Ucraina ha perso almeno 10 milioni di persone, sommando quanti sono finiti sotto occupazione e quanti si sono rifugiati all'estero. Il risultato è che oggi la popolazione nel territorio controllato da Kiev è scesa sotto i 27 milioni.

Per l'Ucraina, il dilemma è esistenziale, considera Krastev: «Quante persone puoi perdere in una guerra prima di perdere il tuo futuro?».

La battaglia

BAKHMUT

La cittadina del Donbass, considerata strategica da ucraini e russi, è stata teatro di una delle battaglie più sanguinose. È caduta in mano russa nel maggio 2023, dopo mesi di feroci combattimenti, con pesanti perdite tra le truppe di Mosca

Dopo le critiche Usa

«Interferenza straniera» Meta blocca i media russi

Meta, il colosso di Mark Zuckerberg a cui fanno capo Facebook, Instagram e WhatsApp, bandisce dalle sue piattaforme la rete di stato russa Rt, Rossiya Segodnya e altri media russi per «attività di interferenza straniera».

La decisione dopo che le autorità degli Stati Uniti hanno preso di mira Rt per aver tentato di interferire nelle presidenziali di novembre. Immediata l'ira di Mosca. «Azioni selettive contro i media russi sono inaccettabili», ha tuonato Dmitri Peskov, portavoce di Vladimir Putin, affermando che Meta «si discredita» e «complica la prospettiva di una normalizzazione dei rapporti». Mosca ha bollato Meta come «terrorista» nel 2022 e l'ha bloccata, accusandola di attività estremiste.

Il colosso di Zuckerberg era stato travolto dalle critiche nel 2016 per non aver fatto abbastanza per contenere le interferenze sul voto. La decisione di Meta segue le dure critiche del segretario di Stato Antony Blinken, secondo cui il media russo Rt è «braccio de facto dell'apparato di intelligence russo».

MONTBLANC
Celebrating 100 Years of Meisterstück
with a short film by Wes Anderson.

Il protagonista

di **Mara Gergolet**

Anti Merkel e delfino di Schäuble La Cdu sceglie Merz per sfidare Scholz

Liberista e rigorista, il leader dei conservatori è il favorito per la corsa alla cancelleria nel 2025

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BERLINO «La questione del candidato cancelliere è decisa. Lo farà Friedrich Merz». Alla fine è l'avversario interno, il bavarese Markus Söder, a incoronare l'uomo che ambisce a guidare la Germania. Fianco a fianco su un palco berlinese, il leader della Cdu e quello della Csu, risolvono la rivalità e la competizione, e sciolgono l'enigma che di misterioso aveva ormai ben poco. Lunedì si era ritirato dalla corsa l'astro nascente della Cdu, il 49enne Heinrik Wüst. Sarà quindi Merz, il presidente dei cristiano-democratici (Cdu) che nei sondaggi veleggiano sopra il 30%, doppiando la Spd di Olaf Scholz, il grande favorito per vincere le elezioni tedesche nell'autunno 2025. «Ti auguro molta fortuna e successo, Friedrich Merz», ha chiuso Markus Söder.

I due leader hanno rivendicato la collegialità, la decisione condivisa, ripetendo che la Cdu-Csu è l'unico partito «popolare» in Germania, l'unico *Volkspartei*. Hanno detto di voler riparare agli errori del governo «semaforo» e rivendicato di essere gli ispiratori della linea dura sui migranti. E quindi, mentre mancano 12 mesi al voto — sempre che il governo Scholz superi indenne l'elezione del Brandeburgo dove crescerà ancora l'Afd o che non si incagli in qualche altro litigio — è partita a Berlino, ufficialmente, la campagna elettorale.

Per Merz è un successo che due anni fa pochi avrebbero previsto, tanto sembrava fuori dai giochi. Avrà quasi 70 anni, dovesse vincere le elezioni, quando entrerà in carica. È nato a Brilon, nel Nord-Reno-Vestfalia, l'11 novembre 1955. All'ala conservatrice del partito è sempre stato legato, presentandosi come l'allievo di Wolfgang Schäuble: era l'unico deputato che al grande architetto dell'austerità tedesca (e prima della riunificazione), che faceva tremare tutta l'Europa Italia inclusa, dava del «tu». L'altro personaggio che ha segnato la sua vita e la sua carriera è Angela Merkel, nei confronti della quale ha sempre, classicamente e irrimediabilmente, perso.

Di formazione giuridica, si è laureato a Bonn e ha intrapreso la carriera di avvocato. Nel 1989 è entrato a far parte del Bundestag come membro della Cdu, scalando velocemente le gerarchie. Si è distinto da subito per le sue posizioni conservatrici: liberista, sostenitore di politiche fiscali rigorose ma anche della deregolamentazione. Nel 2008, poco prima della crisi finanziaria, ha scritto il libro «Osare più capitalismo».

Ha incontrato sulla sua strada, in modo del tutto imprevisto, Angela Merkel, spuntata come un'aliena e quindi sottovalutata, dalla periferia dell'Est, dove il partito non aveva né storia né potentati. Dai primi anni il loro rapporto è stato complesso, a tratti conflittuale. Rappresentavano fazioni diverse: Merz incarnava l'ala conservatrice e liberale, Merkel era vista come più moderata e pragmatica. Così si sono profilati anche nel 2002, quando entrambi hanno corso per la presidenza del partito: un po' a sorpresa, ha vinto Angela Merkel.

Nel 2009, con Merkel ormai cancelliera, Merz si ritira dalla politica attiva, quando decide di lasciare il Bundestag per dedicarsi di nuovo al mestiere di avvocato. Ha successo professionale, è presidente del consiglio di sorveglianza di BlackRock in Germania, diventa ricco, trascorre le vacanze sull'isola di Sylt arrivandoci su aerei privati. Nella morigerata cultura della Cdu, è una violazione dei codici non scritti. Tuttavia, nel 2018 decide il gran ritorno, candidandosi nuovamente per la leadership del partito quando Merkel annuncia il proprio addio. Ci riuscirà solo al terzo tentativo, nel 2022. Inizia lì, come nelle favole americane la sua seconda vita politica.

In questo breve tempo, ha fatto di tutto per cancellare l'eredità di Merkel, cominciando dalla svolta a destra sui migranti e facendo riscrivere il programma di base. C'è però un punto debole nella sua candidatura. Per quanto abbia guidato l'opposizione e prima, da 40enne, il gruppo parlamentare Cdu, non è mai stato ministro in Germania. Neppure *Ministerpräsident*, governatore di un Land, la via maestra attraverso la quale Berlino seleziona i suoi leader. A quasi 70 anni arriverà probabilmente in cancelleria da neofita. Si dice, nelle file della Spd, che sia proprio per questo l'avversario preferito di Olaf Scholz.

Chi è

- Friedrich Merz, 68 anni, ha studiato legge presso l'Università di Bonn per poi intraprendere la carriera di avvocato
- Nel 1989 è entrato a far parte del Bundestag come membro della Cdu, diventando una figura prominente nel partito
- È noto per le sue posizioni conservatrici: liberista, sostenitore di politiche fiscali rigorose e della regolamentazione
- Dopo una pausa dalla politica tra il 2009 e il 2018 torna fino a ottenere la leadership della Cdu nel 2022 dopo il ritiro di Merkel

Candidato Friedrich Merz, 68 anni, da gennaio 2022 è il presidente della Cdu, il partito conservatore tedesco. È stato designato come candidato cancelliere alle elezioni del 2025 (*Epa*)

Il premier britannico

Vestiti regalati a lui e alla moglie: il primo scandalo per Starmer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE A LONDRA

Per uno che è arrivato al governo con intenti da moralizzatore, Keir Starmer non ci ha messo molto a finire impegolato in uno scandalo di elargizioni e favoritismi. Nelle scorse settimane è emerso che Lord Alli, un ricchissimo finanziatore dei laburisti con un patrimonio personale pari a circa 250 milioni di euro, ha regalato al primo ministro abiti, scarpe e occhiali per un valore di ben 20 mila euro.

Il tutto perché il premier si rifacesse il look, a quanto pare: ma ci si chiede come mai Starmer non abbia potuto fare shopping di tasca propria, visto che la sua ricchezza è stimata in circa 3 milioni e mezzo di euro. Ma c'è di più: perché a Lord Alli è stato concesso un pass che gli dava libero accesso a Downing Street, una cosa normalmente riservata a consiglieri politici e funzionari pubblici. E il Lord ne ha approfittato, tanto da organizzare addirittura una festa nel giardino della residenza del premier.

E non è finita qui: domenica il *Sunday Times* ha rivelato che anche la moglie di Starmer ha beneficiato della munificenza di Alli, ricevendo vestiti per circa 6 mila euro. Quel che è peggio, in questo caso il premier si è «dimenticato» di dichiarare i regali, come sarebbe invece tenuto a fare. Ma ciò non ha impedito a Lady Victoria, con incredibile faccia tosta, di presentarsi lunedì alla London Fashion Week sfoggiando un abito ricevuto in omaggio.

La stampa inglese da giorni sta mettendo Starmer sotto pressione, ma lui si difende dicendo che tutto è stato fatto «secondo le regole» e che c'è una bella differenza «fra dichiarazioni e corruzione». Tuttavia il premier si è rifiutato di escludere che continuerà ad accettare regali.

E dire che, quando si è insediato, Starmer aveva promesso di «restaurare gli standard nella vita pubblica»: ma ormai i giornali cominciano a fare paragoni con gli scandali che hanno costellato il regno di Boris Johnson e ne hanno alla fine segnato la caduta. Anche nel caso dell'ex premier conservatore si era partiti con strane donazioni per ristrutturare l'appartamento.

Fin dall'inizio i laburisti hanno mostrato un approccio disinvolto alla gestione della cosa pubblica: hanno infatti paracadutato schiere di finanziatori, sostenitori e attivisti in posizioni di governo. E Starmer non ha esitato a reclutare come capo dello staff quella Sue Gray che, come altissima funzionaria dello Stato, era stata l'inquisitrice di quel Partygate che aveva portato alla rovina Johnson. Una commistione di ruoli politici e amministrativi che in Gran Bretagna è considerata inappropriata.

First Lady Victoria Starmer

Luigi Ippolito

La finta ereditiera

Anna l'impostora danzerà in tv con la cavigliera elettronica

Per essere famosa, è famosa. Eppure la sua partecipazione alla versione statunitense di «Ballando con le stelle» ha suscitato non poca indignazione. Il motivo? Lei è Anna Sorokin, la donna che ha preso in giro tutti fingendosi (con un discreto successo) una ricca ereditiera. Il dettaglio che anima il dibattito pubblico si trova in fondo alla sua gamba destra: porta una cavigliera elettronica, «gioiello» riservato a chi è sottoposto a detenzione domiciliare.

La fama di Sorokin ha raggiunto il suo apice con «Inventing Anna», la serie Netflix che racconta le sue gesta di abile truffatrice. Nata in Russia ma cresciuta in Germania, è stata arrestata in California nel 2017 dopo aver passato quattro anni a interpretare il ruolo della ricca ereditiera Anna Delvey. Questo espediente le ha permesso di frodare hotel, ristoranti e banche per un valore che si avvicina ai 300 mila dollari. Per questo motivo è stata condannata a 12 anni di prigione e, dopo averne scontati quasi quattro, nel 2021 è stata rilasciata con l'obbligo di tornare in Germania.

Infatti, la cavigliera elettronica è collegata non alla condanna per truffa, ma alla violazione delle regole sull'immigrazione previste negli Stati Uniti. Dopo tre anni, Sorokin tenta ancora di resistere all'espulsione con una richiesta di asilo. Anche se, essendo cittadina tedesca, non risulta del tutto chiaro perché dovrebbe essere considerata una rifugiata. L'ipotesi più accreditata è che la richiesta sia legata alle sue origini russe. Nel 2022 si è anche rifiutata di imbarcarsi su un volo che da New York l'avrebbe dovuta rimpatriare in Germania.

L'attrice Whoopi Goldberg, durante un dibattito televisivo sulla questione, ha espresso le proprie perplessità facendo notare che la legge sull'immigrazione americana «ha un doppio binario», uno dei quali favorisce le persone benestanti o che godono di contatti privilegiati. C'è da dire che, prima che venisse ufficializzata la sua partecipazione al noto programma danzante, la finta ereditiera ha partecipato alla New York Fashion Week, ha registrato un podcast ed è stata intervistata da diverse testate.

Per fare parte del cast di «Ballando con le stelle» che ha debuttato ieri le è anche stato permesso di trasferirsi a Los Angeles, città in cui si trovano gli studi televisivi. «È famosa da così tanto tempo che non credo che la gente ricordi i dettagli dei suoi crimini, sempre che li abbiano realmente conosciuti — ha detto Jessica Pressler, la giornalista che ha scritto il primo pezzo su di lei sul *New York Magazine* —. Le persone non vanno oltre l'immagine superficiale (che Sorokin ha sempre dato si sé, *ndr*), e "Ballando con le stelle" è l'estensione naturale della sua storia».

Truffatrice Anna Sorokin

Chiara Barison

Politica

«Minacce da Conte, valutino i saggi» Grillo lo sfida. E lui: non rispondo più

Il fondatore in una nuova lettera accusa: contro i valori democratici usa i metodi delle autocrazie

MILANO Un altro giorno di ordinario scontro agita i Cinque Stelle. Stavolta vanno all'attacco i movimentisti. Beppe Grillo ironizza sulla battaglia per il logo, postando sui social i suoi «consigli per il nuovo simbolo» e allegando la foto del Movimento 5 Pec. L'allusione è alla querelle epistolare tra i vertici stellati. Ieri si è aggiunto un nuovo capitolo, con la risposta del garante alla lettera — anticipata dal *Corriere* — in cui Conte ipotizzava lo stop ai contratti di Grillo.

«Accusarmi di una visione padronale del movimento non è altro che lo specchio delle intenzioni di altri. Al contrario, ribadire l'importanza di certe regole equivale a difenderne i suoi valori democratici», scrive Grillo nella missiva pubblicata dal *Foglio*. Secondo il fondatore, Conte vorrebbe impedire di «tornare ai veri valori democratici del movimento» attraverso il «metodo di legittimazione popolare tipico delle autocrazie». Il garante parla della «minaccia di sospendere gli impegni assunti dal movimento nei miei confronti», «questa sì indegnamente strumentale e indebita». E aggiunge: «Mi limito a osservare che gli impegni di manleva sarebbero comunque dovuti, a prescindere da un impegno contrattuale in tal senso, mentre i miei "compensi" – che in realtà, come sai, coprono anche i costi d'ufficio della funzione che svolgo per il movimento – sono non solo congrui per la mia funzione e i relativi costi, ma lo sono a maggior ragione nel momento in cui è in corso un tentativo di stravolgere l'identità e i valori del movimento». «Alla luce di quanto sopra — conclude Grillo — mi riservo di valutare il da farsi, eventualmente anche sottoponendo le tue minacce agli organi competenti del Movimento».

Conte, davanti all'ennesimo capitolo dello scontro, decide di sfilarsi: «Stop al carteggio, a Grillo non rispondo più». Ma il duello interno al M5S, vede l'intervento anche di Virginia Raggi, che replica indirettamente ai contiani: «Le lotte di potere non mi interessano. Non voglio prendere la guida di nessun partito né partecipare a congiure di palazzo. Quindi stiano tutti tranquilli. Ma allo stesso tempo, come sempre ho fatto nella mia vita, rivendico con forza il diritto di dire quel che penso». In questo contesto è quasi certo lo slittamento della Costituente a novembre. E proprio in vista della kermesse, Avventura urbana, la società che della Costituente gestisce l'organizzazione, ha pubblicato un post per cercare «facilitatori di gruppo». L'iniziativa ha provocato diversi malumori tra eletti e attivisti. «Facciamo candidare Beppe come facilitatore», ironizzano alcuni. E altri: «Non abbiamo neanche persone per gestire noi la nostra manifestazione».

Emanuele Buzzi

Italia-India

Auguri a Modi dalla premier E Schlein sente Rahul Gandhi

Giorgia Meloni ed Elly Schlein, incroci con l'India. Ieri la premier ha postato i suoi auguri di buon compleanno al primo ministro Narendra Modi: «Sono certa che continueremo a rafforzare la nostra amicizia», ha scritto la premier su X. E nel giorno in cui Meloni posta gli auguri, Schlein ha un colloquio con Rahul Gandhi, leader dell'opposizione in India: «Confronto interessante».

Le date
Dall'alto: 1 Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio a Roma al comizio finale per le Politiche 2013; 2 con Luigi Di Maio nella primavera 2018 dopo il trionfo elettorale; 3 a Bologna su un canotto retto dalla folla durante la campagna per le Regionali 2010; 4 con Conte nel 2021 a Marina di Bibbona

Il racconto

di **Marco Imarisio**

La discesa dell'Elevato Dai successi elettorali alla guerra di carte bollate con l'ex premier

Il «mito» del M5S delle origini è finito con Casaleggio

«E adesso cosa facciamo?». Era un attimo dopo le lacrime e i pianti, e la marcia stretti l'uno all'altro davanti a Beppe Grillo che cedeva spazio alle giovani leve, e il grido onestà onestà all'uscita del feretro di Gianroberto Casaleggio dalla chiesa di Santa Maria alle Grazie. «Non si cambia e non si molla di un centimetro» aveva lasciato scritto il cofondatore nell'ultimo post, scritto dal suo letto d'ospedale.

Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista e Nicola Morra sedevano su un panettone di cemento davanti al bar Magenta con un boccale di birra in mano e un dilemma nella testa. Notati alcuni giornalisti, se la presero con loro. «Guardateci e imparate da noi cos'è la coerenza» disse il primo. «Sciacalli» aggiunse Dibba, indignato con la stampa che sosteneva come con la scomparsa del titolare e proprietario dell'omonima agenzia a quei tempi considerata come una specie di Spectre del populismo non ancora di governo, finiva anche una certa idea di Movimento. «Pensate a fare il vostro mestiere, che al bene del M5S ci pensiamo noi» scandì Morra, come sempre professorale.

Non è meschineria ma semplice cronaca l'annotazione che nessuno dei tre protagonisti di quella reprimenda fa più parte dei Cinque Stelle, ognuno per una ragione diversa da quella del suo ex compagno di strada. La verità è che li abbiamo visti arrivare nell'inverno del 2013 con lo Tsunami Tour di Grillo. E li abbiamo visti andare via. Perché il M5S delle origini, quello impregnato di retorica anticasta che avrebbe cambiato la politica italiana, è davvero morto con il suo ideologo.

Soltanto loro hanno fatto finta di non capire, illudendosi di poter mantenere al tempo stesso una diversità che scoloriva con l'avvicinarsi al potere insieme a un processo di crescita che si nutriva più di occupazione dei palazzi che non di nuove idee. Dibba e Di Maio non potevano stare insieme nello stesso corpo. «Sono un po' stanchino» disse Grillo nel 2017, annunciando il suo ritiro sulla collina di Nervi. Era stato al volante pochi mesi, mostrando una mano alquanto incerta, testimoniata da una vicenda oggi dimenticata come il maldestro tentativo di collocare il M5S tra i Liberali europei, senza prima avvisare questi ultimi della sua intenzione. Da leader, diventava Elevato, un semplice controllore. Dietro l'abiura a un ruolo che era l'unica garanzia di continuità c'era forse anche una questione più personale. La sua mancata riconciliazione con Casaleggio, dopo una litigata da tregenda sui destini della loro creatura, è stata forse la causa primaria di una cesura così definitiva tra il prima e il dopo.

Perché lo strappo fu brutale e il nuovo corso fu annunciato dai completi color blu ministeriale di Di Maio, il «deputatino» incoronato a malincuore mentre il figlio prediletto Dibba veniva gentilmente avviato a una carriera da reporter in giro per il mondo. Con la vittoria alle Politiche del 2018, inattesa nelle dimensioni, vennero le agognate responsabilità di governo e con loro la necessità di stringere alleanze, non importa con chi e per cosa, basta arrivarci. Anche con i compromessi. A cominciare da quello che portò a Palazzo Chigi un oscuro avvocato pugliese, tale Giuseppe Conte. Così, nel momento del trionfo, mentre Di Maio dichiarava sconfitta la povertà dal balcone di piazza Venezia, e al tempo stesso attaccava le Ong che salvavano i migranti nel Mediterraneo, si compie la mutazione definitiva.

Il Movimento è costretto a sporcarsi le mani con la stessa politica da loro ritenuta una cosa sporca. In un angolo, quasi fosse una nota a margine, si agita invano Davide Casaleggio. A posteriori, l'unico che in questo gioco di consapevoli finzioni pentastellate ha provato a essere se stesso fino in fondo, ricordando a tutti che suo padre, che pure non si era fatto problemi a fare convergere i suoi voti per portare Romano Prodi al Quirinale, rimaneva il teorico del 51 per cento. Al potere sì, ma da soli, altrimenti solo appoggio esterno. È durato come un gatto in tangenziale. L'unica cosa su cui Conte e Di Maio sono mai stati d'accordo era nel congedare lui e le sue pretese di democrazia diretta. In versione Salomone, durante la disfida tra le due anime, Grillo diffidò sia il giovane Casaleggio che Di Maio dall'uso del simbolo.

Il passaggio al Contismo cancella quei pochi elementi delle origini ancora presenti, per quanto annacquati. La celebre piattaforma Rousseau, non a caso varata il giorno della morte di Casaleggio, finisce ben presto in soffitta. In un Movimento dove si votava via web anche per l'eventuale riapertura delle case chiuse (vinsero i no), da due anni passa sulla testa degli iscritti qualunque cosa. Dalle scelte in Europa all'appoggio al centrosinistra nelle elezioni locali.

«È un incapace che sta scrivendo uno statuto seicentesco». Il video di cinque minuti del 29 giugno 2021 con il quale cercava di impedire l'arrivo dell'avvocato del popolo appena cacciato da Palazzo Chigi è stato l'ultimo sussulto di sincerità di Grillo. Al quale sono seguiti tre anni di silenzio ben stipendiati. Era chiaro che tra due personaggi che non si sono mai sopportati, non ne sarebbe rimasto che uno. O forse, nessuno. Grillo invoca il rispetto delle regole e della purezza di una volta dopo aver assistito fischiettando al loro calpestamento. Conte giustifica la sua scalata ostile, perché di questo si tratta, invocando una democrazia diretta della quale non conosce neppure l'indirizzo. Abbiamo assistito a finali di partita più dignitosi. Intanto, in regioni un tempo fertili come l'Emilia-Romagna non si fatica solo a trovare gli elettori. Mancano i candidati per riempire le liste delle prossime Regionali. Non resta più niente. Ma era già così da molto tempo.

la percentuale ottenuta dal M5S alle Europee di giugno. Alle Politiche 2022, sempre con Conte leader, il M5S era al 15,4%

5 Pec, l'ironia sul logo

Il sarcasmo di Grillo sul logo: dopo gli scambi di lettere da 5 Stelle a 5 Pec, le raccomandate digitali

«No al campo largo» L'addio a Calenda di Gelmini e Carfagna

Via anche Versace. Il leader: grave e incoerente Tutte e tre potrebbero andare con Noi moderati

Nel 2022 Carlo Calenda tra Mariastella Gelmini e Mara Carfagna

ROMA Mariastella Gelmini nel pomeriggio. Giusy Versace verso sera. Quando lo stillicidio sembrava aver avuto uno stop, ci ha pensato lo stesso Carlo Calenda ad annunciare l'addio di Mara Carfagna ad Azione. Tre addii in ventiquattr'ore. Il quarto in quarantotto se si somma l'abbandono di Enrico Costa.

Carfagna non avrebbe voluto abbandonare ieri. Lo ha detto lei stessa: «Apprendo da una nota di agenzia di aver lasciato Azione. È una decisione che stavo maturando ma che sentivo il dovere di rendere pubblica in modi più seri e meno estemporanei». Il trambusto di ieri era inevitabile, come lo era il nervosismo di Carlo Calenda che ha scelto di affidare il suo commento a un comunicato in terza persona: «Prendiamo atto con rammarico della decisione di Mariastella Gelmini, Giusy Versace e Mara Carfagna di lasciare un partito che le ha accolte e valorizzate in un momento particolarmente critico del loro percorso politico».

Poi una notazione molto critica: «Rispettiamo le scelte personali ma riteniamo grave e incoerente passare dall'opposizione alla maggioranza a metà legislatura contravvenendo così al mandato degli elettori. Una pratica che contribuisce ad allontanare i cittadini dalla politica. Azione rimarrà invece dove i cittadini l'hanno messa: al centro e all'opposizione del Governo e continuerà a lavorare per costruire un'alternativa ad un bipolarismo fallimentare».

In verità fino ad ora soltanto di Enrico Costa si sa che tornerà a Forza Italia. Di Gelmini e Versace ma anche di Carfagna si mormora che potrebbero approdare a Noi moderati di Maurizio Lupi. Per ora si siederanno nel gruppo

Strappo Giusy Versace, 47 anni, ex Forza Italia, era passata in Azione nel 2022

misto.

Ma perché questo fuggi fuggi? Adesso sembra che tutto dipenda dall'appoggio che il leader del partito ha dato al campo largo in tutte e tre le Regioni che andranno al voto in autunno. Così hanno detto Gelmini, Versace e Carfagna. Ma da dentro Azione il commento che filtra è netto: «Oggi si è compiuta una giornata di chiarezza. Erano due mesi che uscivano retroscena non smentiti e che negoziavano con tutto il centrodestra in parallelo. Il partito non ne poteva più». Loro, le tre fuoriuscite, ribadiscono il concetto. Gelmini: «Lascio Azione, la decisione di entrare nel campo largo in un'alleanza che comprende il Movimento 5 Stelle e la sinistra di Bonelli e Fratoianni nelle tre Regioni che andranno al voto in autunno, mi costringe a prendere atto con rammarico che non posso rimanere nel partito».

Versace: «Il campo largo non può essere la mia casa; mi trovo quindi costretta, con grande dispiacere, a lasciare Azione e voglio ringraziare tutti coloro che in questi due anni hanno positivamente collaborato insieme con me».

Carfagna: «La scelta di aderire alle candidature del campo largo in tutte e tre le Regioni dove si vota è un diritto di Carlo Calenda, ha fondato Azione, l'ha portata avanti anche con grandi sacrifici personali, ne è il leader. Ma la mia storia e le mie idee mi impediscono di seguirlo su quella strada». La verità però è che era davvero da due mesi che si rincorrevano voci e i sussurri si facevano certezza: nell'agone della politica veniva dato per certo che i big di Azione avrebbero abbandonato il partito. Si parlava proprio di loro, di Enrico Costa, Mariastella Gelmini, Giusy Versace, Mara Carfagna. Calenda scuoteva la testa, probabilmente già da allora cercava di coprire i dissidi interni. Sperava di riuscire a tenere compatto il partito. Non c'è stato niente da fare. E adesso è davvero difficile pensare che tutti questi abbandoni ci siano stati soltanto per via del sì che Calenda ha dato al campo largo per le elezioni regionali.

Alessandra Arachi

Palazzo Chigi

Autonomia, il governo interviene contro i ricorsi

«Il Consiglio dei ministri ha deliberato la determinazione d'intervento nei giudizi di legittimità costituzionale promossi dalle Regioni Puglia, Toscana, Campania e Sardegna» contro l'Autonomia»: è quanto si legge nella nota della presidenza del Consiglio. La mossa ha suscitato la reazione del governatore toscano Eugenio Giani: «Alimenta uno spirito di conflitto verso le Regioni». «Non mi pare un gesto di fiducia nei confronti anche della Corte costituzionale», ha detto a sua volta il governatore pugliese Michele Emiliano.

Musk twitta: bravo

Open Arms, dai Patrioti la solidarietà a Salvini

«Io sto con Matteo. Io sto con il Capitano». Harald Vilimsky, vecchio amico di Matteo Salvini, lo dice in italiano. Proprio come Elon Musk, il patron di Tesla, che ieri ha commentato su X il video del segretario leghista dopo la richiesta dei pm di Palermo: «Bravo». La Lega è riuscita a mobilitare gli alleati dell'eurogruppo Patrioti europei riguardo al processo Open Arms di Palermo. Ieri mattina, a plenaria in corso, hanno tutti partecipato alla conferenza stampa per dire quello che il capo delegazione del Partito della libertà (Fpo) austriaco ha dichiarato a favor di telecamere. Il gruppone di destra (terzo per numero di parlamentari) solidarizza con il leader leghista perché, come dice il fiammingo Tom Vandendriessche, «i confini italiani sono i nostri confini». Alla Lega è andata meno bene riguardo all'assegnazione della vicepresidenza del gruppo a Roberto Vannacci. Secondo il capodelegazione dei lepeniani, Jean-Paul Garraud, «è stato sospeso nelle funzioni di vicepresidente del gruppo». La carica, che fino a pochi giorni fa compariva sul sito del gruppo, ne è scomparsa. Il generale dice così: «Leggo quello che scrivono i giornali, probabilmente ne discuteremo nelle prossime riunioni. Ma gli atti dicono che io sono vicepresidente votato». E si prepara al raduno in suo nome che si aprirà oggi a Viterbo. Lui partirà soltanto a fine plenaria, domani a metà giornata. Meno chiaro è quali ospiti internazionali parteciperanno al raduno di Pontida del 6 ottobre. Le delegazioni è certo, ma dei leader ancora non è dato sapere. Di certo, la mobilitazione sul processo a Salvini rischia di rubare la scena all'altro tema di cartello, l'autonomia. Ma il sostegno a Salvini sarà quotidiano e situazionista; di ieri è il flash mob del gruppo leghista nel consiglio regionale: con dei cartelli è stata composta la scritta «Difendere i confini non è reato». Il leader leghista ieri ha detto di essere «pronto a denunciare Open Arms e altre ong per quello che hanno detto, che hanno fatto e che stanno facendo». In ogni caso, «non ho nessuna intenzione patteggiare, mediare o dimettermi, ritengo fosse il mio dovere difendere i confini».

Il caso Vannacci
Il gruppo di Orbán: sospesa la nomina, non è vicepresidente Replica del generale

M. Cre.

Cronache

«Riesumate Matacena e la madre» La moglie indagata per omicidio

Reggio Calabria, la mossa dei pm e l'ipotesi avvelenamento. Caccia ai soldi dell'ex armatore

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA L'ex armatore calabrese ed ex parlamentare di Forza Italia Amedeo Matacena potrebbe essere stato avvelenato, con la mamma Raffaella De Carolis, ex attrice e Miss Italia negli anni '60. La regia del presunto duplice omicidio? L'ultima compagna di Matacena, che sostiene di essere stata sua moglie (sposata probabilmente con rito islamico): Maria Pia Tropepi, calabrese cresciuta a Sinopoli, 43 anni, con ultima residenza in Italia a Gragnano (Napoli). È indagata oltre che per i due decessi anche per il presunto tentativo di mettere le mani su quel che restava del patrimonio della famiglia Matacena.

L'ex parlamentare, morto il 16 settembre del 2022 a Dubai — dove era latitante per la giustizia italiana dopo la condanna definitiva a 5 anni e 4 mesi per concorso esterno nella 'ndrangheta — sarebbe deceduto, come hanno attestato i medici degli Emirati, per un infarto al miocardio. La madre era scomparsa tre mesi prima, anche lei a Dubai. Ma i due decessi appaiono sospetti per la Procura di Reggio, titolare dell'inchiesta, che ha disposto la riesumazione della donna e del figlio, affidando l'incarico per le autopsie al medico legale Aniello Maiese e alla tossicologa Maria Chiara David. Il dubbio è che la sospettata, Tropepi, possa averli avvelenati e per questo motivo saranno fondamentali i riscontri su eventuali tracce di sostanze nell'organismo. «Ci mancherai tanto — scriveva lei su Facebook per De Carolis —. Sei stata una suocera e una mamma meravigliosa».

L'ex armatore e Maria Pia Tropepi si erano conosciuti a Dubai nel 2020. Lei, nell'Emirato, aveva avviato un centro estetico chiamato Gada Spa. Non è ancora chiaro se fosse un medico (non risulta iscritta a nessun ordine in Italia) e nemmeno se si fosse laureata a Napoli. La certezza è che a Dubai aveva conosciuto l'ex politico. Per poi dichiarare di aspettare da lui due gemelli, mai arrivati: come attesta un certificato medico che il *Corriere* ha avuto modo di leggere, l'ex parlamentare soffriva di una patologia che non gli avrebbe consentito di avere figli. Nell'ambito di questa relazione Matacena e la madre sarebbero stati al centro di un tentativo di falsificare un testamento, forse quello della signora De Carolis, per impossessarsi dei beni di famiglia. A chiedere di indagare sono la sorella, Augusta De Carolis (assistita dall'avvocato Corrado Politi), ma anche i figli di Matacena, Amedeo Junior e Athos: buona parte del patrimonio del padre era stata dissequestrata a febbraio 2022, sette mesi prima del decesso.

La Dia dovrà accertare dove sono finiti i soldi che De Carolis aveva depositato nei suoi conti correnti, trovati vuoti. «Siamo stati colti di sorpresa — dice l'avvocato Attilio Perrelli, legale di Tropepi —, con la formulazione di queste accuse così gravi. La mia assistita affronterà con serenità questa vicenda, anche perché avendo vissuto la morte del marito in prima persona è certa, così come hanno accertato i medici di Dubai, che si è trattato di una morte naturale». Non è chiaro quanto il presunto tentativo di appropriazione del patrimonio sia andato in porto. Tropepi è anche indagata per autoriciclaggio, falso ideologico, tentata estorsione. Suo figlio Giovanni Rispoli deve rispondere di riciclaggio, ma il riserbo dei pm non lascia filtrare nulla sui fatti contestati. Come avviene anche per uno storico collaboratore dell'ex parlamentare, Martino Politi, indagato per falso in testamento olografo, mentre un fratello dell'ex armatore, Elio Matacena, 58 anni, risponde di furto, dopo una denuncia che fu presentata proprio da Tropepi.

Carlo Macrì

Sui social Sotto, una foto dal profilo Instagram di Maria Pia Tropepi. Da sinistra, Amedeo Matacena, Maria Pia Tropepi e la madre di lui Raffaella De Carolis

A Dubai Maria Pia Tropepi aveva conosciuto l'ex politico latitante nel suo centro estetico

Ha vissuto in prima persona la morte del marito, lei è certa che si sia trattato di morte naturale

Attilio Perrelli Legale di Maria Pia Tropepi

La scheda

- Maria Pia Tropepi, 43 anni, calabrese, è accusata di aver ucciso Amedeo Matacena e la madre di lui, Raffaella De Carolis, a Dubai. Tropepi puntava, secondo i pm, al patrimonio di Matacena
- Gli altri indagati sono il figlio di Tropepi, Giovanni Rispoli, per riciclaggio, l'ex uomo di fiducia di Matacena, Martino Politi, il fratello dell'armatore, Elio Matacena

I familiari

Nati da mamme diverse, Athos e Amedeo jr. alleati «Adesso vogliamo sapere dov'è il patrimonio di papà»

Il dubbio: «Secondo noi lui non l'aveva sposata»

di **Felice Cavallaro**

Nella saga noir dei Matacena, con tutti i sospetti sulla morte dell'imprenditore un tempo re dei traghetti fra Sicilia e Calabria, compaiono due suoi figli. Due fratelli che si sono conosciuti solo l'anno scorso, anche se il primo ha 35 anni e il secondo 24, Amedeo jr, stesso nome del padre, e Athos. Il primo, figlio avuto da Alessandra Canale, un tempo nota come «signorina Buonasera», attrice e presentatrice tv. Il secondo figlio di Chiara Rizzo, che fu accusata con l'ex ministro Claudio Scajola di «schermare» il patrimonio del marito per scongiurarne il sequestro da parte dei magistrati.

I due giovani con i loro due avvocati, Francesco Cicciola per il più grande, a Roma, e Candido Bonaventura a Messina per Athos, rivedono come in un film le tessere di un enigmatico puzzle. Provano a comporlo con una motivazione in più, la morte della nonna, Raffaella De Carolis, che raggiunse il figlio latitante a Dubai dove conobbe Maria Pia Tropepi, oggi indagata con l'ipotesi di aver ucciso entrambi.

Come ripete Athos al suo legale: «Non muovo accuse, ma aspetto, pronto con mio fratello a costituirmi parte civile e batterci contro chi ha commesso reati». Parla di reati al plurale. Non solo per il dubbio che qualcuno abbia avvelenato padre e nonna, ma perché ci sarebbe in ballo l'appropriazione di un patrimonio non ancora quantificato. Maria Tropepi, da Dubai, aveva chiesto ai due giovani di fare cremare il corpo del padre, ufficialmente stroncato da un infarto. È scattato il diniego dei fratelli che lo hanno fatto trasportare e seppellire a Roma, con tutti i dubbi di Athos: «Se lei fosse stata la moglie non sarebbe stato necessario richiedere il consenso. Parla di un matrimonio musulmano, quindi di nessun valore. Tre anni fa aveva pure detto di aspettare due gemelli, ma da noi si nasce dopo 9 mesi...».

Una denuncia dei fratelli non c'è: «Lasciamo lavorare i magistrati. Non occorre il nostro impulso. Importa ricostruire ogni passaggio». E ci ragiona Athos con il suo avvocato: «A cominciare dalla partenza di nonna Raffaella che muore a Dubai, dove si era portata forse quel che restava del patrimonio. Lo stesso che dovrebbe astrattamente passare agli eredi...». Ed eccoli elencati. Oltre Amedeo jr. e lo stesso Athos, il fratello del padre, Elio, e la sorella Fiamma, come il «Parco Fiamma», il complesso edilizio di Reggio Calabria dove la famiglia abitava .

Che cosa sarebbe rimasto del patrimonio? Non lo sa Athos che, non a caso, morto il padre, non ha accettato l'eredità, come concordato con l'avvocato nel timore di ricevere solo passività: «Ma non l'ho rifiutata, visto che ci sono dieci anni per decidere. Non sappiamo dove sia finito quel poco o quel tanto che aveva la nonna. E soprattutto quando e come è stata trasferita la parte liquida. Con valigie? Con bonifici? Rintracciabili? I magistrati cercano e noi aspettiamo».

È stato sentito a Reggio come persona informata sui fatti. Ma l'avvocato nulla saprebbe del colloquio: «Ho subito pregato Athos di non dire nulla nemmeno a me. Quando ci sarà l'esito dell'indagine ci muoveremo». Ed è questa la linea che rimbalza durante le video-call alle quali i due fratelli partecipano con i loro avvocati. Per capire, conoscersi meglio e concordare insieme una linea di difesa. O, meglio, una linea di attacco.

La ricostruzione «La nonna volò negli Emirati con i suoi averi: adesso i magistrati li stanno cercando»

Corriere.it Leggi le ultime notizie di cronaca, con foto e video, sul sito del *Corriere della Sera*

Ieri disagi al Centro-Sud

Meteo, allerta arancione in Emilia-Romagna

Pioggia e nubifragi ieri sulla dorsale adriatica e in Campania. Danni, frane e disagi nel Napoletano, a Capri e nella penisola sorrentina, in particolare ad Atrani. In Abruzzo allagamenti a Pescara e nel Teramano (scuole chiuse per due giorni ad Alba Adriatica) e in Romagna nella provincia di Forlì-Cesena. La Puglia colpita da un violento nubifragio tra Lecce e Brindisi. Oggi allerta arancione in Emilia Romagna e gialla in tutte le regioni del Centro-Sud, eccetto Sicilia e Sardegna.

Bimbi seppelliti, no del giudice alla richiesta d'arresto per Chiara Il Ris scava ancora nel giardino

Parma, la 21enne avrebbe confessato di aver ucciso anche il suo primo neonato

DAI NOSTRI INVIATI

VIGNALE DI TRAVERSETOLO (PARMA) «Non ci sono esigenze cautelari». Con questa motivazione il gip avrebbe negato nelle scorse settimane l'arresto di Chiara, la 21enne (li ha compiuti il 26 luglio) madre del neonato trovato morto nel giardino della villetta di Vignale di Traversetolo, in provincia di Parma, il 9 agosto scorso. La richiesta di una misura cautelare per i reati di omicidio volontario e occultamento di cadavere era arrivata dalla Procura di Parma. Un particolare, non da poco, è che il diniego del giudice è stato firmato quando ancora non si conosceva del secondo corpo, riesumato una decina di giorni fa nello stesso giardino. Neonato che come l'altro, sarebbe stato partorito (almeno un anno fa) sempre dalla ragazza. E lei, in un secondo interrogatorio, avrebbe raccontato di esserne la madre e di averlo ucciso, come l'altro. Si resta comunque in attesa dei risultati del Ris sui resti trovati nel giardino e che potrebbero cambiare la posizione dell'indagata. La Procura, infatti, potrebbe reiterare la richiesta di arresto al giudice, non più per uno ma per due omicidi.

Il nuovo sopralluogo
Ieri il Ris è tornato nel giardino di via Baietta. Per più di tre ore i militari, con le tute bianche, sotto la supervisione di Roberto Tria, difensore della ragazza, e del sostituto procuratore Francesca Arienti, hanno scavato sotto l'aiuola attigua a un muro, dove sono stati trovati i due corpi. Sei i sacchi di materiale portati via in attesa di essere analizzati.

Come Saman
Oltre a cercare altri resti del primo neonato, sarebbe stata prelevata anche la terra che ha custodito il corpo in questo anno. Proprio come era stato per Saman, la 18enne uccisa dai suoi familiari a Novellara, in provincia di Reggio Emilia. Il terriccio infatti, stratificato nel tempo, non solo mostra per quanto sia stato custodito un corpo ma, grazie ai microrganismi presenti può far capire agli inquirenti i tempi in cui si è decomposto. Risposte che arriveranno, oltre che dall'analisi del Dna anche dal laboratorio di antropologia e odontologia forense di Milano.

Le indagini
Con il Dna del neonato, trovato il 9 agosto dal cane di famiglia, avvolto in un telo e sotto un sottile strato di terra quando tutti erano in vacanza, si è arrivati ad identificare il padre. Un giovane con cui Chiara era fidanzata, risultato poi estraneo ai fatti. Sulla gravidanza nascosta e sugli atteggiamenti di Chiara sono state ascoltate anche le due amiche della 21enne. Una di loro studia da ostetrica. Hanno raccontato di non essersene mai accorte e che Chiara non ha mai assunto comportamenti sospetti.

Le ricerche sul web
«Come si partorisce il secondo figlio?». Chiara, che ha sempre celato la sua gravidanza, si sarebbe tradita con una ricerca fatta in Rete con il telefonino. Un'intuizione che ha fatto tornare, a colpo sicuro, gli inquirenti nella villetta: erano certi di trovare anche un secondo corpo. E così è stato.

Le domande
Ci sono ancora molti quesiti senza una risposta. Come ha fatto la 21enne, studentessa e babysitter, ad uccidere due bimbi? Com'è stato possibile le nascondere il suo stato? E ancora come ha potuto partorire da sola, senza l'aiuto di nessuno, come sostiene la Procura, e poi tornare alla normalità come se nulla fosse accaduto?

A.Full.
F.Ru.

Corriere.it
Leggi le ultime notizie di cronaca, con foto e video, sul sito del *Corriere della Sera*

Le indagini
«Come si partorisce il secondo figlio?» La ricerca web che ha tradito la ragazza

Nella Grande Mela
La 21enne indagata per omicidio e occultamento di cadavere in una foto a New York dopo il parto

L'intervista

«Per due mesi è stata la baby-sitter perfetta Sorrideva e mi diceva: a me i piccoli piacciono»

L'imprenditore: sono sconvolto, tremo all'idea

dai nostri inviati
Alessandro Fulloni
e **Floriana Rullo**

VIGNALE DI TRAVERSETOLO (PARMA) «La prima volta che l'ho vista? Le ho chiarito questo: guarda che son tre bimbi, son tre piccole pesti, se si mettono insieme son capaci di distruggere. Chiara mi ha risposto con un sorriso, lei era sempre sorridente: "Guarda, vedrai, io ci so fare con i bimbi, mi piacciono". Ha spiegato che era il suo lavoro. Insomma, era sicura; veniva a casa, da noi, quasi tutte le mattine, da aprile a fine maggio. Due ore, dalle 5 e 50 alle 8, quando li portava a scuola. Posso dirlo? Una baby-sitter perfetta».

Enrico Castellani, 55 anni, piccolo imprenditore veronese, si è stabilito in centro a Traversetolo per ragioni di lavoro. Ha tre figli: la più grande di dodici anni, il secondo di nove e la terza di sei. Da aprile, per un paio di mesi, li ha «dati in mano — dice proprio così — a Chiara che poi ha trovato un altro impiego estivo, animatrice in piscina. È all'Università, Giurisprudenza, è una ragazza molto seria, fa la baby sitter per pagarsi gli studi».

E ora?

«Mi sento in colpa, non mi sono accorto di nulla, di niente, una cosa di cui non mi sono capacitato perché non si notava che fosse incinta, non si vedeva; io, almeno, non ho visto alcun cambiamento».

Provi a descriverla.

«Era bravissima, i miei figli l'adoravano, li seguiva, li portava a scuola, con loro stava benissimo»

Le è parsa riservata?

«Forse sì, nelle sue cose, come io lo sono nelle mie, non è che parlavamo della vita privata dell'uno o dell'altro. Certamente era sempre disponibile, pure nell'orario. Se tardavo con il lavoro, se non riuscivo ad andare a prendere la figlia più piccola a scuola, chiamavo e lei diceva: "non ti preoccupare, vado a prenderla io, in qualche modo faccio". Di sicuro era una ragazza a cui potevo affidare i miei figli» *(si commuove, quasi piange)*.

Dopo che si è congedata dalla sua famiglia, l'ha più vista?

«No, non l'ho più incontrata, neanche in piscina, io con i piccoli vado in un'altra».

Chiara è indagata per omicidio volontario...

«È sconvolgente, non ci credevo, tremo, al pensarci... Ancora non riesco a capire come una ragazza così, per come l'ho conosciuta, possa aver fatto una cosa del genere. Non mi capacito, chissà cosa le è passato per la testa. Provo pena per lei. Vorrei non pensarci, ma è impossibile».

I suoi figli?

«Quella di 12 anni, che sta in seconda media, lo ha saputo. Traversetolo non è una metropoli... Si è rattristata, *papà ma è vero?* Non ci crede neanche lei. Quello di nove anni sa qualcosa, ma a quell'età giocano, ascoltano, non ascoltano... Quella di sei no, quella di sei non sa niente, non le ho detto niente, non mi pareva il caso».

Ha mai visto il ragazzo di Chiara?

«No. Penso anche a lui... È dura per un 22enne aver perso un figlio senza saperlo. Lo so per esperienza personale. Non in quel modo, certo, ma lo so».

Imprenditore
Enrico Castellani, 55 anni

La vicenda

- I carabinieri sono tornati nella villetta di Vignale di Traversetolo e hanno scavato per circa tre ore, in un'aiuola di terra attigua a un muro, dove nell'ultimo mese sono stati trovati i corpi di due neonati, morti a distanza di circa un anno l'uno dall'altro
- Nella casa, ora sotto sequestro, abitava Chiara, 21 anni, con la sua famiglia. La ragazza è indagata per omicidio premeditato e occultamento di cadavere: l'ipotesi della Procura è che abbia ucciso e sepolto entrambi i bambini, appena venuti alla luce, inducendosi il parto, dopo essere riuscita a nascondere a tutti le gravidanze e facendo tutto da sola.
- Sul neonato riesumato il 9 agosto, notato dalla nonna, mentre la famiglia era in vacanza negli Stati Uniti, gli accertamenti medico legali hanno stabilito che era nato vivo e hanno identificato il padre, risultato inconsapevole e estraneo alla vicenda
- La Procura di Parma aveva in realtà chiesto nelle scorse settimane una misura cautelare, ma il gip avrebbe respinto, non ravvisando in quella fase, esigenze cautelari. Ma non si sapeva ancora del secondo ritrovamento. La ragazza è indagata a piede libero, ma la sua posizione potrebbe aggravarsi

La nomina

Stato maggiore della Difesa Al vertice arriva Portolano

È il generale Luciano Antonio Portolano il nuovo capo di stato maggiore della Difesa. La nomina, su proposta del ministro Crosetto, è stata deliberata in Consiglio dei ministri. Il 4 ottobre prenderà il posto dell'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, designato chairman del Comitato militare della Nato, e che sarà consigliere del ministro della Difesa per le relazioni con la Nato. Sempre in Cdm il ministro dell'Interno, Piantedosi, ha nominato il generale Giovanni Caravelli, attuale direttore dell'Aise, prefetto della Repubblica, con «il consenso unanime di tutto l'esecutivo». Sempre su proposta del titolare del Viminale, Carmine Belfiore viene nominato prefetto e diventa vicecapo della polizia con funzioni vicarie. Al suo posto, come questore di Roma, è stato nominato Roberto Massucci.

Meta

La stretta di Instagram: limiti a tutela degli under 16

Preservare i minori da contenuti sensibili e inopportuni o da contatti indesiderati, richiamando i genitori a controlli più stringenti. Meta lancia su *Instagram* l'«account per teenager», finalizzato alla protezione degli adolescenti online, in particolare gli under 16. Gli «account per teenager» avranno di default sistemi di protezione in automatico. Tra queste l'attivazione della configurazione di profilo privato; una restrizione dei messaggi solo dai contatti; una limitazione dei contenuti sensibili; una stretta sulle menzioni e disattivazione di notifiche tra le 22 e le 7; un promemoria con l'invito a uscire dall'app dopo 60 minuti di utilizzo quotidiano. Inoltre gli under 16 avranno bisogno del permesso dei genitori per utilizzare le impostazioni meno restrittive. Le novità saranno applicate entro 60 giorni in Usa, Regno Unito, Canada e Australia, nell'Unione Europea invece «più avanti nel corso di quest'anno».

La turista morta a trent'anni colpita da una statuetta a Napoli «Lasciata cadere da due bimbi»

La tragedia ai Quartieri Spagnoli. Il papà in lacrime: «È passata dal sorriso al buio»

La vicenda

- È morta ieri Chiara Jaconis, la 30enne di Padova che domenica pomeriggio, mentre passeggiava ai Quartieri Spagnoli, a Napoli, è stata colpita alla testa da una statuetta caduta da un balcone
- La ragazza è morta in ospedale. I pm indagano adesso per omicidio colposo

NAPOLI Non ce l'ha fatta Chiara Jaconis. Ieri, alle 10.45, la turista padovana che domenica pomeriggio — mentre passeggiava ai Quartieri Spagnoli a Napoli con il fidanzato Livio Rousseau — è stata colpita alla testa da una statuetta volata da un balcone, è morta. Da un appartamento dei piani alti dei bimbi avrebbero portato fuori la statuina e l'avrebbero lasciata cadere nel vuoto.

Non è servito il delicato intervento chirurgico al quale la 30enne è stata sottoposta all'Ospedale del Mare: le sue condizioni si sono aggravate e il suo cuore ieri ha smesso di battere. Il papà di Chiara, con la voce spezzata dal pianto, parla di quell'istante fatale: «Bastava che quell'oggetto l'avesse presa a un braccio, alla mano, alla spalla, ma l'ha centrata in pieno in testa, come se avesse preso la mira — dice Gianfranco Jaconis, noto amministratore di condomini a Padova —. La dinamica è fin troppo chiara, lei è passata dal sorriso al buio, alla notte».

La famiglia e il fidanzato della ragazza resteranno a Napoli fino a domani, data nella quale sarà effettuata l'autopsia. «Speravamo non fosse necessaria, perché ancora più invasiva della fatalità, e poi vorrei portare Chiara il prima possibile a Padova, dove abito da 50 anni, anche se sono calabrese» dice Jaconis, che rende merito a medici e paramedici napoletani. «A loro il più grande degli abbracci — dice —, ho trovato un ospedale favoloso, grande professionalità e soprattutto un'umanità di cui non avevo dubbi. Sono entrati nel mio cuore. Avevo qualche pregiudizio nei confronti di Napoli, pensavo di trovare un ospedale fatiscente e invece complimenti alla sanità campana».

Il viaggio a Napoli era un regalo per i 30 anni di Chiara da parte del fidanzato e lei ne era entusiasta. Da sei anni viveva a Parigi, dove si era trasferita dopo la maturità scientifica a Padova, la laurea in Business Administration alla Ca' Foscari di Venezia e i master in Management della moda a Londra, Torino e Parigi. Aveva lavorato per Moncler, Givenchy, Christian Louboutin ed era più di recente passata a Prada. Si raccontava come una ragazza «entusiasta, affidabile, pronta al lavoro duro, a sviluppare nuove competenze e a mettersi in gioco».

Il manifesto

La comunità e il popolo dei Quartieri Spagnoli

Chiara Jaconis

Il manifesto ai Quartieri Spagnoli in ricordo di Chiara. «La comunità e il popolo dei Quartieri Spagnoli piange» per la ragazza di Padova

La vittima Chiara Jaconis trent'anni, padovana, era in vacanza a Napoli con il suo fidanzato

Intorno alla famiglia di Chiara si sono stretti il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e l'assessore al Turismo Teresa Armato, il primo cittadino di Padova Sergio Giordani e Luca Zaia. «La notizia della sua scomparsa — ha detto il governatore — ci raggela e ci rattrista. Un grazie alle strutture sanitarie campane che l'hanno seguita, cercando fino all'ultimo di strapparla alla morte».

La polizia, coordinata dalla Procura di Napoli, ha individuato intanto l'abitazione dalla quale è precipitata la statuetta, un pesante diffusore di profumo per ambienti. E ha ricostruito la dinamica. A lasciarla cadere, appunto, dei bambini. Le telecamere di B&B della zona hanno ripreso con chiarezza tutto. Dopo aver urtato contro l'inferriata di un balcone del piano sottostante, una pesante e tagliente sezione del diffusore si è staccata e ha colpito Chiara. E dopo la sua morte il reato ipotizzato è passato da lesioni colpose a omicidio colposo.

Anna Paola Merone
Michela Nicolussi Moro

Il processo

di **Luigi Ferrarella**

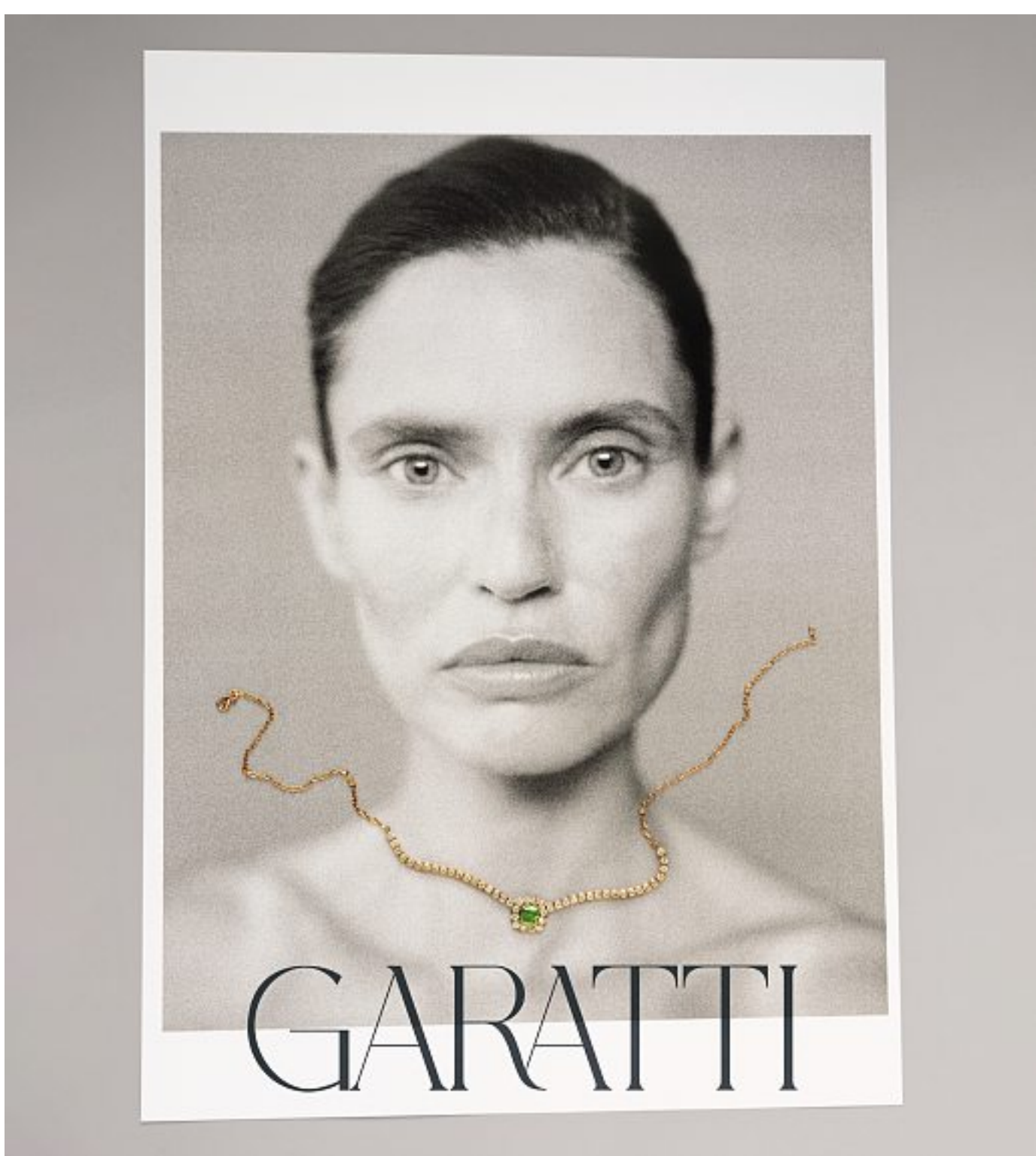
Eni-Nigeria, chiesti 8 mesi per i pm milanesi «Nessuna autocritica, possono reiterare»

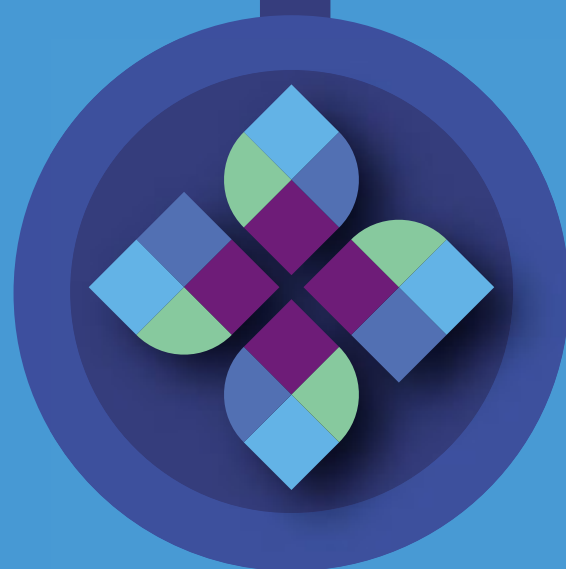
La Procura: condannare De Pasquale e Spadaro. La difesa: reato che non sta in piedi

BRESCIA Presi dal voler «vincere a tutti i costi il processo Eni-Nigeria», l'allora procuratore aggiunto milanese Fabio De Pasquale e il pm Sergio Spadaro si sono posti «in insanabile contrasto con il ruolo del pm, organo di giustizia indifferente agli esiti del processo»: perciò la Procura di Brescia ne chiede la condanna a 8 mesi (non sospesa per pericolo di reiterazione nel loro lavoro) per «rifiuto d'atto d'ufficio», non avendo voluto nel febbraio-marzo 2021 mettere a conoscenza degli imputati gli elementi (segnalati dal pm Paolo Storari da gennaio in mail al capo Francesco Greco e alla vice Laura Pedio) «utili e pertinenti a valutare la (in)attendibilità» dell'accusatore di Eni e coimputato Vincenzo Armanna.

Imputati A sinistra Fabio De Pasquale, a destra Sergio Spadaro

Per i pm bresciani Donato Greco e Francesco Milanesi il punto non è se avesse ragione Storari (come poi ha avuto) a cogliere le chat contraffatte da Armanna e i suoi taciuti rapporti economici con due testi nigeriani, perché «l'obbligo di depositare quei documenti sussisteva a prescindere dalla personale interpretazione che i pm ritenevano di dare alla rilevanza probatoria», esclusa evocando persino che i servizi segreti avessero alterato dati telefonici per tutelare Eni.

«I due pm si sono ritenuti depositari di una conoscenza enciclopedica, unici a dare l'ultima parola. Tutto può essere, i servizi segreti, gli alieni, l'imponderabile..., ma lo devi argomentare di fronte al tribunale e alle parti, non puoi selezionare tu», peraltro cercando invece di far entrare atti se favorevoli all'accusa: come la richiesta al giudice di Eni-Nigeria, Marco Tremolada, di convocare in extremis Piero Amara, sapendo che aveva verbalizzato una infondata voce sulla «avvicinabilità» dell'ignaro Tremolada.

Dalle ore 15 alle 20.30 il difensore Massimo Dinoia impegna 100 delle 350 pagine di memoria sulla «inattendibilità di Storari, la cui controinchiesta è base di questo processo senza precedenti e irripetibile», ma che «in diritto non sta in piedi». E infatti imposta il perno dell'arringa sul vivisezionare l'accusa per escludere, in scia a un parere pro-veritate dei professori Francesca Ruggieri e Stefano Marcolini, esistesse «una norma imperativa e immediatamente precettiva nell'imporre un obbligo giuridico» prevalente sulla «discrezionalità tecnica dei due pm». Che si fanno scudo più volte di Greco e Pedio: sulla condivisione di alcune valutazioni; sul mese di ritardo di Greco nell'inoltro delle mail di Storari; e anche sulla vicenda Tremolada «in cui la proposta di De Pasquale era invece informare con una lettera riservata il presidente del Tribunale di Milano. Brutto? Irregolare? Forse, ma segno che non voleva far saltare Tremolada».

«La traiettoria balistica della richiesta di ascoltare Amara — replicano i pm bresciani — portava all'astensione o ricusazione o comunque lesione dell'autorevolezza del giudice, risultato messo in conto dai due pm pur di far entrare le dichiarazioni di Amara».

L'intervista

di **Margherita De Bac**

«Ospedali come stadi Filtri e telecamere per arrestare i violenti in 48 ore»

Schillaci: un accordo per fermare l'escalation

Ai vertici Orazio Schillaci, 58 anni: è ministro della Salute nel governo Meloni dal novembre 2022 quando ha lasciato la carica di rettore dell'Università di Roma Tor Vergata

Dal vertice a Palazzo Chigi sull'«adozione urgente di misure per il contrasto ad azioni violente contro strutture e personale sanitario», Orazio Schillaci è uscito con la certezza che si agirà in «tempi brevi». La volontà del governo è di «intervenire subito. Stiamo valutando quale sia la strada più veloce per introdurre l'arresto in flagranza differita anche per gli autori di violenze sugli operatori», afferma il ministro della Salute dopo aver concordato un piano di misure con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e i colleghi dell'Esecutivo Luca Ciriani (Rapporti con il Parlamento, da lui l'ipotesi di un emendamento al decreto Omnibus), Carlo Nordio (Giustizia) e Matteo Piantedosi (Interno).

Ieri a Cagliari un medico di base, schiaffeggiato da un paziente stanco per l'attesa, ha riportato lesioni al timpano. L'altra sera a Bolzano un 57enne ha accoltellato alla schiena un camice bianco.

Ministro, ci vuole una volontà politica trasversale?

«Il tema sta a cuore a tutti. Non credo avremo difficoltà a trovare un accordo parlamentare. La situazione è insostenibile e vogliamo fermare l'escalation di aggressioni».

La flagranza differita consiste nell'arresto dell'autore del reato a 48 ore dall'episodio se in possesso di testimonianze video e foto. Ospedali come stadi?

«Purtroppo siamo arrivati a questo punto. Filtri agli ingressi e telecamere sono altri strumenti utili. È un cambiamento culturale che non riguarda soltanto la sanità. Basta vedere cosa succede nelle scuole, dove vengono malmenati i docenti. A andarci di mezzo qui sono professionisti che cercano di tutelare la salute dei cittadini».

Il deteriorato rapporto medico-paziente è una delle cause?

«I pazienti pensano erroneamente, fuorviati da quanto leggono su Internet, che esistano cure per tutte le patologie e che in ospedale non si possa morire. Purtroppo non è così. I cittadini hanno aspettative superiori alla realtà ma anche i medici devono contribuire nel cercare di recuperare il dialogo».

Però medici e infermieri sono pochi e non c'è molto tempo da dedicare al dialogo.

«È vero. Nella prossima legge di bilancio ci sarà un piano triennale per l'assunzione di operatori sanitari. Non mi illudo che basti la minaccia dell'arresto in flagranza differita per eliminare il fenomeno. Stiamo lavorando sulla formazione del personale e su campagne di sensibilizzazione per i cittadini».

Più posti di polizia nei Pronto soccorso?

«In un anno i presìdi sono saliti da 126 a 198 e Piantedosi si è impegnato ad aumentarli. Gli agenti da 299 sono saliti a 432. Un forte deterrente, certo. Però se succede come a Pescara e Foggia, dove in 40 hanno assaltato il pronto soccorso, anche queste misure possono rivelarsi insufficienti».

I medici hanno paura e chiedono con urgenza la ridefinizione normativa della colpa medica. A che punto è il lavoro del ministero della Giustizia?

«Nordio mi ha assicurato che si sta concludendo e sarà pronto entro il 31 dicembre 2024, quando scade la proroga dello scudo penale. Il comportamento dei medici oggi è condizionato dal rischio di essere denunciati».

L'accusano di non conoscere abbastanza la realtà degli ospedali e di fare poche visite sul territorio.

«Ho lavorato in ospedale per 40 anni, so di cosa parlo. Non vado in giro a tagliare nastri e a fare propaganda inutile».

Perché la violenza dilaga solo nelle strutture pubbliche e non in quelle private?

«Lei dice? Non sarei così sicuro. Quando il paziente paga è ancora meno disposto ad accettare fatti di presunta malasanità».

70

per cento Gli episodi di violenza che riguardano medici di sesso femminile, sul totale dei sanitari aggrediti dai pazienti

Foggia

Morta durante l'intervento Venti indagati

In 20, tra medici e infermieri dell'ospedale di Foggia, sono indagati per omicidio colposo in relazione al caso di Natasha Pia Pugliese, la 23enne di Cerignola morta il 4 settembre durante un intervento chirurgico. Intanto sono ancora in corso le indagini sull'aggressione ad alcuni medici da parte di parenti e amici di Natasha.

L'iniziativa

Il Fai e il via al censimento dei luoghi più amati

di **Pierluigi Panza**

L'iniziativa «I Luoghi del Cuore» del Fai (Fondo ambiente italiano) è il più significativo censimento popolare dedicato al patrimonio storico e ambientale. Giunta al ventesimo anno, consente a chiunque di segnalare il luogo più amato, che merita di essere preservato. Attraverso questo censimento spontaneo — che ha registrato 11 milioni di voti raccolti a favore di 39 mila luoghi in 6.508 comuni (pari all'83% del totale) — il Fai contribuisce a valorizzare beni storici e ambientali. Le ricadute sono evidenti: dalla prima edizione sono stati sostenuti 163 interventi di tutela e valorizzazione dei beni segnalati. Presentata ieri al Parco Trotter di Milano (uno dei luoghi più votati in passato e sul quale sono stati avviati restauri, ora si tenterà di recuperare anche la Mini Italia), all'edizione 2024 dei «Luoghi del Cuore» si potrà partecipare sia online che su carta. I luoghi più segnalati otterranno premi economici saliti sino a 70 mila euro al primo classificato, per realizzare interventi di restauro o valorizzazione. Nata nel 2003, e sostenuta da Intesa Sanpaolo, questa iniziativa si è dimostrata un importante riconoscimento e

Presidente Marco Magnifico

un motore per avviare attività di custodia. Il mulino di Baresi, in Val Brembana, secondo nell'edizione del 2004, fu il primo luogo del cuore salvato e oggi «molti votanti chiedono che ai Luoghi del Cuore segnalati venga affissa una targa», ha ricordato il presidente del Fai, Marco Magnifico. Una ricerca della Fondazione Santagata ha dimostrato che questa iniziativa ha innescato quattro dinamiche: ha sviluppato senso civico e di appartenenza nelle comunità locali (specie delle aree interne); aumentato i volontari nei comuni interessati; avviato pratiche per il riconoscimento di tutela ambientale (come al Santuario Pelagos) e, infine, ha fatto da volano economico: il 20% dei «Luoghi del Cuore» ha ottenuto ulteriori finanziamenti rispetto a quelli dell'iniziativa sino a raggiungere il milione di euro. Fabrizio Paschina, di Intesa Sanpaolo, afferma che «vent'anni fa non si sarebbe mai immaginato un simile successo». Federica Armiraglio, responsabile dell'iniziativa, ha ricordato che «i premi economici sono passati da 400 a 600 mila euro e che i luoghi che raggiungono i 2.500 voti potranno candidare progetti finanziabili per 50 mila euro».

INTRAMONTABILI

«Scoprii il jazz grazie ai soldati Usa insieme al gel e al cioccolato Per suonare davanti a Miles Davis mi feci portare un tranquillante»

dall'inviata a Chiavari
Sandra Cesarale

Come va con le oche?

«Quelle maledette. Ancora oggi mi fanno paura. Durante la guerra con la mia famiglia siamo stati sfollati in campagna, a Villafranca Piemonte. Vivevamo in un appartamento, con un grande cortile dove c'erano le oche. Non rompevano le scatole a nessuno ma appena passavo io partivano all'attacco, costringendomi a fughe spaventose».

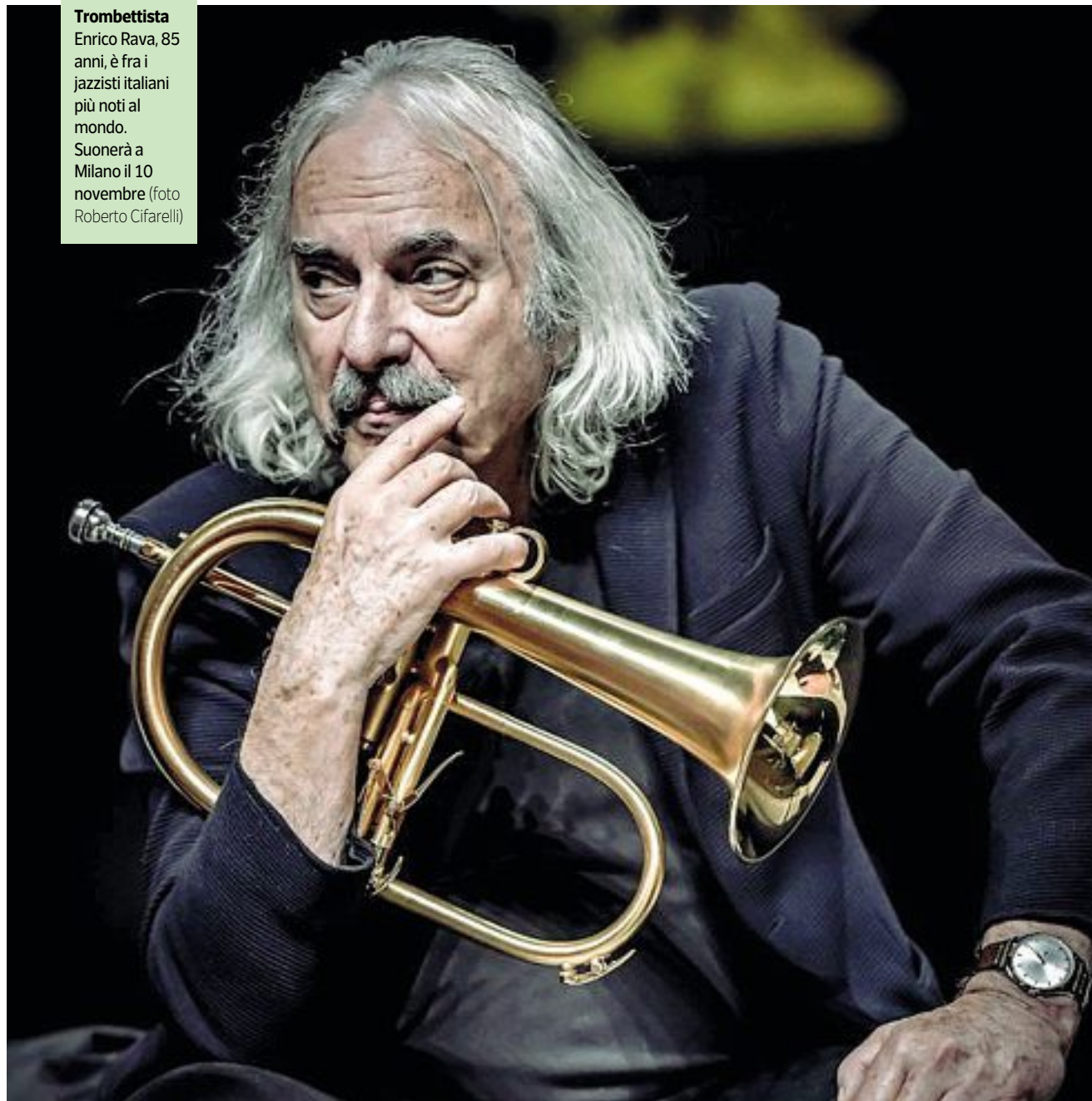
Cos'altro ricorda?

«Il giorno della Liberazione, a Torino. Tutti sui balconi, io, i nonni, mamma e papà. I cecchini che sparavano dagli abbaini mentre passavano i camion con i partigiani. E gli americani. Anche da loro nasce il mio folle amore per il jazz».

Enrico Rava, 85 anni, è un maestro del jazz italiano, noto in tutto il mondo. «Ora però da 70, 80 concerti all'anno, ho ridotto a 3 forse 4 al mese, quasi tutti in Italia, eccezionalmente in Europa. Basta viaggi intercontinentali, ho paura di non sentirmi bene quando sono lontanissimo da casa. Moravia diceva che l'età non ha importanza, a pesare sono gli acciacchi, che io ho in gran numero. Continuo perché con il mio nuovo gruppo c'è una sintonia pazzesca».

L'infanzia durante la guerra.

«Non c'era da mangiare. Si erano inventati il pane di riso. Appena uscito dal forno non era male, ma dopo un'ora diventava una pietra. Al posto dei vetri le finestre avevano i cartoni. La notte, quando suonava la sirena che annunciava i bombardamenti, papà e mamma litigavano perché lei non voleva andare nei rifugi, che poi erano le cantine. "Se colpiscono il palazzo rimaniamo sepolti là sotto". Con gli americani, di colpo, mangiavo cioccolata, prosciutto, salame, formaggi, latte, pane. È arrivato tutto insieme, il gel, il cinema».

Trombettista Enrico Rava, 85 anni, è fra i jazzisti italiani più noti al mondo. Suonerà a Milano il 10 novembre (foto Roberto Cifarelli)

Enrico Rava: a 85 anni faccio ancora 4 concerti al mese Tra i miei fan avevo Mike Bongiorno e Mastroianni

E il jazz.

«Mio fratello, otto anni più grande, aveva una trentina di 78 giri. Non bisognava farli cadere, se no si frantumavano in mille pezzi. Ero un bambino, ma quella musica mi appassionò in modo esagerato, ne capivo il meccanismo».

La passione per la musica l'avrà ereditata da sua madre Andreina, pianista.

«Macché, a lei il jazz faceva l'effetto di una nenia giapponese. Quando avevo cinquant'anni mi disse: "Allora Enrico, quand'è che ti metti a lavorare?". Italo-svizzera, di famiglia borghese, diploma al conservatorio, cucinava benissimo, ricamava, sapeva anche fare le riparazioni elettriche, a differenza di papà, me e mio fratello. Senza di lei saremmo finiti in un fosso».

A scuola era un disastro.

«Lo capii dal primo giorno: "Non è per me". Luci fioche, i grembiuli, i fiocchi, i banchi deprimenti. A 16 anni mollai tutto e andai a lavorare nell'azienda di trasporti internazionali della mia famiglia».

Come finì?

«Odiavo quella parte della mia vita. Mi sarei buttato dalla finestra se non ci fosse stata una ragazza con la quale stavo bene e il jazz. Avevo imparato da solo a suonare la tromba ed ero un dilettante, però mi chiamavano per delle jam session. Fino alle cinque del mattino parlavo e bevevo con gli altri musicisti. Alle 7 squillava la sveglia per l'ufficio».

Ci andava con la spider rossa.

«Regalo di mamma, aveva un tubo di scappamento che faceva un gran casino. Arrivavo e mi chiudevo in bagno, mi addormentavo fino a quando fuori dalla porta si formava una fila di gente».

Insieme Enrico Rava con Mike Bongiorno, amico e suo grande fan (foto tratta dal libro del jazzista *Incontri con musicisti straordinari*)

Come cambiò la sua vita?

«Incontrai Gato Barbieri in uno di questi concerti da dilettanti. Era una star in Argentina, in Italia non lo conosceva nessuno. Mi disse: "Hai un bel suono, perché non ti dai da fare?". Un paio di mesi dopo mi chiamò a Roma. Mollai tutto. Fu una tragedia familiare, papà mi tagliò ogni aiuto».

Non andavate d'accordo già da prima.

«Alle medie un insegnante gli consigliò di mandarmi al liceo artistico. Lui: "No! È roba da signorine". Allora gli chiesi di iscrivermi al conservatorio. Niente, voleva la laurea. Diventai la pecora nera della famiglia. Per dispetto gli cantavo *Bandiera rossa*, oggi non lo farei più».

In viaggio verso la capitale su una 600 bianca.

«Che aveva preso il posto della spider. Io e un amico batterista. Non c'era ancora l'autostrada. Da Torino si arrivava a Roma percorrendo l'Aurelia. Ci volevano 12 ore. Le abbiamo passate cantando a squarciagola. Ero felice».

A Roma suonava al Purgatorio.

«Era la cantina del ristorante Meo Patacca, apparteneva a un californiano che faceva pure l'attore. I primi giorni poca gente, poi arrivò il principe Pepito Pignatelli che si portò dietro i Colonna, i Borghese. Diventò un locale alla moda. Vennero anche Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Dovevamo stare lì due settimane, siamo rimasti nove mesi».

La Dolce Vita.

«Io e Gato abitavamo in via Capo le Case. Alle cinque del mattino, prima di andare a dormire, compravamo i giornali in via Veneto. Era sempre piena di gente: attori, registi, ballerini. Di colpo, per me che arrivavo dalla grigia e operaia Torino, la vita diventò bellissima».

Poi l'Inghilterra.

«Mi chiamò Steve Lacy, grande sassofonista americano. A Londra fu uno choc: minigonne, capelli lunghi, canne, c'era di tutto. Con altri due fantastici musicisti, fuggiti dal Sudafrica, suonavamo una musica che piaceva solo a noi: *radical improvisation*. Al Festival jazz di Sanremo più di metà del pubblico andò via dopo un quarto d'ora. I pochi rimasti litigavano: c'era chi ci amava e chi ci detestava. La tournée fu cancellata».

A Buenos Aires conobbe Piazzolla.

«Era il '66, camminavi per strada e sentivi il tango uscire dalle finestre, dai bar, dai jukebox. Avevano aperto un nuovo locale, il Gotan. Suonavamo noi e il quintetto di Astor. Era geniale, un po' incazzoso, un tipo sanguigno, andò in paranoia quando lo lasciò sua moglie».

Dopo Buenos Aires tappa a New York.

«Andai a vivere a casa di Gato, nella Ottantunesima all'angolo con la Prima. Poi lui partì per Parigi e mi lasciò l'appartamento, pagavo pochissimo, 80 dollari al mese».

È vero che suonò sotto Valium quando scoprì che Miles Davis era in sala?

«Chiamai la mia prima moglie e mi feci portare le pasticche. Per un trombettista Miles era una leggenda. Bipolare, poteva essere tremendo. Però con me fu molto carino, cortese. Mi diede una pacca sulla spalla nel camerino».

Tra i suoi fan Mike Bongiorno.

«Suonavo al Blue Note di Milano. Era seduto in prima fila, con moglie e figlio, non riuscii a salutarlo. Allora gli inviai un cd con poche righe. Mi rispose con una lettera, dicendomi che mi seguiva da due anni, amava il jazz e che a New York, negli anni 40, lavorava come assistente del dj jazz Symphony Sid. Capii che era un meraviglioso pazzo. Guidò con la nebbia da Milano a Torino per assistere a un mio concerto».

Contatti ravvicinati con qualche rockstar?

«Il rock l'ho apprezzato tardi grazie alla mia seconda moglie Lidia. A New York ero un talebano del jazz, in giro si sentiva Michael Jackson che in quegli anni stava con i Jackson Five. Io, ignaro: "Quanto è brava questa bambina"».

Aprì l'ultimo concerto di Janis Joplin all'Harvard Stadium di Boston.

«Io, Charlie Haden, Gato Barbieri, Jimmy Strassburg arrivammo in limousine, c'era un casino di gente. Suonammo venti minuti di free jazz. Scappammo via prima che ci ammazzassero».

Moda | Le sfilate di Milano

Sostenibile leggerezza

Da Fendi omaggio a tulle e organza, ricami e cristalli. Fiorucci, il ritorno, Laetitia Casta allo show di Twinset

MFW

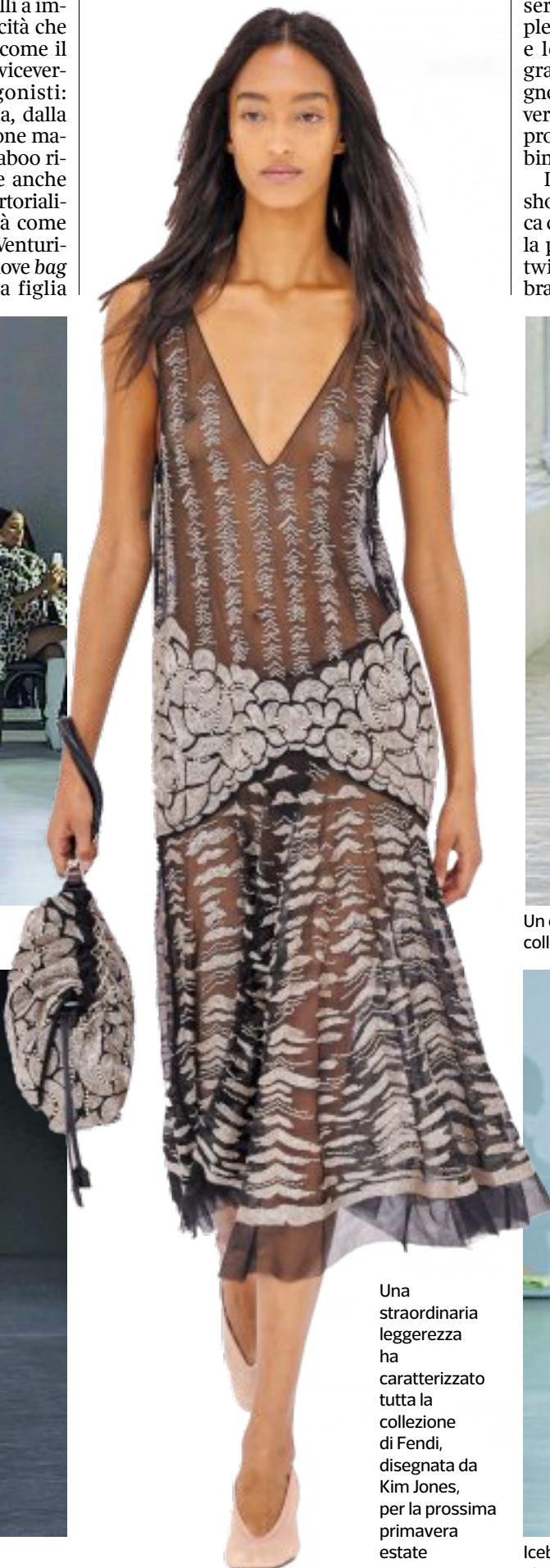
● «Mai così tanti stranieri. Si tratta di un aumento importante, credo almeno del 10-15% rispetto all'ultima stagione», ha detto il presidente della Camera nazionale della moda italiana, Carlo Capasa, durante l'inaugurazione del Fashion Hub che ieri ha dato il via alla settimana della moda milanese

● L'aumento di stranieri «è anche il beneficio dell'aver ottenuto un giorno in più nel calendario, non solo in termini di sfilate ma anche per le presentazioni», ha sottolineato

di **Paola Pollo**

Ci sono le voci di Anna che racconta di quando sua madre Adele aprì la prima boutique Fendi, a Roma, e quella di Silvia, la terza generazione di donne alla guida della maison romana. Racconti che irrompono in sala e avvolgono il pubblico, mentre le modelle percorrono i lati di un enorme quadrato di luce bianca vestite di abiti che sono la quinta essenza in fatto di abbigliamento dagli anni Venti a oggi. L'esasperazione degli archetipi secondo Kim Jones, che esce nel finale da solo.

Già: una collezione che è un niente (per leggerezza) che è tutto. Il tulle e/o una maglia di seta e/o l'organza: veli, insomma, per gonne e sottovesti e short e bluse e giacche perfettamente tagliate e costruite. Ricami e cristalli a impreziosire una semplicità che non si scalfisce. Così come il giorno che si fa sera e viceversa. Accessori protagonisti: omaggio a tanta storia, dalla baguette (nuova versione maxi e a mano) alla Peekaboo ricamate e impreziosite anche loro a omaggiare la sartorialità degli abiti. «Qualità come identità», dice Silvia Venturini Fendi che queste nuove *bag* ha disegnato come la figlia Delfina Delettrez ha creato gli incredibili gioielli.

In una giornata di poche sfilate e tempi umani Marni comincia con 56 minuti di ritardo e la gente sbuffa e si agita, ma non si ribella. Riflessione che non toglie meriti alla collezione di Francesco Risso, che quando esce riceve applausi lunghi e caldi. Perché sono piaciute le geniali t-shirt twin set o le camicie di pelle, le piccole giacche strizzate, i pantaloni sottili, i picot-bomber, gli abiti bustier precisi, le gonne ad A perfette come le loro gemelle diverse «pencil». Lo stilista ironizza con serietà sui classici d'altri tempi giocando con la freschezza dei tessuti che siano cotoni o neoprene leggero: con i primi fa tailleur Anni 30, con il secondo boa di finte piume.

Angeli sopra Milano. Di nuovo. Alla Triennale ritorna a sfilare Fiorucci e la stilista, Francesca Murri, romana, decide per un percorso sensoriale dove profumi, colori e percezioni vorrebbero riportare a quel mondo giocoso e onirico per risvegliarli in un oggi indubbiamente più confuso e concitato. Se sia riuscita lo diranno solo i ragazzi e le ragazze quando i lunghi da sera in tessuto carta, i completi color pastello, le camicie e le canotte con i piccoli o grandi angeli, i sandali «ragno», i pullover di capelli arriveranno negli store. Perché di prodotti si tratta, di pezzi abbinabili e appetibili.

Laetitia Casta chiude lo show di Twinset e la sua carica di femminilità irrompe sulla passerella dando un po' di twist. Lodevoli gli intenti del brand ma sfilare è anche una magia e/o un guizzo creativo. Non solo abiti. Un messaggio oltre. Restiamo agli intenti allora, che ci stanno. Quelli di creare una moda non gridata per affrontare la complessità del momento con la leggerezza di tessuti e capi e (questo il vero *challange*) un mercato che aspira al lusso, quindi abiti di qualità, ma non a prezzi alti. In questo Twinset non delude: i codici si vedono, dal pizzo allo chiffon alle maglie per pezzi facili e versatili che siano gli short o i lunghi svolazzanti o le piccole giacche o le gonne midi. Con un certo *shabby chic* nell'aria.

«In un mondo che prigioniero è il mio canto libero sei tu», l'inno di Battisti nel finale di Alberta Ferretti è la chiusa perfetta per la profusione di chiffon e organze che invade il chiostro del Museo Leonardo Da Vinci. Il genio avrebbe apprezzato tanta leggerezza in così evolute lavorazioni.

Da Iceberg ci sono 50 anni da festeggiare. La parola chiave? Freschezza. Gli strumenti per ottenerla? Colore e chiarezza. I piccoli pezzi facili: mini per lei e short per lui. Gli *evergreen* rivisti: i corti trench e le giacche Safari. La storia riraccontata: pullover a righe sui ragazzi, maglie di mohair sulle ragazze.

La rivisitazione dei classici fatta da Francesco Risso per Marni

La top model e attrice francese Laetitia Casta chiude la sfilata di Twinset Milano

Una straordinaria leggerezza ha caratterizzato tutta la collezione di Fendi, disegnata da Kim Jones, per la prossima primavera estate

Un corto che è un omaggio alla leggerezza nella collezione per la prossima estate di Alberta Ferretti

Iceberg festeggia i suoi 50 anni di storia con colori vitaminici, la parola del momento è «freschezza»

La camicia bianca e la gonna a frange sottilissime di Francesca Murri per Fiorucci

Corriere.it
Nel canale moda le collezioni, i personaggi e gli eventi della Fashion Week milanese

I premi

Chi è Chi awards Pierpaolo Piccioli: ogni tanto bisogna fermarsi

Sono stati assegnati a Palazzo Marino i Chi è Chi fashion community awards, ideati da Cristiana Schieppati, patrocinati dal Comune di Milano e Camera nazionale della moda. Tra i vincitori, Diego Della Valle, Federico Marchetti, Francesco Risso, direttore creativo di Marni, Gilda Ambrosio & Giorgia Tordini, fondatrici e direttrici creative di The Attico, Stefania Valenti, Managing director di Istituto Marangoni. In sala anche Pierpaolo Piccioli, cui è andato il Premio alla carriera, e Renzo Rosso, imprenditore dell'anno, mentre il premio icona della moda sarà consegnato a Giorgio Armani il 19 settembre. È stato ricordato, con un premio alla memoria, Davide Renne, direttore creativo di Moschino. «La carriera di un designer è un moto perpetuo, un accumularsi di idee, sogni, emozioni, scelte — ha detto Piccioli—. Ogni tanto bisogna fermarsi, guardare da lontano per capire l'insieme, pensare senza fare, osservare e poi ricominciare a cercare». *Nella foto, da sinistra: Piccioli, Marchetti, Schieppati, Rosso, Della Valle.*

Un esempio delle straordinarie lavorazioni artigianali della collezione di Brunello Cucinelli per la prossima estate

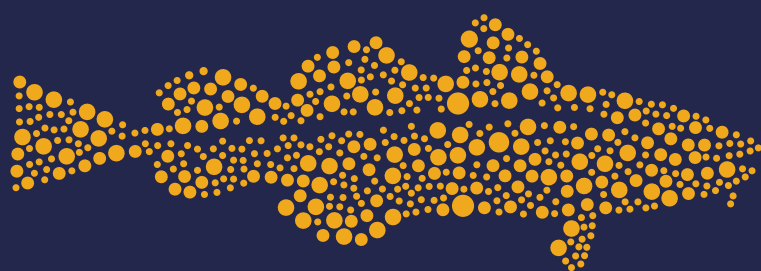
«Tramandare, non distruggere» I nuovi abiti che fanno stare bene

Brunello Cucinelli: mancano 500 mila addetti, con l'1% dei profitti possiamo salvare la manifattura

di **Maria Teresa Veneziani**

La gioia di vivere, l'effervescenza della costa mediterranea e le atmosfere silenziose del deserto. Brunello Cucinelli traduce in eleganza i sentimenti diffusi di questa strana era della moda, guardandola con la positività di chi pensa che il compito dell'uomo sia quello di «tramandare anziché distruggere». Cita Confucio mentre presenta la collezione primavera-estate 2025 dall'eleganza rilassata e quindi capace di infondere una sensazione di benessere. Azzurri e blu Oxford fino al rosso (polveroso) tratteggiano i toni dei tailleur sartoriali dai pantaloni amplissimi, in *seersucker* croccante illuminato da micro paillettes. Il maschile e l'esotico, lo spirito disinvolto che rende capi di grande valore artigianale portabili ogni giorno. Il trench in canvas di cotone e lino armaturato ricamato con disegni dell'herbarium e la sahariana in suede smanicata. I toni neutri fino al nuovo tabacco per top, gonne lunghe in organza ricamate con fili di paillettes danzanti e la maglieria, la sperimentazione massima: il cardigan in lino-seta realizzato a macramè — quasi 70 ore di lavoro — annodando i fili in base al disegno. «Un'eredità che sta appassionando tante giovani che si lasciano guidare dalle maestre — racconta Cucinelli —. Ormai 62% di uomo e donna è fatto a mano». Poi torna sul grande artigianato italiano «che dobbiamo difendere: se ridiamo dignità morale ed economica, prima di tutto, abbiamo tanti giovani pronti a impegnarsi». Ricorda il primo stipendio: 1.350 euro («da noi si guadagna il 12% in più di un impiegato»). E lancia un appello a colleghi e governanti: «Mancano 500 mila operai, con l'1% dei profitti possiamo salvare la manifattura e far scendere la disoccupazione».

Sono i colori e i sapori di Napoli (paccheri con burrata) a far gioire i 1.500 ospiti di Kiton. E riecco l'abito, lungo, scivolato in seta, micro fantasia degradé «nel blu del nostro mare e dei bruciati del tramonto», sottolinea Maria Giovanna Paone, abbinato alla giacca sartoriale in lino-seta e cashmere, tono su tono. «È il ritorno della gonna, lunga o mini-mini», dice Paola Gonella, direttrice creativa di Peserico, brand di Cornedo Vicentino che porta avanti con il marito Riccardo Peruffo. Il sogno che si fa materia è il tema della collezione fatta sfilare ai Chiostri di Sant'Eustorgio: silhouette dalle linee fluide, abiti stropicciati dai riflessi metallici: tessuti prevalentemente trasparenti, in organza tecnica, un filo di cotone mischiato a uno tecnico per un effetto mosso, nei toni del rosa ingrigito, giallo, fino ad azzurro e ebano. «Vogliamo investire sempre di più sul territorio e sui giovani, ma occorre far tornare di moda il lavoro della moda», annuncia Peruffo.

È invece l'Africa a ispirare Simonetta Ravizza per una moda «a-temporale»: giacchini in suede con gonne a ruota e camicie in mussola ricamate come i vecchi cuscini. Da Martino Midali sfilano modelle e donne-donne e c'è anche Veronica Cozzani con le figlie Belén e Cecilia Rodriguez ad applaudirla. Sfoggiano abiti a trapezio e tuniche cangianti in neoprene, «che lavi senza stirare». Da Msgm Massimo Giorgetti conquista con gonnelle fruscianti e la polo in jersey. Antonio Riva ripropone gli abiti da diva Anni 50 in neoprene ricamato made in Garlate. Gianluigi Cimmino celebra la sua Napoli con la borsa Bambulina di Carpisa. Eco pelle e manici in bambù: 69,90 euro.

Le iniziative del Corriere

Monsignor Martino Signoretto, 20/9 alle 16.30, Palazzo Geremia

Francesca Giannone, scrittrice, sabato 21, h 16, Giardino S. Marco

Vasco Brondi, cantautore, domenica 22, h 17, Chiostro

Brenda Lodigiani, attrice, sabato 21, h 19, Chiostro

Ada Stifani, chef, 20/9 alle 17.30, Loggia del Romanino

Ariel Hagen, chef, 21/9 alle 17, Loggia del Romanino

La gara La competizione mondiale degli «sparkling» incorona lo spumante delle Dolomiti

UNA PIOGGIA DI MEDAGLIE PER LE BOLLICINE TRENTINE

73
le medaglie ottenute da Trentodoc nella gara CSWWC mondiale

20
alla competizione hanno partecipato mille etichette da 20 Paesi

67
le case spumantistiche associate all'Istituto trentino pluripremiato

29
29 ori e 44 argenti: queste le medaglie conquistate da Trentodoc

di **Luciano Ferraro**

La sfida mondiale delle bollicine si chiama Champagne & Sparkling Wine World Championships. Un campionato con mille bottiglie di 20 Paesi che si contendono medaglie d'oro e d'argento. Per il Trentodoc quella del 2024 è stata una edizione spettacolare: 73 medaglie, di cui 29 ori e 44 argenti. Un record. Mai la competizione londinese aveva premiato così tanto e con così tanti ori le bollicine di montagna trentine (l'Italia ha il medagliere più ricco, con 70 ori, davanti a Francia, Australia, Spagna e Regno Unito).

Un buon viatico per il Trentodoc festival, che inizierà venerdì con una carrellata di eventi, dai concerti alle degustazioni, dai dibattiti sul vino agli spettacoli. Con più di cento appuntamenti nelle cantine di tutta la provincia. Un palinsesto sempre più ricco per questa manifestazione giunta al terzo anno, promossa dalla Provincia autonoma di Trento e organizzata da Istituto Trento Doc e Trentino Marketing, in collaborazione con il *Corriere della Sera*.

L'inventore del campionato è Tom Stevenson, 73 anni, un'autorità nel mondo delle bollicine. I risultati della competizione, secondo Tom, equivalgono ad un riconoscimento della crescita della qualità della denominazione trentina. «Ancora una volta – spiega – Trentodoc ha trionfato ricevendo più medaglie d'oro e d'argento di qualsiasi altra regione italiana. Sono la purezza, la precisione e la vivacità di questi spumanti a distinguere il Trentodoc. E a permettergli di vincere al concorso di spumanti più duro al mondo. Il risultato è una testimonianza della qualità e della coerenza di questi vini. Trentodoc è una delle più grandi denominazioni di spumanti al mondo».

Per oltre undici anni, la competizione londinese ha stabilito chi sono i migliori produttori di bollicine al mondo. «Ma ogni anno – dicono gli organizzatori – il concorso fa emergere nuove regioni e nuovi produttori. I vini da medaglia provengono da produttori grandi e piccoli, da aziende private e cooperative, da vignaioli affermati da tempo ad altri affacciati da poco sul mercato. E negli ultimi anni, è arrivata un'ondata di produttori biologici».

Sono 26 le cantine trentine ad aver ottenuto almeno una medaglia. In testa c'è Ferrari, un record nel record, 13 ori e 5 argenti, dai non millesimati, come il Ferrari Brut, passando per la linea Maximum e la linea Perlé, fino al Ferrari Riserva Lunelli e al Giulio Ferrari. Per la settima volta, Ferrari Trento è stata premiata come il miglior produttore al mondo, con il titolo di «Sparkling Wine Producer of the Year». «Un riconoscimento – dice Matteo Lunelli, presidente e ceo di Ferrari – che testimonia il nostro percorso di continua ricerca dell'eccellenza e la straordinaria vocazione del Trentino e della sua viticoltura di montagna, ormai consacrata a livello internazionale».

Ha fatto incetta anche Rotari, del gruppo cooperativo Mezzacorona, 4 ori e 7 argenti. Le altre cantine sono Altemasi, Bellaveder, Borgo dei Posseri, Cantina d'Isera, Furletti Gabriele, Mori Colli Zugna, Cantina Rotaliana di Mezzolombardo, Toblino, Cesarini Sforza, Corvée, Endrizzi, Gaierhof, Letrari, Levide, Man, Marchesi Guerrieri Gonzaga, Mao Martis, Maso Nero, Monfort, Revì, Spagnolli, Tenute Vidi, Terre del Lagorai, Viticoltori in Avio e Zanotelli Elio e fratelli. Le loro bottiglie, assieme a quelle di tutte le cantine dell'Istituto Trento Doc, si troveranno agli appuntamenti del festival.

Tra le 73 etichette premiate spicca la tipologia Riserva. Ovvero gli spumanti che puntano sull'evoluzione e sulla longevità con almeno 36 mesi (ma a volte anche 120) di affinamento sui lieviti.

«L'edizione 2024 di The Champagne & Sparkling Wine World Championships – afferma il neo presidente dell'Istituto Trento Doc, Stefano Fambri – ha confermato l'eccellenza raggiunta dalla nostra produzione. Grazie al lavoro svolto dalle 67 case spumantistiche associate all'Istituto, il marchio collettivo continua a conquistare autorevolezza nel panorama internazionale degli spumanti. Siamo orgogliosi del risultato raggiunto e ci impegneremo sempre di più nella tutela della nostra identità e nel controllo costante della qualità».

Gli assaggi Uno degli appuntamenti di Trentodoc Festival, dove vengono coinvolti dei sommelier per assaggiare i vini

TRENTODOC PREMIATO A LONDRA E VENERDÌ COMINCIA IL FESTIVAL

Fino a domenica
Un ottimo preludio per il fine settimana di Trentodoc Festival che si svolge dal 20 al 22

Corriere.it
Nel nostro sito, gli approfondimenti, le gallerie di immagini e i video della tre giorni a Trento dal 20 al 22

Il programma

Tre giorni di incontri, talk e degustazioni con i maestri

Tra gli ospiti Brondi, Vessicchio e Michele Placido

di **Peppe Aquaro**

Fermarsi un attimo, nel bel mezzo di una vendemmia, per invitare gli ospiti in cantina, raccontandogli storie e abbinamenti speciali delle bollicine di montagna. Cose che accadranno solo in Trentino, dal 20 al 22 settembre, con Trentodoc in Cantina, appuntamento clou del Trentodoc Festival, terza edizione.

L'evento è promosso dalla Provincia autonoma di Trento e organizzato da Istituto Trento Doc e Trentino Marketing, in collaborazione con il Corriere della Sera. Che ci metterà del suo (grazie alla direzione artistica firmata da Luciano Ferraro, vicedirettore del quotidiano) proponendo incontri quotidiani con esperti delle bollicine di montagna (Wine Talks), personaggi del mondo dell'arte, della letteratura e dello spettacolo (Sparkling Stories) e viaggi in compagnia degli chef (Cook Tales).

Ma non sarebbe Festival senza le 67 case spumantistiche dell'Istituto Trento Doc, tutte presenti in occasione dei Trentodoc Tasting, con 20 degustazioni affidate ai magnifici sette sommelier d'Italia. Prima di saltellare tra un appuntamento e l'altro (una bussola preziosa è l'app Trentodoc), un'occhiata alle location degli eventi, nel cuore di Trento: da Palazzo Roccabruna al Chiostro degli Agostiniani, dalla Loggia del Romanino al Castello del Buonconsiglio, passando per Fondazione Caritro e Palazzo Geremia.

All'aria aperta Passeggiate e degustazioni tra i vigneti

Ed ora, un esempio di giornata tipo, bevendo e ascoltando: alle 11 di venerdì potremmo andare alla scoperta delle vecchie annate Trentodoc (In Cantina, a casa Ferrari) e un'ora dopo spostarci alla Loggia del Romanino, perché il futuro degli abbinamenti passa anche dai Ristoranti con camera (sezione Cook Tales, a cura di Gabriele Principato, redazione Cook).

Ed ancora: due ore dopo farci raccontare che il Trentodoc sarà sempre il Trentodoc, ma se lo degusti in cinque calici diversi, l'esperienza cambia (alla Sosat per Trentodoc Tasting); una pausa di riflessione sul futuro della vigna (alle 18.30, Fondazione Caritro, Wine Talks); infine, i primi due appuntamenti di Sparkling Stories, curati dai giornalisti del Corriere Roberta Scorranese e Alessandro Cannavò, pronti a farsi dire tutto da Dario Vergassola (alle 16 Giardino San Marco) e Beppe Vessicchio (ore 19, Chiostro Vicolo San Marco).

Niente male sabato il risveglio sensoriale facendo Yoga tra i vigneti di Revì spumanti (dalle 9.30, una delle 100 proposte di Trentodoc in Cantina); e se la vite rinasce, anche l'architettura può essere rigenerativa (parola dell'archistar Mario Cucinella, ospite, alle 11, di Sparkling Stories), infine, atterraggio sulle Terre incognite di produzione e distribuzione del vino (Wine Talks, dalle 15).

Spazio anche a wine trekking e musica dal vivo. A proposito: da non perdere, domenica, dalle 10.30, l'incontro con Marco Morricone, figlio di Ennio, il Maestro e genio delle musiche da film (ci sarà anche Michele Placido). Un suggerimento: un Trentodoc lo riconosci subito dal colore (parola di Cristian Maitan, miglior sommelier 2023: alle 12.30, Castello del Buonconsiglio).

Infine, sarà pure una questione di etichetta (la pagina scritta delle bollicine di montagna), ma è importante chiudere questa veloce carrellata con uno scrittore e musicista, Vasco Brondi (ultimo ospite del weekend: alle 17), la cui cifra stilistica ricorda quella di un viticoltore: togliere il superfluo. Aspettando che parole, o lieviti, facciano il resto.

& ANALISI COMMENTI

Il corsivo del giorno

di **Sara Gandolfi**

CANADA, IL VOTO CHE OFFUSCA LA STELLA TRUDEAU

Anche i giovani belli invecchiano, nel fisico e nello spirito. A volte perfino politicamente. È accaduto a Justin Trudeau, ex enfant prodige e premier liberal del Canada, che alle elezioni suppletive a Montreal ha subito l'ennesima débâcle, perdendo un seggio storico finito nelle mani del blocco separatista Quebecois. Dopo nove anni al potere, la popolarità di Trudeau è ai minimi e il suo stesso partito è pronto alla rivolta in vista delle elezioni federali del prossimo anno. I sondaggi danno in rapida crescita il Partito conservatore guidato da Pierre Poilievre — quasi al 45% — che ha gioco facile nel puntare il dito contro il non più seducente Justin per il costo della vita in aumento e la crisi abitativa. Dietro le quinte, i Liberals — crollati al 25% — sono in ebollizione e in cerca di un nuovo carismatico leader in grado di contrastare l'ascesa di Poilievre, che vuole chiudere all'immigrazione e sembra subire il fascino del motto «Make America Great Again» caro a Trump. Non solo. Il Nuovo Partito Democratico questo mese ha annullato l'accordo bipartisan che dava al governo un certo margine di manovra in un Parlamento in cui i Liberali sono in minoranza. E già a inizio estate il sito Politico parlava apertamente di «agonia», paragonando Trudeau ad altri leader mondiali «con un piede nella tomba politica», dal britannico Rishi Sunak all'americano Joe Biden, entrambi «affondati» nel frattempo. Il premier canadese, però, ha dimostrato in questi anni di essere assai resiliente e parecchio sordo alle critiche. Trudeau, per ora, non getta la spugna. «Non andrò da nessuna parte. Devo combattere le persone che vogliono danneggiare questo Paese», ha detto pochi giorni fa in un'intervista radiofonica. E ieri ha rincarato: «Continueremo a lavorare. Abbiamo bisogno che le persone siano più coinvolte, che capiscano cosa è in gioco nelle prossime elezioni».

Von der Leyen Il nuovo ruolo

ORA È URSULA A DARE LE CARTE

di **Federico Fubini**

SEGUE DALLA PRIMA

Dentro in extremis, a Bruxelles, il 39 enne fedele macroniano Stéphane Séjourné. Risultato? I poteri concessi a Séjourné nella Commissione europea sono sensibilmente inferiori a quelli che aveva avuto lo stesso Breton, fino a ieri. A questi facevano capo le direzioni generali (equivalente bruxellese dei ministeri) «Industria della difesa e spazio», «Connect» (tecnologie) e «Grow» (Imprese). Al nuovo arrivato Séjourné non resta che la «Grow» e il vagamente maoista titolo di vicepresidente con delega a «Prosperità e strategia industriale».

Benvenuti nel secondo tempo di Ursula von der Leyen. La presidente della Commissione, riconfermata per cinque anni, non è più la delfina di Angela Merkel che muoveva i primi passi in Europa all'ombra della cancelliera. Oggi von der Leyen dev'essersi convinta di poter dettare lei le condizioni del prossimo ciclo europeo. Lo si nota perché non esita più neanche di fronte a certe forzature. Il commissario olandese Wopke Hoekstra, a lei vicino, riceve un mandato di «lotta alle frodi fiscali e all'elusione». Ma Hoekstra è lo stesso che da ministro delle Finanze dell'Aia (2017-2021) assecondò la vocazione del suo Paese quale paradiso fiscale per i grandi gruppi; ed è lo stesso che una fuga di notizie rivelò coinvolto in una società nel paradiso delle Isole Vergini britanniche. Una volpe a guardia del pollaio. Hoekstra peraltro a Bruxelles dovrà anche perseguire una transizione verde più attenta alle esigenze delle imprese - obiettivo giusto - dopo essere stato in passato manager del colosso petrolifero Shell.

Ma von der Leyen 2.0 è anche questo: sullo sfondo delle leadership appannate di Macron a Parigi e di Olaf Scholz a Berlino, l'ex delfina della Merkel si muove con la sicurezza di una che sente di essere finalmente al centro dei giochi. Così lei stessa reinveste la propria forza per ricostruire ponti verso Roma ed accogliere le richieste di Giorgia Meloni, che chiedeva un ruolo di primo piano per Raffaele Fitto a Bruxelles. L'italiano diventa uno dei sei vicepresidenti esecutivi della Commissione, anche se la premier e gli eurodeputati del suo partito in luglio avevano espresso dissenso «per il merito e il metodo» della riconferma di von der Leyen. Ora la leader tedesca segnala di voler riprendere il dialogo con Meloni e quest'ultima può rivendicare un successo simbolico, dunque politico.

Quanto poi al peso che concretamente Fitto avrà a Bruxelles, la partita si apre ora. A lui va la gestione dei fondi europei tradizionali, finora della commissaria portoghese Elisa Ferreira, oltre alla loro riforma. Ma si aggiunge un mandato sul Recovery, in coabitazione con il commissario lettone all'Economia Valdis Dombrovskis. Fitto avrà dalla sua la direzione «Regio» (fondi di coesione) e un'occasione preziosa per incidere se saprà usarla come un'agile caravella. Dombrovskis avrà la portaerei di Bruxelles, la direzione generale Economia e Finanza, e sarà rigido e molto filo-tedesco nella vigilanza dei conti pubblici di Paesi come l'Italia o la Francia.

Alla fine, i fili li tirerà von der Leyen. Si è convinta che la debolezza di Scholz e Macron sia parte della sua forza e solo i prossimi mesi diranno se non sia vero, piuttosto, il contrario. Di certo fra cinque anni 450 milioni di europei non la giudicheranno sui bilanciamenti del potere nella bolla di Bruxelles. La valuteranno dalla sua efficacia nel fermare e ribaltare la «lenta agonia» dell'Europa (copyright, Mario Draghi) in un mondo in tumulto. Il resto, scusate, conta meno.

ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

La strategia La premier e la Ue

UNA SCELTA CHE ALLA FINE HA PAGATO

di **Massimo Franco**

SEGUE DALLA PRIMA

Il 18 luglio Giorgia Meloni si era autoesclusa dalla maggioranza che aveva eletto Ursula von der Leyen; e si temeva non fosse una parentesi. Ieri la premier ci è rientrata, di fatto, candidando un moderato che ha ottenuto Coesione e Riforme. E ora può affrontare il tema della sostituzione di Fitto nel governo da posizioni di forza, dopo settimane di passione; e smentendo chi in Italia la raffigurava isolata in Europa.

Meloni ha rilegittimato anche il gruppo di Ecr: i Conservatori non solo accusati di inclinazioni sovraniste ma sospettati di ambiguità verso il sostegno militare all'Ucraina. Von der Leyen, esponente del Ppe, ha retto agli attacchi della sua maggioranza di Socialisti, Liberali e Verdi. E ha permesso alla premier italiana di ripresentarsi come potenziale cerniera politica tra la coalizione che governa l'Europa e l'altra destra: seppure tra molte diffidenze. Questo dovrebbe in teoria ammorbidire l'atteggiamento della Lega nei confronti di Palazzo Chigi; e facilitare un rimpasto guardato finora col timore di far saltare gli equilibri interni.

Certo, la coincidenza tra l'annuncio della nuova Commissione e la conferenza stampa dei «Patrioti europei» anti-Ue a difesa di Matteo Salvini imputato sottolinea uno scarto ormai consolidato. Nonostante la solidarietà controversa datagli sul caso Open Arms, Meloni e il vicepremier leghista rimangono divisi sulle alleanze continentali. Ma non è una novità. E il colloquio previsto oggi a Palazzo Chigi tra Meloni e l'ex presidente della Bce e del Consiglio, Mario Draghi, può assumere adesso un profilo diverso. Sarebbe fuori luogo riproporre la narrativa d'ufficio sulla continuità tra il suo esecutivo di unità nazionale e l'attuale.

Si ridimensiona tuttavia anche la tesi di uno strappo traumatico. Il governo, o almeno FdI e FI, possono riprendere una strategia messa in forse dal «no» di luglio a von der Leyen, e ricalibrare le distanze dalla destra anti-Ue e filorussa. L'epilogo della partita europea, però, dovrebbe suggerire maggiore prudenza quando si additano complotti dell'Ue contro l'Italia; e quando si evocano congiure interne per colpire il governo, che rischiano di diventare un alibi per non vederne limiti e errori. I sondaggi non registrano spostamenti nel voto. E questo dovrebbe dire qualcosa a tutti.

A Meloni dicono che i numeri le consentono di muoversi senza eccessivi condizionamenti politici, se si libera di quelli psicologici. Tra l'altro, dalle prime reazioni degli avversari, divisi sul «sì» a Fitto, si ha la conferma che il voto contrario di luglio era stato un favore alle sinistre. Ieri, infatti, si è visto che M5S e Avs, l'Alleanza tra Verdi e Sinistra, si preparano a opporsi all'equilibrio plasmato da Ursula von der Leyen, bollandolo come espressione di una Commissione «conservatrice». Il Pd, invece, pur tra molti tormenti sembra orientato al «sì» in nome dell'interesse nazionale.

Sarebbe un segnale spendibile anche sul piano interno, dopo una fase di muro contro muro declinato in ogni campo: dalle riforme istituzionali, alla magistratura, all'ordine pubblico, agli scandali. Invece di un elemento destabilizzante, il rimpasto può diventare dunque l'inizio di una nuova fase, che la nomina di Fitto anticipa e introduce: una scelta sofferta ma vincente, come si era intuito dall'incontro di martedì al Quirinale tra il ministro e il capo dello Stato, Sergio Mattarella.

LETTERA APERTA A PAPA FRANCESCO

LE DONNE, IL CORPO, LA RESPONSABILITÀ

di **Dacia Maraini**

Caro papa Francesco,
Le stavo spedendo alcune parole di sincero e affettuoso ringraziamento per la bellissima lettera che ha voluto scrivermi rispondendo all'invito che le abbiamo spedito per il festival del teatro sull'acqua gestito da Luca Petruzzelli e della cui regia artistica mi occupo da anni, quando ho ascoltato le sue sorprendenti parole sulle prossime votazioni americane.

Lei afferma che fra Donald Trump e Kamala Harris non ci sono differenze, perché l'uno vuole cacciare gli emigranti dal Paese lasciandoli morire e l'altra rivendica l'assassinio dei bambini nella pancia delle madri che dovrebbero nutrirli e metterli al mondo.

Quindi: «Votate per il male minore», ha concluso salomonicamente.

Mi perdoni se mi permetto di rilevare che per un comune lettore (e sappiamo quanti lettori ed estimatori lei abbia), risulta chiaro che chi uccide i figli che devono nascere non è il minore ma il maggiore dei mali.

A questo proposito, santo e stimato Padre, io vorrei ricordarle che le donne non amano affatto abortire. Che l'aborto viene affrontato con dolore e a volte diventa una vera e propria tragedia. E posso dirle che se le donne richiedono il diritto di aborto è essenzialmente per eliminarlo.

Quello che rivendicano non è la possibilità di assassinare una creatura che già respira nel loro ventre bensì il potere di decidere se avere o non avere un figlio.

Storicamente le donne non hanno mai goduto della libertà di decidere del proprio corpo, da sempre considerato destinato ad accogliere il seme maschile e mettere al mondo dei figli per la continuazione della specie. La sola alternativa all'aborto chiaramente è una maternità responsabile, ma è proprio questa responsabilità che non è stata permessa alle donne, considerate una proprietà passiva dell'uomo.

Le posso garantire che se il mondo fosse fatto a misura di donna l'aborto non esisterebbe affatto. Le donne infatti avrebbero trovato il modo di evitare lo strazio di un progetto di vita interrotto bruscamente, nonché una ferita al proprio corpo.

In un «altro» mondo
Le donne avrebbero trovato il modo di evitare lo strazio di un progetto di vita interrotto bruscamente

L'aborto, insisto, è il prodotto di una cultura misogina che ha volutamente impedito la consapevolezza della prevenzione. Purtroppo questa cultura esiste ancora e continua a riprodursi nonostante le grandi conquiste dell'emancipazione, pagate a volte molto caramente.

La richiesta della libertà d'aborto insomma non è una conquista in sé ma la giusta pretesa di una autonomia e di una libertà che il mondo femminile non ha mai conosciuto.

Un carissimo, rispettoso e affettuoso saluto da Dacia Maraini.

Su Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*

LO DICO AL CORRIERE

AIRBAG DIFETTOSI

«Le nostre vetture bloccate, mai avute le auto sostitutive»

La lettera della signora Giuseppina Maffina descrive bene le difficoltà vissute da tanti, costretti a trovare una soluzione per poter andare a lavorare tutti i giorni: l'airbag della mia auto è stato sostituito dopo più di 4 mesi di blocco della vettura, senza poter utilizzare nemmeno per un giorno un'auto sostitutiva. L'azienda in questione, oltre a inviare agli interessati mail che annunciano «siamo lieti di offrirle l'uso di una vettura sostitutiva a nostre spese», per poi dileguarsi tra numeri verdi da contattare e «team specializzati che la contatteranno» (mai avuto il piacere di sentirli), adesso intenderebbe attivare una nuova campagna di «sensibilizzazione» per far capire agli utenti i rischi che corrono continuando a guidare l'auto! Vorrei solo sottolineare che si scaricano sui clienti i costi di scelte sbagliate (aver acquistato un airbag difettoso da un'azienda che poi è fallita): se il rischio d'impresa è mio vorrei anche i profitti. Esiste un'autorità che tutela i consumatori in questi casi?

Patrizia Sartori, Padova

FOGGIA

«Perché l'artista Joseph Beuys portava sempre il cappello»

La Torre di Comando Radio di Foggia nella seconda guerra mondiale controllava 30 basi aeree. Ovviamente il vecchio ospedale di Foggia, durante la guerra divenne ospedale militare tedesco e poi americano, con una grande collaborazione. Ben sapendo che i medici foggiani rispettavano il giuramento di Ippocrate nessuno degli aviatori si è mai lamentato. Anzi il grande artista Joseph Beuys voleva regalare le sue opere per riconoscenza. Durante una missione di guerra cadde sulla Russia, fu recuperato da uno sciamano e riportato fortunosamente a Foggia, dove un chirurgo italiano gli mise la calotta cranica in acciaio che lo costringeva a portare il cappello. L'ho appreso dalla buonanima del dottor Pasquale Trecca che fu presidente dell'Ordine dei Medici di Foggia per tanti anni nonché padre di un mio amico.

Gianfranco Fiore, Matera

Risponde **Aldo Cazzullo**

TRASPORTI, DOPO L'ESTATE NERA TOCCA ALL'AUTUNNO

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

lettere@corriere.it
letterealdocazzullo@corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

Caro Aldo,
i ritardi e i disagi nei trasporti sono una novità? La novità sarebbe quando un treno non si ferma e arriva in orario, quando l'aria condizionata funziona. Ma abbiamo il ministro dei Trasporti e Infrastrutture impegnato in altre faccende e non ha tempo per vedere cosa succede nelle ferrovie italiane.

Vincenzo Esposito

Già mercoledì scorso c'erano guasti sulla Roma-Napoli e sono arrivata a Firenze con 100 minuti di ritardo, poi domenica 15 è toccato alla Milano-Bologna. Io non ce la faccio più...

Maria Grandi

Cari lettori,

È tutta l'estate che segnalate al *Corriere* i disservizi dei trasporti, in particolare di Trenitalia. Aggiungo volentieri la mia testimonianza: lunedì mattina, Frecciargento Viareggio-Roma, tre ore e un quarto per 360 chilometri quindi non esattamente alta velocità, 66 euro quindi non esattamente economico. Treno affollato. Nei primi cinque scompartimenti non c'era un bagno funzionante. Nella carrozza 5 c'era un bagno funzionante su due, potete immaginare in quali condizioni. Tra i passeggeri nessuna protesta, solo rassegnazione. A Civitavecchia sono saliti gli americani reduci dalla crociera. Avevano bagagli da viaggio transoceanico. Ma sui Frecciargento posto per le valigie non c'è. Nelle cappelliere non ci stanno neppure i trolley. Le valigie erano tutte ammassate nei corridoi, rendendo le transumanze verso l'unica toilette penose e pericolose. Nel frattempo il personale di bordo era seduto al bar impegnato in gradevoli conversazioni.

Intendiamoci: non è colpa dei lavoratori, che sono in gran parte efficienti e cortesi. Ma troppi, a cominciare dai piani alti, comunicano la sensazione di essere convinti che lo stipendio glielo paghi lo Stato, anziché i passeggeri, e che il posto — sempre più, man mano che si sale di piano — glielo garantisca il governo. Il cui ministro dei Trasporti appare in altre faccende affaccendato. Per fortuna o purtroppo siamo un Paese lungo e stretto, percorso da migrazioni interne, in cui i trasporti sono vitali per lo sviluppo, per il turismo, per i rapporti familiari. Oggi l'Italia dell'alta velocità finisce a Salerno. E a Brescia. Abbiamo un sacco di soldi del Pnrr che non sappiamo come spendere? Abbiamo un nuovo supercommissario europeo? Mettiamoci al lavoro.

Le nuvole sul mare

LA VOSTRA FOTO

«Vento di nord-est sul porto turistico di Marina di Ravenna. Le varie tonalità di azzurro preannunciano l'approssimarsi della stagione autunnale» ci scrive Giovanni Testa che ha scattato e inviato la foto. (Inviate le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram).

UTENZE

«Paghiamo pur non consumando nulla»

Normalmente si emette una fattura per il corrispettivo di un servizio; per certe società invece si fattura e basta. Ho una seconda casa con un po' di terreno dove, per motivi vari, non andiamo da 3 anni, eppure mi arrivano regolarmente le fatture di fornitura del gas dove risulta consumo metri cubi zero ma mi si addebitano 19,70 euro spese per la materia prima, e 26 per il trasporto, la distribuzione e la gestione del contatore; morale, in 3 anni ho pagato 349 euro per non aver consumato nulla! Per l'acqua invece, dopo un controllo, ho scoperto che mi hanno fatturato 250 metri cubi in più per non aver mai letto il contatore. Non è curioso?

Sergio Bramati

Tuttifrutti

di **Gian Antonio Stella**

Quei rifugiati e i guanti bianchi

C'erano 125.099 parole, nella requisitoria con cui la pm Marzia Sabella ha chiesto la condanna a sei anni di Matteo Salvini per avere «abusando dei suoi poteri privato della libertà personale 147 migranti di varie nazionalità». E non una volta la magistrata, citando la Convenzione di Bruxelles del 1910 che includeva in mare «finanche il salvataggio del nemico a conferma della universalità dei beneficiari» e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 e la convenzione di Ginevra del 1951 sui rifugiati secondo cui «le persone a bordo devono avere anche la possibilità di esercitare il diritto alla presentazione della domanda di protezione internazionale» o ancora la Convenzione contro la Tortura del 1984, ha citato la provenienza di quei 147 migranti sulla Open Arms. Proprio perché, per le leggi internazionali, i principi di diritto venivano prima, a prescindere dai passaporti. Così come ci sono pochi cenni al contesto del braccio di ferro deciso dall'allora ministro dell'Interno esattamente nei giorni in cui, col vento in poppa della vittoria alle Regionali sarde e dei sondaggi stratosferici, puntava al voto anticipato chiedendo i «pieni poteri» e presentando una mozione di sfiducia contro il governo giallo-verde di cui faceva parte. Una scommessa, come è noto, per lui finita malissimo.

Eppure i luoghi da cui erano partiti quei 147 uomini, donne, bambini avrebbero potuto aiutare a capire il tema al di là del «diritto a emigrare» rivendicato dai nostri nonni che passarono i confini, spesso clandestinamente, per «catàr fortuna» in Europa, nelle Americhe, in Australia. C'erano sulla Open Arms, infatti, non solo emigranti «economici» come vengono liquidati quanti partono (come i nostri nonni) da Paesi poveri, ma persone fuggite dal Chad, dal Sudan, dall'Etiopia, dal Gambia, dalla Costa d'Avorio (Paesi in guerra o stremati da crisi climatiche o in coda nel ranking del Democracy Index) ma soprattutto dall'Eritrea. Dove il dittatore Isaias Afewerki, al potere dal '91 e presidente a vita dal '93, contende da anni l'ultimo posto tra i Paesi canaglia alla Corea del Nord di Kim Jong-un. Fuggiaschi che, in base alle leggi, avevano diritto a ottenere lo status dei rifugiati. Se solo avessero potuto farsi riconoscere come tali invece di venire sequestrati da chi, come Salvini, si era spinto a dire che «quanti scappano davvero dalla guerra vanno trattati con i guanti bianchi»...

La polemica

«Io agricoltore non mi spiego il grano ai minimi storici»

Il nostro lettore, agricoltore che coltiva cereali, solleva il problema dei prezzi troppo bassi, ai minimi storici, che vengono offerti per il grano e altri prodotti

Sono un imprenditore agricolo della provincia di Cremona. Scrivo per portare all'attenzione un grande problema che affligge le aziende agricole cerealicole come la mia.

Coltivo nei miei terreni dei cereali come mais,frumento e soia, quest'anno abbiamo effettuato le semine ormai verso fine giugno per le continue piogge, in ritardo di almeno due mesi.

Come appurato con il frumento, anche per il mais prevediamo una resa inferiore del 40%.

Il meteo purtroppo fa quel che vuole e noi agricoltori ne paghiamo le conseguenze. Ma quest'anno la beffa sono soprattutto i mercati.

Nonostante le varie guerre alle quali assistiamo, specialmente quella in Ucraina (definita il granaio del mondo), i prezzi dei nostri cereali sono ai limiti storici. Posso fare un piccolo esempio: un quintale di grano,che poi trasportato ai molini diventerà farina, a noi è pagato circa 20 euro.

Con 100 chili di farina si producono, aggiungendo acqua, lievito e vari ingredienti, circa 116 chili di pane che dalle mie parti si paga circa 5 euro al chilogrammo. È un bel business, al quale l'agricoltore non è chiamato a fare parte, anzi, pare che con il tempo andiamo a guadagnare sempre meno. Nessuno ne parla, dalla politica ai nostri sindacati è un silenzio assordante.

Ho sempre fatto questo mestiere e continuerò a farlo, dubito che lo consiglierò ai miei figli.

Gerolamo Chiappini
imprenditore agricolo

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

RCS Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petrucciolì, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20042 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 1,00**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 1,00**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 1,00**).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di martedì 17 settembre è stata di 172.193 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio **€ 4**; Croazia **€ 4**; Francia **€ 4**; Grecia **€ 4**; Slovenia **€ 4**; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50;** Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

Economia

0,64 per cento L'indice S&P 500

Nuovo record ieri nell'intraday per l'S&P 500, in attesa della decisione della Federal Reserve sui tassi d'interesse, prevista oggi. L'indice ha toccato un rialzo dello 0,64%, a 5.669,06 punti.

Assicurazioni sportive
Pib rileva Private Broking

Il gruppo Pib cresce ancora in Italia con l'acquisizione di Private Broking , realtà assicurativa milanese nel settore sportivo fondata da Edoardo Ceola e Luca Soglio e Emmeb Broker (automotive e costruzioni). Con queste due acquisizioni (che seguono Area Brokers Industria e Inside 2.0) Pib raggiunge i 35 milioni di euro di ricavi.

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

Indice	Valore	Var.
FTSE MIB	33.780,28	0,63% ↑
Dow Jones	41.624,47	0,01% ↑
Nasdaq	19.385,82	-0,19% ↓
S&P 500	5.632,80	-0,01% ↓
Londra	8.309,86	0,38% ↑
Francoforte	18.726,08	0,50% ↑
Parigi (Cac 40)	7.487,42	0,51% ↑
Madrid	11.703,40	1,06% ↑
Tokyo (Nikkei)	36.203,22	-1,03% ↓

Cambi

1 euro	1,1139	dollari	0,12% ↑
1 euro	156,7100	yen	0,67% ↑
1 euro	0,8428	sterline	inv. ⇔
1 euro	0,9405	fr.sv.	0,12% ↑

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 17-09	Rend.eff. netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	98,96	3,11
Btp 21-15/02/29	0,230%	90,57	2,68
Btp 07-01/08/39	2,500%	113,82	3,22
BTPi 21-15/05/51	0,080%	64,70	4,02
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			136 p.b.

La Lente

di **Andrea Rinaldi**

Panetta a Catania Spinta al rilancio del Sud

Riparte da Catania, domani, con la partecipazione del governatore Fabio Panetta (*foto*), «In viaggio con la Banca d'Italia», il percorso a tappe che mira a promuovere la cultura finanziaria, raccontare la banca centrale e aprire un dialogo diretto con persone, imprese e istituzioni.

Al centro le filiere produttive globali e il Pnrr come occasioni di rilancio del Mezzogiorno. Interverranno il direttore della filiale di Catania di Bankitalia, Gennaro Gigante, il sindaco Enrico Trantino e il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani.

Occhiali intelligenti: Zuckerberg convince gli italiani di Essilux

Battuti Google e Nvidia. Prolungata l'alleanza: durerà 10 anni

L'accordo

Essilux ha annunciato l'estensione della partnership con Meta Platforms attraverso un nuovo accordo decennale. Le due aziende lavoreranno insieme con l'obiettivo di sviluppare le prossime generazioni di prodotti smart eyewear. L'intesa con Meta era stata avviata da Leonardo Del Vecchio e Francesco Milleri nel 2019 con la realizzazione dei Ray-Ban Stories, poi aggiornati. Ora i due gruppi lavorano alla nuova edizione

di **Daniela Polizzi**

Non più solo i Ray-Ban-Meta ma una collaborazione industriale e tecnologica, che toccherà potenzialmente i 150 marchi nella scuderia di Essilux, per realizzare gli occhiali del futuro. La multinazionale guidata dal presidente e ceo Francesco Milleri ha annunciato di avere esteso la partnership con Meta di altri dieci anni. Questa volta non si tratta di un accordo su singoli progetti in un arco temporale limitato ma di una collaborazione che avrà risvolti tecnologici e produttivi di lungo periodo. È la nuova tappa segnata dai due colossi lungo un percorso iniziato nel 2019 — quando Mark Zuckerberg si era recato ad Agordo, accolto dal fondatore Leonardo Del Vecchio — con la nascita dei Ray-Ban Stories poi aggiornati con la seconda edizione degli occhiali smart che, nelle intenzioni di Milleri e Zuckerberg, nel futuro sono destinati a sostituire lo smartphone. A questo punto Essilux sceglie Meta come partner di lungo periodo, dopo le indiscrezioni relative a Google e Nvidia che avrebbero ambito a un'alleanza con il gruppo italiano. Nessuna novità poi sul fronte di potenziali acquisti sul mercato di azioni di Essilux da parte di Meta, anche se non si esclude che il gruppo della Silicon Valley abbia già iniziato a comprare sul mercato rimanendo sotto la soglia dell'1%. All'accordo ha lavorato, oltre Milleri il chief wearable officer Rocco Basilico che dagli Usa segue gli accordi con Meta che ha investito miliardi di dollari per entrare nel mercato della tecnologia indossabile. Anche Essilux ha investito molto in tecnologia, una parte consistente di quei 600 milioni di impegni in ricerca e sviluppo nel 2023, una taglia probabilmente replicata quest'anno. «Investiamo per dar vita a prodotti che migliorino la qualità della vita di miliardi di persone e che abbiano un impatto sul modo in cui guardiamo il mondo e gli altri, ha sottolineato Milleri —. Sebbene sia ancora solo all'inizio, il lavoro con Meta ha rappresentato un traguardo importante nel rendere gli occhiali la porta d'accesso a un mondo sempre più connesso».

600 milioni gli investimenti in ricerca e sviluppo di Essilor Luxottica lo scorso anno. Quest'anno l'importo non dovrebbe cambiare

I nuovi smart glass dovrebbe arrivare a fine 2025, dicono le indiscrezioni. I team sono impegnati a portare sull'occhiale funzioni che forniranno più informazioni su quello che gli utenti vedono o si collegheranno ad altri apparecchi, con applicazioni in campi come la domotica o l'healthcare. Poi, ci sarà lo sviluppo del capitolo legato all'IA a livello globale, in attesa che l'Europa faccia le sue scelte. «Abbiamo l'opportunità di trasformare un paio di occhiali nella principale piattaforma tecnologica del futuro — ha detto Zuckerberg — e renderla desiderabile e alla moda». Essilux ieri ha annunciato anche l'accordo di locazione per la sua nuova sede corporate di Parigi, in Place Valhubert nel quartiere di Austerlitz, che sarà inaugurata a fine 2027 e accoglierà oltre 2 mila dipendenti dell'area di Parigi. Nel giorno degli annunci internazionali emerge che Essilux continua a investire in Italia, un mercato centrale nel suo piano. Gli impegni hanno spinto l'occupazione. Oggi i dipendenti delle unità produttive sono saliti a circa 13 mila dagli 11 mila del 2021.

Nuova sede
Il gruppo italiano avrà una nuova sede a Parigi che accoglierà oltre 2 mila dipendenti

Al vertice Jeff Bezos è fondatore, proprietario e presidente del gruppo Amazon (foto Vincent/Dppi via Afp)

In ufficio per 5 giorni
Amazon ci ripensa: stop allo smart working

Amazon dirà addio allo smart working. Il ceo Andy Jessy ha comunicato ai suoi dipendenti che dovranno tornare in ufficio per cinque giorni a settimana a partire dal prossimo anno, dal 2 gennaio 2025. Sono previste eccezioni per manager o condizioni particolari, come un'emergenza familiare. La riduzione del lavoro da remoto, avviato a pieno regime durante la pandemia, è iniziata già a maggio 2023, quando il colosso dell'e-commerce ha chiesto al personale di presentarsi in sede almeno tre giorni a settimana, a seconda delle esigenze del proprio team. «Abbiamo deciso di tornare a lavorare come prima del Covid — ha dichiarato Jassy —. È più facile per i nostri collaboratori imparare, modellare, praticare e rafforzare la nostra cultura; collaborare, fare brainstorming e inventare sono più semplici e più efficaci». *(a. con.)*

«Una nuova legge per l'editoria contro il saccheggio digitale»

Il centrodestra: riformare la governance Rai. L'opposizione: ma le nomine vengano dopo

di **Antonella Baccaro**

ROMA Una nuova legge per l'editoria che fermi «il saccheggio digitale e tuteli il diritto d'autore» nel campo dell'informazione. L'hanno annunciata ieri i leader della maggioranza, impegnandosi a produrre nuove norme sulla scorta dell'European Media Freedom Act (Emfa), il regolamento approvato qualche mese fa, che «dovrà essere recepito entro il 2025». L'idea è quella di «una nuova legge di sistema, che tenga conto di tutte le trasformazioni tecnologiche intervenute, per arginare e regolare il dominio di giganti del web e piattaforme». «Il Parlamento — si afferma — è ovviamente la sede del confronto e delle decisioni», ma sono benvenute iniziative «promosse da organi istituzionali».

Parte ora un lavoro che coinvolgerà le commissioni parlamentari e il Dipartimento per l'editoria, guidato dal sottosegretario Alberto Barachini, che ha studiato l'Emfa per tracciare le linee guida della legge «a tutela del diritto d'autore nel mondo dell'editoria e dell'audiovisivo».

Ma la decisione della maggioranza ha come primo obiettivo la legge che regola la *governance* della Rai. Ieri la maggioranza ha aperto alla sua riforma, in linea con l'Emfa, a patto che si proceda intanto alla nomina del nuovo cda con il metodo indicato dall'attuale legge Renzi.

Il governo, scaduto ormai da cinque mesi il cda, sembra deciso a far votare, il prossimo 26 settembre, i quattro consiglieri di nomina parlamentare. Mentre il ministero dell'Economia indicherebbe l'amministratore delegato e il presidente designato. Quest'ultimo, com'è noto, necessita del voto dei due terzi della Commissione parlamentare di Vigilanza Rai: numeri che la maggioranza non ha, mancandole tre voti.

Ed è proprio la necessità di sbloccare l'impasse ad aver suggerito alla premier Meloni di aprire sulla riforma, reclamata compattamente dalle opposizioni, per avviare finalmente un dialogo, ponendo però una condizione difficile: che il cda venga scelto ancora con la legge Renzi.

Una prima risposta è arrivata a tempo di record dalla presidente grillina della Vigilanza, Barbara Floridia: «Finalmente — scrive — i leader di centrodestra si dicono pronti al dibattito sulla riforma». E prosegue: «È il momento di passare ai fatti attraverso Stati Generali del servizio pubblico» per poi procedere speditamente in Parlamento. Non solo: «Già domani (oggi per chi legge, *ndr*) - afferma Floridia - ho convocato una riunione con i capigruppo in Vigilanza» per «definire lo schema di lavoro e condividere metodo e merito». Critico sulla proposta Meloni è l'Usigrai che subodora un tentativo di scambio.

Quanto al Pd, è il capogruppo in Vigilanza, Stefano Graziano, a anticipare la linea che poi verrà esplicitata dalla segretaria Elly Schlein: «Voglio chiarire — afferma la leader — che noi non siamo disponibili a nomine, lottizzazioni, rinnovi di Cda che praticamente sarebbero già in scadenza, prima di aver proceduto alla riforma complessiva della governance della Rai». Posizione che è anche di Avs. Dunque il Pd, tra le righe, avanza l'ipotesi di prorogare l'attuale cda. La maggioranza invece punta non solo a rinnovarlo, ma anche a mantenerlo per i tre anni del mandato, ritenendo che l'Emfa possa applicarsi solo al cda successivo. Non si espongono i grillini in Vigilanza che, in un comunicato, fissano due punti: la riforma va fatta subito e non potrà essere scambiata col sostegno a un presidente del cda scelto univocamente dalla maggioranza.

Riuscirà il governo a dividere le opposizioni? Se non dovesse farcela, l'intenzione sembra quella di votare il 26 settembre, per parte propria, Simona Agnes (Fi), un esponente leghista (forse Antonio Marano) e uno di Fdi. Senza i voti per Agnes presidente, il cda verrebbe presieduto dal consigliere anziano, mentre Giampaolo Rossi diventerebbe amministratore delegato.

La scheda

- I leader della maggioranza si sono impegnati ad approvare una legge che protegga il diritto d'autore dai «saccheggi» dei colossi del web
- La norma si inserirebbe nel quadro del regolamento europeo sulla libertà dei media che entrerà in vigore nel 2025
- L'iniziativa del governo è volta ad aprire il confronto in Parlamento, ma il lavoro sarà aperto ai contributi di altri organi istituzionali

Cantieri Tutela del lavoro

Il cantiere per il sottopasso di piazza Pia a Roma

Patente a punti, sì dell'Ance

«Non è necessaria una proroga dell'entrata in vigore della patente a punti, ma servono procedure snelle»: lo ha dichiarato la presidente dell'Ance Federica Brancaccio.

Domande & risposte

Come funziona il Media Freedom Act voluto dalla Ue

Che cos'è l'European Media Freedom Act?
L'Emfa è un regolamento europeo che è stato varato dal Parlamento dell'Unione il 7 maggio 2024.

Quando entrerà in vigore nei singoli Stati?
Il regolamento entrerà in vigore dall'8 agosto 2025.

Quali obiettivi si pone, tra l'altro, l'Emfa?
Le norme rafforzano la protezione dei giornalisti vietando i metodi coercitivi per costringerli a rivelare le fonti, inclusi arresti e l'uso di software spia, ammessi solo con autorizzazione giudiziaria in casi eccezionali.

Come fa l'Emfa a garantire l'indipendenza editoriale dei media pubblici?
Imponendo processi di selezione trasparenti per i dirigenti e mandati di durata significativa.

Cosa impone in materia di trasparenza della proprietà dei media?
Obbliga le testate a pubblicare informazioni sui loro proprietari, aumentando la trasparenza e riducendo i conflitti d'interesse.

I conti pubblici

Poste, avanti con la vendita ma lo Stato al 50%

Piano di bilancio: deficit sotto al 3% nel 2026. Giorgetti: dal governo politica fiscale prudente

ROMA Il deficit pubblico scenderà sotto al 3% del prodotto interno lordo nel 2026, un anno prima del previsto, con una politica «più ambiziosa» di quella prefigurata dalla Commissione Ue. È quanto si legge in una nota diffusa dal Ministero dell'Economia al termine del Consiglio dei ministri che ieri ha esaminato lo schema del Piano strutturale di bilancio previsto dalle nuove regole Ue, sul quale ci sarà un confronto con i sindacati il 25 settembre, e con le imprese, ancora da fissare. «Il Governo continua a portare avanti una politica fiscale prudente e responsabile» sottolinea il ministro Giancarlo Giorgetti, che nel frattempo si tira avanti con il lavoro.

Il Consiglio dei ministri ha infatti dato via libera al decreto del Presidente del Consiglio per la cessione di altre quote del capitale di Poste Italiane, controllate dallo Stato con poco più del 63%. Il decreto prevede che lo Stato non scenda sotto il 50%: la cessione del 13% comporterebbe un incasso di circa 2,5 miliardi di euro (nei conti pubblici è già scontato un incasso di 20 miliardi dalle privatizzazioni da realizzare entro il 2026).

La traiettoria della spesa inserita nel Piano di bilancio, che sarà il nuovo parametro di riferimento della finanza pubblica, prevede una crescita massima dell'1,5% annuo, «in linea con le aspettative delle autorità europee» ricorda il Tesoro. Rispetto a questo andamento, definito tenendo conto della legislazione "invariata", il governo conta dunque di fare meglio, fissando obiettivi «più ambiziosi». La spesa presa in considerazione è quella «primaria netta», che esclude gli esborsi per gli interessi, per il cofinanziamento dei fondi Ue e per la componente congiunturale della spesa per la disoccupazione.

Il vecchio piano, delineato dal Def di aprile, puntava a raggiungere un deficit del 3% del pil nel 2026 e scendere sotto nel 2027 (al 2,2% del pil). Si arriverà invece sotto il 3% già nel 2026. Il prossimo anno ed il successivo il Piano dovrebbe scontare una riduzione del deficit di 0,5 punti di pil, circa 11 miliardi l'anno.

Dopo il 2026 l'obiettivo sarà ridurre il debito di un punto l'anno. Il Piano avrà una durata di sette anni, estesa rispetto ai quattro di base, perché l'Italia si impegna a fare, dopo il Pnrr, investimenti e nuove riforme per la «PA, la giustizia, il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e la compliance fiscale», ma non del catasto. Il Piano sarà chiuso dopo l'aggiornamento dei conti da parte dell'Istat, il 23, poi andrà in Parlamento per il parere e solo allora sarà inviato a Bruxelles. Si concretizza, intanto, l'ipotesi di un anticipo di alcune misure della manovra 2025 a dicembre, grazie all'extra gettito fiscale. Già ci sarebbero 3 miliardi spendibili, per anticipare la rivalutazione delle pensioni e il bonus Befana da 100 euro. Se non l'una tantum sulle tredicesime.

Mario Sensini

La parola

PSB

Il Psb, Piano strutturale di bilancio, è un documento, previsto dal nuovo Patto di Stabilità europeo, che sostituisce la nota di aggiornamento al Def (Documento di Economia e Finanza) e ha l'obiettivo di definire una traiettoria per il risanamento dei conti pubblici. Il Psb, che dev'essere approvato dal governo e dalle Camere, è atteso da Bruxelles entro il 20 settembre, ma come gran parte dei 27 Paesi Ue, anche l'Italia non riuscirà a rispettare la scadenza e avrà tempo fino al 15 ottobre per inviarlo

La trattativa

Carte di credito, colloqui Apple-Jp Morgan

JP Morgan è in trattative per rilevare il programma di carte di credito di Apple. Le discussioni sono partite a inizio anno, alcune settimane dopo che Apple e Goldman Sachs hanno rotto la partnership su carte e conti di risparmio. Ma, scrive il *Wall Street Journal*, non è certo che si arrivi a un accordo: si sta ancora discutendo di vari dettagli tra cui il prezzo, che potrebbe essere di circa 17 miliardi.

CAIRORCS MEDIA | Sezione Sicav e Fondi: Tel. 06 68 82 86 59

SICAV E FONDI

Realizzato in collaborazione con FINANCIALOUNGE.COM

AcomeA

AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89
info@acomea.it

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asia Pacifico A1	16/09	EUR	8.313	8.291
Breve Termine A1	16/09	EUR	15.792	15.726
Globale A1	16/09	EUR	16.391	16.263
Italian GEMS F1	30/08	EUR	4.922	4.922
PMItalia ESG A1	16/09	EUR	25.506	25.285
Paesi Emergenti A1	16/09	EUR	9.930	9.791
Patrimonio Esente A1	16/09	EUR	5.726	5.703
Performance A1	16/09	EUR	22.573	22.415
Risparmio A1	16/09	EUR	5.241	5.239
Strategia Crescita A1	16/09	EUR	6.041	6.023
Strategia Dinamica Globale A1	16/09	EUR	4.793	4.760
Strategia Moderata A1	16/09	EUR	5.671	5.657

Algebris Investments

http://www.algebris.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Core Italy I Acc EUR	16/09	EUR	153.770	153.550
Core Italy R Acc EUR	16/09	EUR	144.030	143.840
Financial Credit I Acc EUR	16/09	EUR	207.290	206.570
Financial Credit R Acc EUR	16/09	EUR	176.510	175.910
Financial Credit R Dis EUR	16/09	EUR	97.000	96.670
Financial Equity I Acc EUR	16/09	EUR	224.610	222.510
Financial Equity R Acc EUR	16/09	EUR	194.820	193.020
Financial Income I Acc EUR	16/09	EUR	230.000	228.790
Financial Income R Acc EUR	16/09	EUR	205.960	204.900
Financial Income R Dis EUR	16/09	EUR	115.390	114.790
Glob. Credit Opp. I Acc EUR	16/09	EUR	147.510	147.150
Glob. Credit Opp. R Acc EUR	16/09	EUR	142.950	142.620
Glob. Credit Opp. R Dis EUR	16/09	EUR	116.340	116.070
IG Financial Credit I Acc EUR	16/09	EUR	112.880	112.520
IG Financial Credit R Acc EUR	16/09	EUR	110.160	109.810
IG Financial Credit R Dis EUR	16/09	EUR	95.160	94.870
Sust World B Acc EUR	16/09	EUR	127.500	126.220
Sust World R Acc EUR	16/09	EUR	124.390	123.160

New Millennium SICAV

www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale:
Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Augustum Corporate Bond A Acc EUR	16/09	EUR	245.170	244.590
Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR	16/09	EUR	105.560	105.540
Augustum High Qual. Bond A Acc EUR	16/09	EUR	161.910	161.590
Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR	16/09	EUR	141.800	141.490
Augustum Mrk. Timing A Acc EUR	16/09	EUR	110.210	110.000
Balanced World Conserv. A Acc EUR	16/09	EUR	149.980	149.660
Euro Bonds Short Term A Acc EUR	16/09	EUR	133.790	133.740
Euro Equ. A Acc EUR	16/09	EUR	77.450	77.310
Glob. Equ. A Acc EUR	16/09	EUR	134.200	134.000
Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR	16/09	EUR	108.950	108.630
Large Europe Corp. A Acc EUR	16/09	EUR	134.370	134.140
Multi Asset Opportunity A Acc EUR	16/09	EUR	109.850	109.510
PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR	16/09	EUR	102.200	102.040
Total Ret. Flexible A Acc EUR	16/09	EUR	136.720	136.500
VolActive A Acc EUR	16/09	EUR	92.470	92.270

Pharus Funds

Tel: 0041916403780
www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asian Niches A Acc EUR	16/09	EUR	127.370	126.490
Athesis Total Ret. A Acc EUR	16/09	EUR	102.150	101.780
Basic A Acc EUR	16/09	EUR	183.810	181.370
Best Regulated Companies A Dis EUR	16/09	EUR	96.960	95.340
Conservative A Acc EUR	16/09	EUR	129.350	128.830
DeepView Trading A Acc EUR	16/09	EUR	91.620	91.210
Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR	14/03	EUR	84.750	84.750
Electric Mobility Niches A Acc EUR	16/09	EUR	139.950	139.320
EOS A1 Acc EUR	16/09	EUR	171.610	170.630
Equity Leaders A Acc Eur	16/09	EUR	177.090	176.870
Europe Total Ret. A Acc EUR	16/09	EUR	126.040	125.970
Galileo Dynamic A Acc EUR	16/09	EUR	108.400	108.190
Glob. Flexible Bond C Acc EUR	31/05	EUR	103.720	103.720
Glob. Value Equity A Acc EUR	16/09	EUR	160.830	160.740
I-Bond Plus Solution A Dis USD	09/08	USD	94.840	94.840
Liq A Acc EUR	16/09	EUR	137.980	137.890
Medical Innovation A Acc EUR	16/09	EUR	130.310	129.270
Southern Europe A Acc EUR	27/03	EUR	112.500	112.500
Target A Dis EUR	16/09	EUR	54.200	54.030
Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR	16/09	EUR	123.910	123.730
Titan Aggressive Acc EUR	16/09	EUR	120.380	119.930
Trend Player A Acc EUR	16/09	EUR	201.630	202.250

Sidera Funds SICAV

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Balanced Growth A Acc EUR	13/09	EUR	114.030	113.640
Balanced Growth A Dis EUR	13/09	EUR	106.960	106.600
Christian Equity A Acc EUR	13/09	EUR	118.080	117.370
Christian Equity C Acc EUR	13/09	EUR	124.730	123.980
Equity Europe Active Selection A Acc EUR	13/09	EUR	166.700	165.170
Equity Europe Active Selection A Dis EUR	13/09	EUR	135.460	134.220
Euro ESG Credit A Acc EUR	13/09	EUR	100.850	100.820
Euro ESG Credit A Dis EUR	13/09	EUR	91.650	91.620
Financial Bond B Acc EUR	13/09	EUR	113.100	112.940
Glob. Conservative Income A Acc EUR	13/09	EUR	104.680	104.560
Glob. Conservative Income A Dis EUR	13/09	EUR	95.760	95.660
Glob. High Yield A Acc EUR	13/09	EUR	108.910	108.760
Glob. High Yield A Dis EUR	13/09	EUR	87.550	87.430
Glob. High Yield B Acc.	13/09	EUR	117.130	116.960

LEGENDA: Quota/pre. = Quota precedente; **Quota/od.**= Quota odierna 13465A6B www.kneip.com | **Dati a cura delle societa' aderenti al servizio**

FIDEURAM ASSET MANAGEMENT IRELAND

2nd Floor, International House - 3 Harbour Master Place, IFSC
Dublin D01 K8F1, Ireland

Distribuzione dei Proventi relativi a trentaquattro classi di quote del Fondo comune di investimento Fonditalia

Fideuram Asset Management (Ireland) dac, sulla base del risultato netto al 31/08/2024, ha deliberato la distribuzione dei seguenti proventi, secondo quanto indicato nell'art. 15 del Regolamento di Gestione del Fondo, a favore dei partecipanti delle classi di quote di seguito indicate:

- Fonditalia Allocation Risk Optimization S: 0.03 Euro
- Fonditalia Bond Global Emerging Markets S: 0.10 Euro
- Fonditalia Bond Global High Yield S: 0.13 Euro
- Fonditalia Bond High Yield Short Duration S: 0.08 Euro
- Fonditalia Bond US Plus S: 0.06 Euro
- Fonditalia Carmignac Active Allocation S: 0.01 Euro
- Fonditalia Carmignac Active Allocation S1: 0.01 Euro
- Fonditalia China Bond S: 0.04 Euro
- Fonditalia Constant Return S: 0.05 Euro
- Fonditalia Core Bond S: 0.04 Euro
- Fonditalia Credit Absolute Return S: 0.01 Euro
- Fonditalia Credit Absolute Return TS: 0.01 Euro
- Fonditalia Diversified Real Asset S: 0.04 Euro
- Fonditalia Dynamic Allocation Multi-Asset S: 0.02 Euro
- Fonditalia Emerging Markets Local Currency Bond S: 0.08 Euro
- Fonditalia Enhanced Yield Short Term S: 0.02 Euro
- Fonditalia Equity Global High Dividend S: 0.06 Euro
- Fonditalia Equity Global High Dividend TS: 0.07 Euro
- Fonditalia Euro Bond S: 0.06 Euro
- Fonditalia Euro Bond Defensive S: 0.04 Euro
- Fonditalia Euro Bond Long Term S: 0.04 Euro
- Fonditalia Euro Corporate Bond S: 0.02 Euro
- Fonditalia Euro Corporate Bond TS 0.02 Euro
- Fonditalia Euro Yield Plus S: 0.01 Euro
- Fonditalia Financial Credit Bond S: 0.11 Euro
- Fonditalia Financial Credit Bond TS: 0.12 Euro
- Fonditalia Financial Credit Bond ZS: 0.12 Euro
- Fonditalia Flexible Short Duration S: 0.06 Euro
- Fonditalia Global Bond S: 0.02 Euro
- Fonditalia Global Convertibles S: 0.03 Euro
- Fonditalia Global Income S: 0.03 Euro
- Fonditalia Income Mix S: 0.07 Euro
- Fonditalia Morgan Stanley Balanced Risk Allocation S1: 0.06 Euro
- Fonditalia Opportunities Diversified Income S: 0.08 Euro

I proventi saranno attribuiti, al netto della ritenuta d'imposta applicabile, alle quote in circolazione considerate nel computo del valore netto d'inventario calcolato il 17/09/2024 con riferimento al 16/09/2024.
A partire dal valore netto d'inventario calcolato il 17/09/2024 la quotazione delle trentaquattro classi di quote indicate terrà conto dello stacco della cedola. I proventi in oggetto saranno liquidati il 25/09/2024.

AVVISO PUBBLICO PER OPERAIO SPECIALIZZATO SALDATORE IN ACCIAIO

Catania Rete Gas Spa, azienda primaria nel settore della distribuzione gas naturale della città di Catania indice una selezione ad evidenza pubblica per titoli, prova orale e prova pratica finalizzata alla copertura di n. 2 posti vacanti a tempo pieno e indeterminato di operaio esperto- specializzato saldatore livello IV CCNL "GAS - ACQUA".

Il bando integrale di partecipazione è consultabile sul sito www.cataniaretegas.it in Società Trasparente alla sezione "selezione del personale".

FIDEURAM ASSET MANAGEMENT IRELAND

2nd Floor, International House - 3 Harbour Master Place, IFSC
Dublin D01 K8F1, Ireland

Distribuzione dei Proventi relativi a dieci classi di quote del Fondo comune di investimento Willerfunds

Fideuram Asset Management (Ireland) dac, sulla base del risultato netto al 31/08/2024, ha deliberato la distribuzione dei seguenti proventi, secondo quanto indicato nell'art. 8 del prospetto informativo del Fondo, a favore dei partecipanti delle classi di quote di seguito indicate:

- WILLERFUNDS - WILLER FLEXIBLE FINANCIAL BOND S: 0.11 Euro
- WILLERFUNDS - WILLER FLEXIBLE FINANCIAL BOND S1: 0.11 Euro
- WILLERFUNDS – PRIVATE SUITE – BLACKROCK BALANCED ESG GS: 0.05 Euro
- WILLERFUNDS – PRIVATE SUITE – BNY MELLON GLOBAL REAL RETURN GS: 0.03 Euro
- WILLERFUNDS – PRIVATE SUITE – EURIZON MULTI-ASSET CIRCULAR ECONOMY GS : 0.04 Euro
- WILLERFUNDS – PRIVATE SUITE - FIDELITY FLEXIBLE SHORT DURATION GS: 0.06 Euro
- WILLER FUNDS – PRIVATE SUITE – FRANKLIN EMERGING CORPORATE BOND GS: 0.03 Euro
- WILLER FUNDS – PRIVATE SUITE – FRANKLIN EMERGING CORPORATE BOND GSH: 0.03 Euro
- WILLERFUNDS – PRIVATE SUITE – INVESCO EURO CORPORATE BOND: 0.04 Euro
- WILLERFUNDS – PRIVATE SUITE – JANUS HENDERSON STRATEGIC BOND GS: 0.03 Euro

I proventi saranno attribuiti, al netto della ritenuta d'imposta applicabile, alle quote in circolazione considerate nel computo del valore netto d'inventario calcolato il 17/09/2024 con riferimento al 16/09/2024.
A partire dal valore netto d'inventario calcolato il 17/09/2024 la quotazione delle dieci classi di quote indicate terrà conto dello stacco della cedola. I proventi in oggetto saranno liquidati il 25/09/2024.

AILIS

Società d'Investimento a Capitale Variabile
28, Boulevard de Kockelscheuer L - 1821 LUXEMBOURG
R.C.S. Luxembourg B 215916

Distribuzione di dividendi ad interim in sedici comparti della Sicav Ailis

Ailis Sicav, a valere sul patrimonio al 16/09/2024, ha deliberato la seguente distribuzione di dividendi unitari, secondo il disposto dell'art. 27 del Prospetto informativo, a favore degli azionisti appartenenti alle classi S dei comparti:

- Ailis Blackrock Balanced ESG class S: 0.05 Euro
- Ailis Brandywine Global IM Bond Optimizer class S: 0.02 Euro
- Ailis Fidelity Flexible Low Volatility class S: 0.05 Euro
- Ailis Franklin Templeton Emerging Balanced class S: 0.05 Euro
- Ailis Invesco Income class S: 0.07 Euro
- Ailis Janus Henderson Global Active Opportunities class S: 0.03 Euro
- Ailis JPM Flexible Allocation class S: 0.03 Euro
- Ailis JPM Step-In Allocation class S: 0.04 Euro
- Ailis M&G Multi-Asset ESG class S: 0.04 Euro
- Ailis Man Multi Credit class S: 0.02 Euro
- Ailis Muzinich Target 2025 class S: 0.02 Euro
- Ailis Pictet Balanced Multitrend class S: 0.02 Euro
- Ailis Pimco Inflation Response Mutli-Asset class S: 0.04 Euro
- Ailis Pimco Target 2024 class S: 0.02 Euro
- Ailis Schroder Global Thematic class S: 0.07 Euro
- Ailis Vontobel Global Allocation class S: 0.02 Euro

I dividendi saranno attribuiti alle azioni in circolazione considerate nel computo del valore netto d'inventario calcolato il 17/09/2024 con riferimento al 16/09/2024.
A partire dal valore netto d'inventario calcolato il 17/09/2024 la quotazione delle sedici classi di azioni indicate terrà conto dello stacco della cedola.
I dividendi in oggetto saranno liquidati il 25/09/2024.

Acea celebra i 115 anni con il presidente Mattarella

Acea celebra 115 anni di storia. L'azienda guidata da Fabrizio Palermo ha ripercorso le tappe in occasione dell'evento «Il futuro dell'acqua, garanzia di sviluppo al servizio del Paese», alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'attività di Acea,costituita nel 1909, in seguito ad un referendum popolare, è strettamente connessa a Roma, dove ieri si è svolta la celebrazione. Durante l'evento sono stati ricordati sia l'attuale ruolo di Acea come operatore leader nel business dell'acqua sia il futuro scenario della transizione idrica. «Acqua, energia, ambiente parole chiave e costanti nella storia di Acea - osserva l'amministratore delegato, Fabrizio Palermo -, hanno segnato lo sviluppo di un gruppo che dagli inizi del '900 ad oggi ha sempre affrontato grandi sfide tecnologiche con l'obiettivo di servire vasti territori e milioni di cittadini. Il tema che abbiamo scelto per la celebrazione è quello dell'acqua, poiché siamo convinti che anche alla luce dei cambiamenti climatici in corso, rappresenterà per l'intera Europa non solo una priorità sociale, ma una questione centrale legata alla crescita delle infrastrutture». (*An.Duc.*)

Il presidente Sergio Mattarella alla festa di Acea

Stellantis in ritardo su Termoli Il governo dirotta i fondi Pnrr

Allarme dei sindacati: posti a rischio se non si costruisce la gigafactory

di **Andrea Rinaldi**

La gigafactory a Termoli può attendere. Le incertezze sul piano che stanno ritardando la riconversione dell'impianto di motori Stellantis spinge il ministro Adolfo Urso spostare i 250 milioni di fondi Pnrr destinati alla fabbrica molisana su altri progetti Ue. E non perdere così quelle risorse, dato che il loro impiego deve sottostare a rigide scadenze. Il titolare del Mimit «ha assicurato che da parte del governo c'è la disponibilità a valutare di destinare ulteriori fondi, di altra natura, quando Acc sarà in grado di presentare il nuovo piano industriale per Termoli comprensivo della nuova tecnologia». Da Torino, dove ha incontrato la stampa, il ceo di Stellantis, Carlos Tavares, ha spiegato che «Acc (la newco di Stellantis, Mercedes e Total incaricata di costruire la fabbrica di batterie, *ndr*) sta facendo il proprio lavoro. Vediamo molte esitazioni non solo dal punto di vista normativo, ma anche discrepanze all'interno dell'Europa sul ramp-up (salita produttiva, *ndr*) delle celle per batterie. Se non è sufficientemente veloce dobbiamo riprogrammare i tempi degli investimenti, altrimenti sarebbe uno spreco». Termoli, dove lavorano 2.000 persone, continuerà a produrre motori a scoppio Gme e Gse fino al 2028-29 (la cessazione definitiva era prevista nel 2026). Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uilm e Associazione Quadri annunciano mobilitazioni: «Non possiamo accettare lo stato di perdurante incertezza e di progressivo declino in cui versa lo stabilimento di Termoli».

Tavares non si nasconde e ammette le difficoltà: «Abbiamo preso molte decisioni impopolari per evitare la situazione di Volkswagen che non sono state ben capite, forse perché a volte non le abbiamo spiegate bene». Per il top manager da almeno sei anni è che il grosso problema dell'elettrificazione è l'accessibilità economia: «Vediamo chiaramente che i consumatori vogliono comprare l'elettrico al prezzo dell'endotermico». Il ceo ha confermato l'arrivo della Fiat 500 ibrida a Mirafiori per inizio 2026, ma ha negato problemi di organico a Mirafiori, dove le tute blu su 187 giorni di lavoro calcolati a metà ottobre, ne hanno fatti circa 50 di lavoro. Per la Fiom Torino «Mirafiori rischia di diventare un hub senza produzione», mentre la Fim Torino «resta la preoccupazione dei volumi».

Il tavolo

● Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso (*foto*) ha presieduto ieri il tavolo sulla gigafactory della jv Acc

● Hanno partecipato i vertici dell'azienda, i rappresentanti di Stellantis, il presidente della Regione Molise Francesco Roberti e i sindacati

Andrea Orcel, ceo del gruppo Unicredit

Unicredit

Commerz, Orcel pronto a chiedere di salire al 30%

Il mercato scommette su un nuovo blitz di Unicredit su Commerzbank. In base a rumors di stampa l'istituto guidato da Andrea Orcel nei prossimi giorni potrebbe chiedere l'ok alla Bce per aumentare la quota dal 9% fino al 30%, poco sotto la soglia Opa.

Il polo dei giochi

Flutter raddoppia: dopo Sisal compra Snai per 2 miliardi

Un mese dopo l'interesse espresso verso l'italiana Snaitech (ex Snai), Flutter Entertainment ce l'ha fatta. Il colosso britannico, tra i leader mondiali nel settore delle scommesse sportive online e iGaming, ha chiuso l'operazione con Playtech (controllante di Snaitech) per un valore di impresa di 2,3 miliardi di euro.

Flutter Entertainment, che già aveva rilevato Sisal a fine 2021 dai fondi di private equity Cvc, con questa nuova operazione, che si completerà entro il secondo trimestre del 2025, diventerà il primo player in Italia (mercato strategico per il gruppo) con una quota di mercato online di circa il 30%. Una "mossa" coerente con la strategia di crescita di Flutter che punta a garantirsi posizioni di leadership in mercati chiave come, appunto, quello italiano e oltre a poter beneficiare di sinergie operative di almeno 70 milioni di euro, oltre a ulteriori sinergie di ricavi.

La leadership
Con l'acquisto di Snai la società britannica diventa il primo operatore in Italia

«Questa operazione è interessante sia dal punto di vista strategico che finanziario — ha affermato Peter Jackson, ceo di Flutter —. Si inserisce infatti perfettamente nella nostra strategia di operazioni M&A a valore aggiunto, e crea al tempo stesso un'opportunità significativa per accelerare la crescita di Snai, fornendole l'accesso ai prodotti leader di mercato di Flutter e alle sue capabilities sia negli Stati Uniti che a livello globale».

Snai è il terzo operatore online nel mercato italiano, con una quota di mercato del 9,9% nel 2023 e 291.000 giocatori medi mensili. L'acquisizione aggiunge un altro marchio leader alla presenza di Flutter in Italia (Sisal, PokerStars, Betfair e Tombola) e rappresenta un'ulteriore opportunità per fare leva sui vantaggi derivanti da Flutter Edge (accesso a tecnologie, capitali, prodotti e talenti) e favorire così una crescita complessiva di gruppo soprattutto nel mercato online italiano che è molto cresciuto negli ultimi anni (oggi circa al 21%) ma ancora lontano dai mercati più maturi (es. Uk e Australia, con circa il 60%).

Nell'operazione, Flutter Entertainment è stata assistita da Chiomenti per tutti gli aspetti di diritto italiano e dallo studio legale irlandese Arthur Cox, per i profili di diritto inglese.

Emily Capozucca

Volti e imprese

Mps, i paletti di Cimbri

«Unipol potrebbe essere interessata a un accordo commerciale qualora si creassero le condizioni per cui Mps ne avesse la disponibilità, cosa che oggi non ha, e nel caso sarebbe disponibile a valutare l'acquisto di una quota se ci venisse richiesto», ha detto il presidente Carlo Cimbri (*foto*), chiarendo che senza un accordo industriale non c'è «interesse» a diventare soci. Ma «oggi come oggi non ci sono le condizioni per Unipol».

Pagamenti, nasce Numia

Numia sfida Nexi. L'annuncio della sponsorizzazione della Vero Volley Milano è stata l'occasione per il battesimo del nuovo polo dei pagamenti italiano creato dal fondo Fsi, Banco Bpm e Iccrea. La società parte da una quota di mercato del 12% nel Paese: 4,5 milioni di carte, 65 miliardi di euro di pagamenti gestiti e un miliardo di transazioni all'anno. Il piano al 2027 prevede il raddoppio di questi numeri, ha anticipato il ceo di Numia, Fabio Pugini (*in foto*).

Mediobanca, lusso su dell'1%

«Normalizzazione» del lusso con una lenta crescita dell'1% nei primi sei mesi del '24. È la fotografica scattata da Mediobanca che ha ospitato la quarta edizione della Luxury Goods Conference aperta da Giuseppe Baldelli (*foto*), co-head global corporate & investment banking del gruppo. Tra i presenti Renzo Rosso (Otb), Brunello Cucinelli, Marco Bizzarri (Forel Fund), Alfonso Dolce (D&G), Renato Semerari (Intercos)e Stefania Lazzaroni (Altagamma).

Il commercio

Internet? Corre a 2 mila metri sotto il mare

Mobilitati 10 miliardi di dollari per i cavi sottomarini I progetti per Elmed, Tyrrhenian e Adriatic Link

di **Valentina Iorio**

Da San Francisco a Singapore, il 99% del traffico internet mondiale viaggia attraverso una rete di cavi depositati nei fondali dei mari, in media oltre i duemila metri di profondità, che superano gli 1,5 milioni di chilometri di lunghezza, vale a dire quasi quattro volte la distanza tra la Terra e la Luna.

Il ruolo di Rina

A settembre di quest'anno risultano in servizio 532 sistemi di trasmissione sottomarini nel mondo e altri 77 cavi sono programmati per entrare in servizio, secondo la National Oceanic and Atmospheric Administration, agenzia scientifica che fa capo al Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti. «Nel contesto geopolitico attuale è sempre più evidente la centralità strategica della filiera underwater e per presidiarla al meglio è necessario creare un ecosistema che unisca competenze ingegneristiche e tecnologiche molto specifiche. Come Rina mettiamo a disposizione della filiera un solido know-how — maturato storicamente in settori come lo shipping e l'energy — per contribuire al percorso di crescita dell'underwater: un mondo da valorizzare per accelerare la transizione energetica», sottolinea Ugo Salerno, presidente esecutivo di Rina.

Da qui al prossimo anno verranno investiti altri 10 miliardi di dollari a livello mondiale, per realizzare 78 sistemi di collegamento internet via cavi sottomarini, per circa 300 mila km di lunghezza totali, secondo le stime di Telegeography. Tra le infrastrutture in corso di completamento c'è il Blue & Raman System, messo in piedi da Google e dall'italiana Sparkle, che collegherà Genova a Mumbai in India.

Prysmian in campo

A viaggiare nei fondali marini non sono solo i dati internet, ma anche l'energia elettrica e gran parte dell'approvvigionamento di idrocarburi. La posa e la manutenzione di questi cavi sono operazioni

complesse e costose. A luglio, la Banca europea per gli investimenti (Bei) ha concesso un finanziamento da 450 milioni di euro al gruppo italiano Prysmian per costruire nuove linee di produzione per cavi sottomarini ad altissima tensione, linee per cavi onshore ad alta tensione per soddisfare la crescente domanda di energia elettrica in Europa. Ad agosto, l'azienda italiana e Marinus Link Pty hanno finalizzato un contratto da circa 600 milioni di euro per la realizzazione di una nuova interconnessione elettrica tra Victoria e Tasmania, in Australia. «Grazie alla nostra innovazione continua, agli investimenti e alla volontà di aumentare sempre più la nostra efficienza, contribuiamo a ridurre i costi, sia della transizione energetica, sia della digitalizzazione — dichiara Massimo Battaini, ceo di Prysmian —. Abbiamo raggiunto risultati di cui siamo orgogliosi, come il record di profondità per l'installazione di cavi sottomarini — ottenuto in acque italiane — e la produzione di cavi sottomarini in grado di trasportare una potenza più elevata per una distanza maggiore, aumentando così l'efficienza e riducendo i costi per il consumatore finale».

Terna e la rete elettrica

Il cavo HVDC, installato alla profondità record di 2.150 metri, verrà impiegato nell'ambito del progetto Tyrrhenian Link, una commessa del valore di 1,7 miliardi di euro assegnata da Terna nel 2021. Prysmian partecipa al progetto occupandosi della progettazione, fornitura e installazione di oltre 1.500 km totali di cavi sottomarini per supportare gli scambi energetici tra Sardegna, Sicilia e Campania, rafforzando l'hub energetico del Mediterraneo.

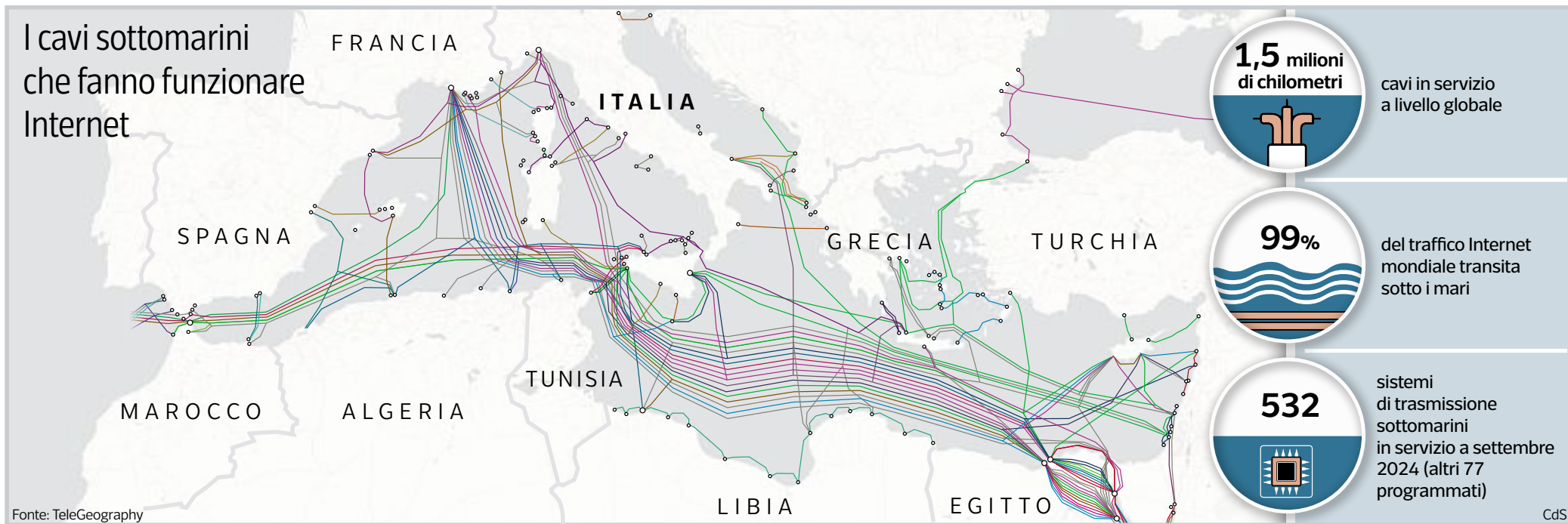
Un'altra delle opere con cui Terna sta ridisegnando e potenziando la rete elettrica nazionale è l'Adriatic Link: il cavo sottomarino in corrente continua da 1.000 MW di potenza e 250 km di lunghezza che collegherà l'Abruzzo e le Marche.

Connessioni tra Stati

Tra i progetti più significativi del piano industriale 2024-2028 della società che gestisce la rete di trasmissione elettrica nazionale c'è l'Elmed, il collegamento tra Italia e Tunisia.

«L'autorizzazione ottenuta dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica è un importante passo avanti. Una volta in esercizio, l'opera darà un rilevante contributo al percorso di decarbonizzazione del sistema — spiega Giuseppina Di Foggia, amministratrice delegata e direttrice generale di Terna — . Le interconnessioni rappresentano uno strumento necessario per incrementare il livello di adeguatezza del sistema elettrico e per diversificare le fonti di approvvigionamento energetico. L'Africa oggi rappresenta una terra di opportunità: investimenti, infrastrutture e trasferimento di competenze sono i fattori chiave per collaborazioni solide e durature».

Oggi a Genova

- «L'Economia del mare», evento organizzato dal *Corriere della Sera*, riunirà esperti, leader aziendali e istituzioni
- L'appuntamento è oggi a Genova, alle 18 presso De Wave. Si potrà seguire in diretta streaming su Corriere.it

Il settore

Forniture navali, è boom dopo il Covid «Il segreto? I servizi chiavi in mano»

Pompili (gruppo De Wave): politica di acquisizioni per ampliare l'offerta

di **Maria Elena Viggiano**

L'inversione di tendenza del mercato ha portato a nuove strategie del gruppo De Wave, leader nel comparto delle forniture navali e tra i principali attori a livello mondiale per la gestione di tutte le fasi di progettazione e realizzazione delle navi da crociera. «Gli armatori — dice Riccardo Pompili, amministratore delegato del gruppo — vogliono interfacciarsi con un unico interlocutore, stiamo così attuando una politica di acquisizioni per internazionalizzare le funzioni».

Risale a questa estate l'acquisizione di Inoxking, azienda che produce manufatti in acciaio inossidabile, mobili da cucina su misura e attrezzature di refrigerazione per l'industria marittima. Oltre a un'esperienza ultraventennale nella lavorazione dell'acciaio, Inoxking ha uno stabilimento che si estende su oltre 18 mila metri quadrati e in cui lavorano circa 70 dipendenti.

Negli ultimi anni il gruppo aveva già acquisito Tecnavi che si occupa di sistemi e ingegneria chiavi in mano; Mobil-Line, specializzata nella realizzazione di interni di yacht e Wingeco, specializzata in vetrate marine. «Entro l'anno — sottolinea — vorremmo chiudere altre tre acquisizioni: due italiane e una estera. Una in particolare consentirà di strutturarci a livello informatico per la manutenzione e riparazioni delle flotte».

Una serie di operazioni effettuate in un'ottica più ampia, «siamo un operatore globale, da una parte vogliamo continuare ad ampliare l'offerta di prodotti messi a disposizione dei nostri partner, dall'altra mettere in sicurezza e valorizzare alcuni fornitori strategici che, essendo di dimensioni più piccole, potrebbero non essere in grado di gestire la complessità richiesta dal mercato attuale». Anche legate alle sfide della sostenibilità, «per raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati, facciamo formazione alle aziende per sensibilizzare le persone su determinate tematiche».

Il gruppo De Wave, che conta circa 1.000 dipendenti diretti, ha chiuso il 2023 con un fatturato di 315 milioni di euro e prevede una crescita dei ricavi nel 2024 a 322 milioni di euro. «È un momento estremamente positivo sia come *new building* che come *refitting*, le navi ormai di 10-15 anni devono essere portate al livello di nuove costruzioni. Inoltre c'è stato un boom del mercato delle crociere che, dopo il Covid, è diventato più segmentato tra il mass market, il premium e il luxury market».

Un fermento tale che «il nostro portafoglio ordini supera il miliardo assicurandoci così lavoro per i prossimi 4 anni». Il problema attuale è trovare personale qualificato, «la sfida è attirare i giovani e convincerli che i mestieri legati al comparto, come il carpentiere, il falegname o il frigorista, hanno una grande dignità e prospettive di crescita economica e occupazionale». Il gruppo ha così lavorato per migliorare la sua attrattività e per attuare politiche sul territorio. «Abbiamo avviato una partnership con l'Accademia Marina Mercantile per formare i giovani e, per dare un segno tangibile del nostro impegno, il 60-70 per cento viene inserito in azienda».

Su corriere.it Aggiornamenti costanti sull'evoluzione della congiuntura economica e le iniziative nei comparti

Rimessa a nuovo
Le navi ormai in uso da 10-15 anni hanno bisogno di essere rimesse a nuovo

Chi è Riccardo Pompili è amministratore delegato del gruppo De Wave, con circa mille dipendenti diretti

Chicco e Alessandra Montorsi piangono la scomparsa del loro grande amico

Giorgio Travaini

imprenditore lungimirante e galantuomo di altri tempi.
- Milano, 17 settembre 2024.

Il Professor Francesco Montorsi insieme al personale medico dell'Unità Operativa di Urologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano ricorda con affetto e stima

Giorgio Travaini

amico generoso e sempre presente ed abbraccia i famigliari in questo momento di grande dolore.
- Milano, 17 settembre 2024.

Stefano e Alberto insieme ai colleghi di Open Capital Partners, sono vicini a Federico e Caterina per la perdita del caro papà

Giorgio Travaini

- Milano, 17 settembre 2024.

Siamo vicini alle famiglie di Federico e Caterina in questo momento di dolore per la scomparsa dell'amato padre

Giorgio Travaini

Stefano e Monica Boccadoro.
- Milano, 17 settembre 2024.

Riccardo Bertini

Un immenso dolore lasci in noi.- Rimarrai sempre nei nostri cuori come grande esempio di forza e integrità morale.- La famiglia, il lavoro e la passione per la Juve erano la tua vita.- Ti amiamo tanto e continuerai a vivere in noi.- Buon viaggio papà.- Alessia e Silvia con Loredana.
- Paderno Dugnano, 16 settembre 2024.

Il Presidente Cavaliere del Lavoro Dottor Michele Ratti, il Consigliere Delegato Dottor Adriano De Zordi, i componenti del Consiglio di Amministrazione e tutti collaboratori di Bennet SpA ricorderanno sempre con profonda stima il

sig. Riccardo Bertini

figura aziendale preziosa, di appassionata professionalità.- Per la sua scomparsa si uniscono commossi al dolore della moglie, delle figlie e di tutti i famigliari.
- Montano Lucino - Como, 17 settembre 2024.

Renato Isetti e tutti i collaboratori di Gallerie Commerciali Bennet SpA e dell'Ufficio Legale sono vicini con affetto e sentimenti di doloroso smarrimento alla moglie, alle figlie e a tutti i famigliari per la scomparsa del caro e stimato

Riccardo Bertini

- Montano Lucino - Como, 17 settembre 2024.

Niccolò e Patrizia Querci si stringono con forza e affetto a Maurizio e a tutta la sua famiglia per la grave, dolorosa e inattesa scomparsa dell'amatissimo

Luca Salvadori

- Milano, 15 settembre 2024.

Nel profondo del dolore per la perdita improvvisa dell'amato

Luca

desideriamo esprimere le nostre più sentite condoglianze a Maurizio e Monica.- Carla e Antonella Soleluna.
- Milano, 18 settembre 2024.

Filippo, Caterina, Maria Novella e tutta Sugar si uniscono al dolore di Maurizio e Monica per la tragica scomparsa dell'amato

Luca

- Milano, 17 settembre 2024.

Adriano e Paola con Manuela, Guido e Veronica sono vicini ad Antonio e a tutta la famiglia con tanto affetto.- Avremo sempre nel cuore la nostra

Daniela Cremonese Martignetti

e il suo meraviglioso sorriso, la sua innata simpatia, il suo animo generoso.- Daniela non ti dimenticheremo mai.
- Milano, 17 settembre 2024.

Giovanna ricorda con grande affetto e rimpianto

Daniela

carissima indimenticabile amica di una vita e si unisce, con Umberto e figlie, al dolore di Antonio e famiglia.
- Milano, 17 settembre 2024.

Arnaldo e Luciana Sciarelli, con i figli Stefano e Simone, ricordano con amicizia vera il

Maestro
Beppe Menegatti

che del teatro, in tutte le sue forme geniali, fece ragione di vita.
- Napoli, 18 settembre 2024.

Silvia Brasca e Domenico De Martino porteranno sempre nel cuore il loro

maestro
Beppe Menegatti

- Milano, 17 settembre 2024.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Santoro Filippo Modica

Ne danno il triste annuncio la moglie Tiziana, la figlia Eloisa e la sorella Luisa.
- Saronno, 17 settembre 2024.

Federica e Adriana con Viola e Giulia sono vicine a Eloisa e Margherita per la perdita del caro papà e nonno

Santoro

- Milano, 16 settembre 2024.

Rodolfo Crovetto

Con profondo dolore, partecipo al lutto per la perdita di Rudi.- Mi stringo con affetto alla famiglia in questo triste momento.- Oltre che un amico, è stato anche un valido collaboratore e dirigente del Gruppo Duferco.- Con stima, lo rimpiangiamo molto.- Bruno Bolfo.
- Lugano, 17 settembre 2024.

Il Presidente, Gustavo Galmozzi, unitamente a tutto il Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, nonché alla Direzione Scientifica, alla Direzione Generale e all'intera comunità di questo istituto, esprime, in questo momento di particolare dolore, profondo cordoglio e sincera vicinanza alla Presidente dell'Associazione Salute Donna - Salute Uomo ODV, Anna Mancuso, per la scomparsa del caro fratello

Antonio Mancuso

- Milano, 17 settembre 2024.

L'Amministratore Delegato Giuseppe Castagna, il Responsabile Corporate e Investment Banking Luca Manzoni, insieme ai colleghi di Banco BPM, si stringono nel cordoglio ad Angelo e alla sua famiglia per la scomparsa dell'amato fratello

Paolo Radici

imprenditore dalle spiccate doti umane e professionali che lascia un enorme vuoto in tutta la comunità.
- Milano, 18 settembre 2024.

I condomini e l'Amministratore dello stabile di via Lattanzio 61, Milano, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Sabatino Sica

che ricorderanno sempre con tanto affetto.
- Milano, 17 settembre 2024.

La famiglia ricorda

Giuseppina Attolini Haeusler

e

Giovanni Haeusler

- Milano, 18 settembre 2024.

Sono già passati quattro anni, ma ogni giorno il nostro pensiero va a te, ci manchi immensamente e cerchiamo di vivere secondo i tuoi saggi e amorevoli insegnamenti.- Enrico, Chiara con Domenico e Francesco, Davide e Carlo, ricordano con amore la loro cara

Elisa Biraghi Bombelli

Oggi, 18 settembre, alle ore 18, presso la Basilica di San Simpliciano di Milano, sarà celebrata una messa in ricordo.
- Milano, 18 settembre 2024.

1994 - 2024

Franco Moschino

A trent'anni anni dalla scomparsa, il fratello Angelo insieme a Nadia e Francesca ricorda Franco con immutato affetto.
- Abbiategrasso, 18 settembre 2024.

CAIRORCS MEDIA
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Via Rizzoli, 8
20132 Milano

SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE

ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA
13.30-19.30
Tel. 02 50984519
www.necrologi.corriere.it
PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO

Corriere della Sera	
TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa):	
PER PAROLA:	Necrologie: € 6,50 Adesioni al lutto: € 13,00

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

I testi verranno pubblicati anche sul sito
www.necrologi.corriere.it
È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line

TARIFFE SERVIZI ONLINE (Iva esclusa):	
Partecipazioni al lutto	€ 20,00
Fotografia	€ 15,00
Biografia	€ 50,00
Messaggi (a carattere - max 140)	€ 0,25
Ringraziamenti	€ 50,00
Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari)	€ 50,00

La Gazzetta dello Sport	
TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa):	
PER PAROLA:	Necrologie: € 2,50 Adesioni al lutto: € 5,50

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

Anniversari e ringraziamenti a modulo	
Corriere della Sera	La Gazzetta dello Sport
€ 300,00 a modulo	€ 185,00 a modulo

L'accettazione delle adesioni, richieste via web e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

Piazza Affari

di **Marco Sabella**

In luce Nexi, Iveco e Tenaris Scendono Leonardo e Campari

Seduta positiva a Piazza Affari che, al pari degli altri listini europei e di Wall Street, è in attesa della decisione della Fed sui tassi che verrà comunicata oggi alle 20 ora italiana. Il Ftse Mib ha guadagnato lo 0,63%: brillano **Nexi** (+4,87%) seguita da **Iveco** (+4,51%), **Tenaris** (+3,04%) e **Stm** (+2,73%) mentre **Leonardo** (-4,48%) è maglia nera in una giornata pesante per i gruppi della difesa europei. Debole anche **Mps** (-1,52%) dopo che **Unipol** (+0,4%) ha escluso un interesse a rilevare una quota se non all'interno della cornice di un accordo di bancassurance. Poco mossa **Tim** (+0,12%), ma non nella versione risparmio (+1,71%). Segno meno anche per **Campari** (-0,79%) e **Generali** (-0,69%).

Sussurri & Grida

Microsoft, via al maxi riacquisto di azioni per 60 miliardi

Microsoft ha approvato un nuovo programma di riacquisto di azioni proprie fino a 60 miliardi di dollari. Il colosso di Redmond ha dichiarato un dividendo trimestrale di 0,83 dollari ad azione, il 10% in più rispetto al trimestre precedente.

Generali esce dalla Turchia

Generali ha raggiunto un accordo per la vendita in Turchia del 99,99% della partecipazione in Generali Sigorta a Kiler Holding, Ekol Giri, Arex Yat e Arex Sigorta. L'operazione è in linea con il piano strategico che prevede di concentrarsi sui mercati in cui Generali ha una posizione leader.

Euronext Clearing sui derivati

Euronext ha completato l'espansione delle attività di Euronext Clearing a tutti i mercati dei derivati finanziari di Euronext. Si completa così l'integrazione di Borsa Italiana.

Satispay nei buoni acquisto

Satispay potenzia il welfare e lancia il servizio

Satispay buoni acquisto, nei fringe benefit. (*In foto il ceo Alberto Dalmasso*).

L'indice Zew crolla a 3,6 punti

In Germania l'indice delle aspettative economiche Zew è calato di 15,6 punti a settembre su base mensile, arrivando a 3,6 punti.

Intel, stop alla gigafactory in Germania

Intel bloccherà per almeno due anni la costruzione di una nuova fabbrica per la realizzazione di chip nella città di Magdeburgo, in Germania.

Assovetro e Gimav: il settore del vetro vale 9,6 miliardi

Secondo Assovetro e Gimav il settore del vetro vale 9,6 miliardi di euro, a cui si sommano 3 miliardi dell'industria delle macchine per la produzione. Oltre 28mila i lavoratori del comparto.

Le proposte per Bellco

Sono 6 le manifestazioni di interesse per il sito di Mirandola (Mo) di Bellco, macchine dialisi.

Intercos, D&G nel capitale

Dolce & Gabbana detiene una quota inferiore al 5% di Intercos dall'Ipo del 2021.

Sparkle con UniGe e SubOptic per un master sui cavi in fibra

Sparkle, università di Genova e SubOptic Foundation: accordo per l'istituzione del master di secondo livello sui cavi sottomarini in fibra ottica.

Sopra Steria: il mercato AI a 1.270 miliardi entro il 2028

Il mercato dell'AI raddoppierà fino a raggiungere 1.270 miliardi di dollari entro il 2028. Lo prevede uno studio di Sopra Steria Next, gruppo Sopra Steria, leader nel settore tech europeo.

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. (in %)	Var. 02/01/2024 (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)
A A2A	(A2A)	2,073	-0,19	+12,24	1,617	2,099	6496,0
Abitare in *	(ABT)	4,120	-1,20	-16,77	3,680	5,240	111,0
Acea	(ACE)	17,330	+0,23	+25,49	13,550	17,510	3684,0
Acinque	(AC5)	2,030	+0,50	-4,25	1,940	2,160	400,0
Aedes	(AEDES)	0,208	—	-6,31	0,111	0,246	7,0
Aeffe *	(AEF)	0,698	-1,13	-29,14	0,640	0,985	75,0
Aeroporto di Bologna *	(ADB)	7,780	-0,26	-5,81	7,680	8,360	280,0
Alerion Cleanpwr	(ARN)	16,940	+1,19	-35,59	14,180	26,900	917,0
Algowatt	(ALW)	—	—	—	—	—	—
Alkemy *	(ALK)	12,050	+0,42	+32,71	8,900	12,700	69,0
Amplifon *	(AMP)	27,410	+0,51	-12,29	27,230	34,640	6195,0
Anima Holding	(ANIM)	5,260	-0,09	+32,43	3,934	5,265	1680,0
Ant Fincantieri 2024-2026 warr	(WFCT26)	0,142	+1,43	-0,42	0,127	0,216	43,0
Antares Vision *	(AV)	2,995	+2,22	+62,95	1,360	3,590	209,0
Aquafil *	(ECNL)	2,000	+1,52	-42,28	1,970	3,685	85,0
Ariston Holding	(ARIS)	3,988	+2,84	-35,57	3,588	6,575	489,0
Ascopiave *	(ASC)	2,790	+1,09	+24,28	2,170	2,790	647,0
Autostrade M.	(AUTME)	2,500	—	-71,88	2,200	11,331	11,0
Avio *	(AVIO)	11,840	+0,17	+39,31	8,172	13,300	311,0
Azimut H.	(AZM)	22,360	+1,18	-5,93	20,370	27,310	3152,0
B B&C Speakers	(BEC)	15,100	+1,00	-18,38	14,450	18,750	166,0
B. Cucinelli	(BC)	85,450	+0,47	-2,45	80,950	116,800	5784,0
B. Desio	(BDB)	5,100	+0,39	+38,21	3,620	5,320	692,0
B. Generali	(BGN)	40,140	-0,30	+19,39	33,170	40,680	4703,0
B. Ifis *	(IF)	21,060	+0,96	+32,62	15,540	21,900	1123,0
B. Profilo	(PRO)	0,201	+0,50	-0,99	0,193	0,224	135,0
B.F.	(BFG)	4,310	+0,47	+11,66	3,550	4,320	1119,0
B.P. Sondrio	(BPSO)	6,795	+0,67	+13,34	5,850	8,275	3049,0
Banca Mediolanum	(BMED)	11,040	+0,55	+28,64	8,576	11,110	8143,0
Banca Sistema *	(BST)	1,460	—	+19,09	1,176	1,710	116,0
Banco BPM	(BAMI)	6,012	+0,64	+23,50	4,732	6,720	9028,0
BasicNet	(BAN)	2,960	+2,78	-34,51	2,880	4,905	156,0
Bastogi	(B)	0,391	-2,01	-24,22	0,360	0,516	49,0
Beewize	(BWZ)	—	—	—	—	—	—
Beghelli	(BE)	0,234	-2,09	-15,06	0,205	0,276	47,0
Bestbe Holding	(BES)	0,001	—	-93,18	0,001	0,018	1,0
BFF Bank	(BFF)	9,495	+0,69	-6,55	8,080	12,860	1767,0
Bialetti	(BIA)	0,198	—	-23,55	0,198	0,263	31,0
Biesse *	(BSS)	8,490	+1,92	-31,70	8,110	12,910	229,0
Bioera	(BIE)	0,066	+4,44	+26,54	0,030	0,124	1,0
Borgosesia	(BO)	0,626	-2,49	-9,80	0,626	0,704	31,0
Bper Banca	(BPE)	4,880	+0,23	+55,66	3,106	5,506	6897,0
Brembo	(BRE)	9,721	-4,11	-11,95	9,721	12,366	3388,0
Brioschi	(BRI)	0,052	—	-16,40	0,049	0,064	40,0
Buzzi	(BZU)	34,960	+0,63	+25,04	27,160	39,980	6694,0
C Cairo Comm. *	(CAI)	2,140	+0,71	+17,97	1,752	2,545	286,0
Caleffi	(CLF)	0,824	+1,23	-18,82	0,806	1,105	13,0
Caltagirone	(CALT)	5,780	+0,35	+35,36	4,030	5,840	691,0
Caltagirone Ed.	(CED)	1,265	+1,20	+29,35	0,978	1,415	155,0
Campari	(CPR)	7,542	-0,79	-25,14	7,542	10,080	9467,0
Carel Industries *	(CRL)	17,880	-1,00	-25,34	15,740	23,950	2021,0
Cellularline *	(CELL)	2,620	+4,38	+11,49	2,340	2,940	55,0
Cembre *	(CMB)	35,550	+0,85	-4,95	34,550	44,950	599,0
Cementir Hldg. *	(CEM)	9,510	+1,93	-0,21	8,890	10,520	1480,0
Centrale Latte Italia	(CLI)	2,720	-0,73	-12,26	2,600	3,140	38,0
Chl	(CHL)	—	—	—	—	—	—
Cir	(CIR)	0,572	+0,18	+31,65	0,417	0,612	598,0
Class	(CLE)	0,081	+0,50	+30,97	0,062	0,114	22,0
Comer Industries	(COM)	33,000	—	+11,11	26,000	35,300	946,0
Conafi	(CNF)	0,225	—	-16,36	0,180	0,307	8,0
Credem	(CE)	10,220	-0,20	+24,94	8,120	10,460	3476,0
Csp Int.	(CSP)	0,324	+0,31	+5,19	0,275	0,347	13,0
Cy4Gate	(CY4)	5,340	+1,14	-34,64	5,030	8,190	125,0
D D'Amico *	(DIS)	6,200	+3,16	+6,35	5,610	7,750	744,0
Danieli	(DAN)	28,600	+0,53	-2,22	27,350	38,250	1162,0
Danieli r nc	(DANR)	21,950	+0,23	+2,33	20,550	28,450	878,0
Datalogic *	(DAL)	6,100	+0,66	-7,44	5,050	6,680	357,0
De' Longhi	(DLG)	27,620	+2,07	-9,56	26,100	33,460	4086,0
Dexelance	(DEX)	9,040	-0,11	-12,91	8,980	11,120	242,0
Diasorin	(DIA)	102,950	-0,63	+10,46	83,300	105,650	5803,0
Digital Bros *	(DIB)	9,390	-0,42	-12,24	7,940	11,000	136,0
Digital Value	(DGV)	50,000	+1,63	-16,39	46,300	66,900	500,0
doValue *	(DOV)	1,425	+4,47	-57,46	1,323	3,350	110,0
E E.P.H.	(EPH)	0,001	-25,00	-100,00	0,001	60,000	—
Edison r nc	(EDNR)	1,580	+0,32	+2,46	1,472	1,648	172,0
Eems	(EEMS)	0,170	-0,24	-57,63	0,162	0,475	1,0
El.En *	(ELN)	10,000	-3,75	+3,31	8,285	12,230	828,0
Elica *	(ELC)	1,715	-0,87	-26,08	1,660	2,340	108,0
Emak *	(EM)	0,950	—	-11,55	0,940	1,226	156,0
Enav	(ENAV)	3,970	+0,92	+16,56	3,232	4,072	2131,0
Enel	(ENEL)	7,184	+0,73	+7,08	5,699	7,184	72429,0
Enervit	(ENV)	3,230	—	+2,87	3,050	3,300	57,0
Eni	(ENI)	14,220	+0,75	-8,59	13,508	15,730	46229,0
Equita Group *	(EQUI)	4,030	+1,00	+10,11	3,610	4,180	210,0
Erg	(ERG)	24,760	—	-11,76	23,060	28,060	3752,0
Esprinet *	(PRT)	5,980	+0,67	+10,23	4,448	5,980	297,0
Eukedos	(EUK)	0,800	+0,63	-15,61	0,750	0,960	19,0
Eurocommercial Prop.	(ECMPM)	—	—	—	—	—	—
EuroGroup Laminations	(EGLA)	3,434	+0,41	-12,44	2,944	4,562	321,0
Eurotech *	(ETH)	1,104	+5,14	-54,66	1,026	2,435	38,0
F Ferrari	(RACE)	419,000	+0,53	+36,30	305,600	447,200	81379,0
Ferretti	(YACHT)	2,600	+1,36	-10,16	2,475	3,506	878,0
Fidia	(FDA)	0,155	-3,73	-82,58	0,155	0,890	5,0
Fiera Milano *	(FM)	3,555	+0,42	+25,40	2,700	4,310	256,0
Fila *	(FILA)	8,970	+0,45	+9,24	7,670	9,320	383,0
Fincantieri	(FCT)	4,615	-0,43	+6,68	3,667	6,055	1496,0
Fine Foods & Ph.Ntm *	(FF)	8,280	—	-5,26	8,000	9,420	184,0
FinecoBank	(FBK)	15,360	+1,86	+12,53	12,730	16,140	9191,0
FNM	(FNM)	0,432	+1,41	-4,64	0,418	0,542	185,0
G Gabetti Prop. S.	(GAB)	0,491	-0,20	-37,77	0,464	0,789	29,0
Garofalo Health Care *	(GHC)	5,360	+2,29	+19,11	4,400	5,540	473,0
Gasplus	(GSP)	2,420	-0,41	-6,92	2,290	2,600	108,0
Gefran *	(GE)	8,660	-0,23	-0,46	7,830	8,980	125,0
Generalfinance	(GF)	11,250	-1,32	+20,97	9,300	11,400	143,0
Generali	(G)	25,800	-0,69	+33,26	19,340	25,980	40318,0
Geox	(GEO)	0,600	+0,84	-18,70	0,544	0,760	153,0
Giglio Group	(GG)	0,536	-0,74	+12,13	0,322	0,770	14,0
GPI	(GPI)	12,980	+0,62	+35,21	8,960	13,300	372,0
Grandi Viaggi	(IGV)	0,970	+6,59	+21,25	0,788	0,970	43,0
Greenthesis	(GTH)	2,290	—	+136,57	0,890	2,300	356,0
GVS	(GVS)	6,360	+1,60	+18,77	5,210	7,290	1089,0
H Hera	(HER)	3,606	+0,06	+21,82	2,872	3,606	5352,0
I Igd - Siiq *	(IGD)	2,605	-0,57	+11,09	1,406	2,620	290,0
Illimity bank *	(ILTY)	4,584	+1,82	-16,65	4,324	5,500	378,0
Immsi	(IMS)	0,555	-1,07	-1,94	0,453	0,625	189,0
Indel B	(INDB)	21,400	-0,93	-10,83	20,200	24,000	126,0
Industrie De Nora	(DNR)	9,560	+2,14	-38,56	8,915	15,560	480,0
Intercos	(ICOS)	14,620	-0,41	+1,53	12,820	16,820	1416,0
Interpump	(IP)	38,860	+1,62	-15,61	36,880	47,760	4171,0
Intesa Sanpaolo	(ISP)	3,765	+0,70	+39,73	2,692	3,797	68293,0
Inwit	(INW)	11,110	+0,36	-3,93	9,645	11,565	10646,0
Irce *	(IRC)	2,060	+0,49	+3,78	1,780	2,240	58,0
Iren	(IRE)	2,006	-0,10	+2,61	1,708	2,008	2613,0
It Way	(ITW)	1,120	-0,36	-34,50	1,114	1,728	12,0
Italgas	(IG)	5,355	+0,85	+4,59	4,588	5,415	4297,0
Italian Exhibition Gr.	(IEG)	5,840	+0,69	+87,18	3,080	6,780	179,0
Italmobiliare *	(ITM)	28,950	+3,58	+11,00	25,427	32,625	1185,0
Iveco Group	(IVG)	9,138	+4,51	+12,81	8,054	14,580	2383,0
IVS Gr. A *	(IVS)	7,140	-0,28	+29,35	5,500	7,180	651,0
J Juventus FC	(JUVE)	2,545	+2,11	+15,53	1,703	2,848	950,0
K KME Group	(KME)	0,933	-1,79	+2,53	0,865	1,056	257,0
KME Group r nc	(KMER)	1,320	+0,76	+16,81	1,130	1,595	18,0
L Landi Renzo *	(LR)	0,231	-1,49	-47,86	0,229	0,443	52,0
Lazio	(SSL)	0,738	-0,27	-6,58	0,620	0,806	50,0
Leonardo	(LDO)	19,850	-4,48	+30,25	15,240	24,400	12031,0
Lottomatica Group	(LTMC)	11,650	-0,68	+20,80	9,571	11,940	2946,0
LU-VE *	(LUVE)	26,250	+1,16	+16,93	20,450	26,950	581,0
M Maire	(MT)	7,395	+0,48	+48,85	4,646	8,140	2403,0
Marr *	(MARR)	11,640	+0,87	+2,83	10,400	12,500	767,0
Mediobanca	(MB)	15,080	+0,87	+34,64	11,115	15,335	12395,0
Met.Extra Group	(MET)	2,460	+3,36	+32,97	1,850	3,700	1,0
Mfe A.	(MFEA)	2,836	+1,36	+18,71	2,064	3,540	933,0
Mfe B.	(MFEB)	3,900	+1,19	+17,68	2,915	4,756	908,0
Mittel	(MIT)	1,640	—	-9,89	1,360	1,880	132,0
Moltiply Group *	(MOL)	32,200	+0,47	+2,88	30,550	38,850	1285,0
Moncler	(MONC)	50,560	-0,39	-9,13	49,910	70,340	13992,0
Mondadori *	(MN)	2,425	+0,21	+15,75	2,090	2,650	635,0
Mondo TV *	(MTV)	0,164	-0,49	-47,18	0,161	0,311	11,0
Monrif	(MON)	0,039	-1,52	-25,00	0,034	0,052	8,0
Monte Paschi Si	(BMPS)	4,924	-1,52	+52,30	3,091	5,294	6284,0
N Neodecortech *	(NDT)	3,160	+0,64	-2,17	2,700	3,330	45,0
Netweek	(NTW)	0,023	—	-81,17	0,022	0,125	—
Newlat Food *	(NWL)	11,440	+1,24	+46,67	5,600	13,160	504,0
Nexi	(NEXI)	6,372	+4,87	-12,86	5,152	7,374	7850,0
Next Re Siiq	(NR)	—	—	—	—	—	—
O Olidata	(OLI)	0,540	-1,64	-1,82	0,491	0,730	106,0
Orsero *	(ORS)	12,220	+0,99	-28,37	12,060	17,460	216,0
OVS	(OVS)	2,822	+0,86	+26,79	2,005	2,864	809,0
P Pharmanutra *	(PHN)	59,200	+1,02	+4,23	45,450	63,100	572,0
Philogen	(PHIL)	20,200	-0,49	+9,19	16,600	21,900	589,0
Piaggio	(PIA)	2,666	+0,53	-9,81	2,484	3,198	943,0
Pininfarina	(PINF)	0,776	+0,26	-1,02	0,700	0,830	60,0
Piovan *	(PVN)	13,750	+0,36	+33,50	9,700	13,800	737,0
Piquadro	(PQ)	1,990	+0,25	-10,36	1,800	2,320	99,0
Pirelli & C.	(PIRC)	5,396	-0,07	+9,28	4,831	6,234	5405,0
PLC	(PLC)	1,470	-0,68	-20,97	1,425	1,905	38,0
Poste Italiane	(PST)	12,670	-0,04	+22,18	9,792	12,955	16496,0
Prysmian	(PRY)	62,840	+2,15	+50,84	39,810	63,540	18200,0
R Rai Way	(RWAY)	5,100	-0,78	-0,39	4,780	5,400	1401,0
Ratti	(RAT)	1,900	+3,83	-30,15	1,810	2,720	50,0
RCS Mediagroup	(RCS)	0,770	+0,79	+4,34	0,720	0,900	394,0
Recordati	(REC)	50,950	+0,79	+3,98	47,420	53,080	10616,0
Reply *	(REY)	137,100	+1,03	+17,68	113,100	142,700	5067,0
Revo Insurance	(REVO)	9,620	+0,21	+17,03	8,140	9,800	237,0
Risanamento	(RN)	0,023	+0,43	-33,43	0,020	0,035	41,0
S S. Ferragamo	(SFER)	6,355	-4,15	-47,78	6,355	12,840	1127,0
Sabaf *	(SAB)	18,300	-0,81	+4,45	16,060	19,400	233,0
Safilo Group	(SFL)	1,102	+1,29	+19,91	0,892	1,242	453,0
Saipem	(SPM)	1,954	-0,05	+31,39	1,259	2,419	3883,0
Saipem r	(SPMR)	—	—	—	—	—	—
Salcef Group *	(SCF)	25,850	+0,19	+6,38	21,750	26,000	1610,0
Sanlorenzo *	(SL)	33,700	-2,03	-18,99	33,100	45,750	1211,0
Seco *	(IOT)	2,210	-0,45	-33,83	2,110	3,740	299,0
Seri Industrial	(SERI)	3,605	+1,12	+4,64	2,275	4,580	194,0
Servizi Italia *	(SRI)	2,000	-0,50	+19,76	1,500	2,100	64,0
Sesa *	(SES)	91,000	+0,66	-24,61	86,200	126,100	1407,0
SIT	(SIT)	1,145	—	-65,09	1,140	3,350	29,0
Snam	(SRG)	4,607	+0,13	-0,73	4,121	4,893	15402,0
Softlab	(SOF)	1,020	+0,99	-32,45	0,990	1,750	5,0
Sogefi *	(SO)	1,922	+1,59	+33,29	1,283	2,408	227,0
Sol	(SOL)	33,150	-0,15	+20,99	25,900	36,850	3009,0
Sole 24 Ore	(S24)	0,716	-0,56	+7,19	0,638	0,800	40,0
Somec	(SOM)	16,350	+2,19	-43,23	13,350	28,800	110,0
Stellantis	(STLAM)	13,642	+0,38	-35,57	13,512	27,155	41105,0
STMicroelectr.	(STMMI)	25,575	+2,73	-42,62	24,895	44,570	22894,0
SYS-DAT	(SYS)	4,495	+1,81	-7,13	3,601	4,870	141,0
T Tamburi Inv. *	(TIP)	9,130	+0,22	-0,87	8,830	10,060	1677,0
Technogym	(TGYM)	9,300	-1,06	+1,92	8,425	9,795	1890,0
Technoprobe	(TPRO)	6,415	+1,83	-24,84	6,300	9,760	4205,0
Telecom It. r nc	(TITR)	0,285	+1,71	-7,35	0,214	0,307	1662,0
Telecom Italia	(TIT)	0,250	+0,12	-16,57	0,210	0,299	3779,0
Tenaris	(TEN)	13,210	+3,04	-16,89	12,485	18,640	14879,0
Terna	(TRN)	8,150	+0,07	+8,90	7,204	8,150	16340,0
Tesmec *	(TES)	0,077	+1,71	-38,65	0,076	0,126	46,0
Tessellis	(TSL)	0,442	+0,57	-32,80	0,422	0,811	105,0
The Italian Sea Group *	(TISG)	8,330	+1,46	+3,35	7,780	11,120	436,0
Tinexta *	(TNXT)	12,300	+1,65	-38,56	11,230	20,020	575,0
Toscana Aeroporti	(TYA)	13,200	—	+16,10	10,980	13,500	246,0
Trevi	(TFI)	0,290	+5,26	-11,31	0,263	0,431	87,0
Trevi 2020-2025 warr	(WTFI25)	1,109	—	-38,38	1,109	2,550	2,0
Triboo	(TB)	0,600	-2,60	-22,88	0,600	0,838	18,0
Txt e-solutions *	(TXT)	27,650	+2,98	+39,51	18,940	27,950	355,0
U Unicredit	(UCG)	37,460	+0,97	+49,66	24,850	39,100	60915,0
Unidata	(UD)	3,700	+0,54	-7,43	3,410	4,060	115,0
Unieuro *	(UNIR)	11,420	—	+10,44	7,940	11,700	239,0
Unipol	(UNI)	10,150	+0,40	+91,73	5,260	10,150	7127,0
V Valsoia	(VLS)	9,700	+0,21	+1,25	9,280	10,150	104,0
W Webuild	(WBD)	2,428	+0,66	+31,67	1,809	2,506	2446,0
Webuild r nc	(WBDR)	8,950	+1,70	+62,73	5,150	12,400	14,0
WIIT *	(WIIT)	22,800	+2,93	+19,87	15,560	23,650	628,0
Z Zest	(ZEST)	0,128	-1,16	-54,12	0,105	0,280	20,0
Zignago Vetro *	(ZV)	10,620	+0,19	-25,42	10,360	14,240	944,0
Zucchi	(ZUC)	1,770	—	-20,63	1,755	2,380	7,0

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.

BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

MERCATI	17-09	var.%
Amsterdam (Aex)	900,32	+0,51
Brent Index	76,80	+0,80
Bruxelles-Bel 20	4.239,66	-0,12
DJ Stoxx Euro	504,62	+0,63
DJ Stoxx Euro50	4.860,78	+0,69
DJ Stoxx UE	517,19	+0,40
DJ Stoxx UE50	4.425,69	+0,20
FTSE Eurotr.100	4.046,89	+0,31
Hong Kong HS	17.660,02	+1,37
Johannesburg	41.865,35	+2,61
Londra (FTSE 100)	8.309,86	+0,38
Madrid Ibex35	11.703,40	+1,06
Oslo Top 25	1.314,01	-0,69
Singapore ST	3.593,42	+0,64
Sydney (All Ords)	8.361,20	+0,24
Toronto (300Comp)	23.642,63	-0,25
Vienna (Atx)	3.600,36	+0,15
Zurigo (SMI)	12.042,78	+0,31

selezione

FRANCOFORTE	17-09	var.%
Adidas	221,10	+0,82
Allianz	288,40	+0,31
Bayer Ag	27,46	+2,83
Beiersdorf	125,70	-0,98
Bmw	72,92	+0,55
Commerzbank Ag	15,54	-0,38
Deutsche Bank n	15,00	+2,75
Deutsche Post	39,81	+0,48
Deutsche Telekom n	26,68	-0,85
Dt Lufthansa Ag	6,14	+4,35
Hugo Boss Ag	36,12	+0,61
Siemens n	166,36	+2,12
Volkswagen Ag	92,32	+1,36
PARIGI	**17-09**	**var.%**
Air France	8,53	+4,61
Air Liquide	170,14	+0,37
Alstom	17,37	+0,70
Axa SA	36,15	-0,11
Bnp	64,45	+1,83
Cap Gemini	192,25	+1,10
Carrefour	15,41	+0,46
Credit Agricole	14,37	+0,74
Danone	64,70	-0,92
L'Oreal	368,35	+0,67
Michelin	36,43	+0,55
Renault	39,43	+1,70
Saint-Gobain	80,78	+2,70
Sanofi-Synthelab	102,90	-0,41
Societe Generale	22,61	+1,53
Sodexho Alliance	78,55	+0,45
Stellantis	13,64	+0,47
Total	61,40	+0,29
NEW YORK	**17-09**	**var.%**
Amazon Com	186,45	+0,84
American Express	265,37	+1,64
Apple Comp Inc	215,38	-0,43
At&T	21,78	-2,20
Bank of America	39,59	+1,27
Boeing	156,47	+0,59
Carnival	17,97	+0,79
Caterpillar Inc	353,21	+1,51
Cisco System	50,73	-0,60
Citigroup Inc	59,04	+1,11
Coca-Cola Co	71,92	-0,25
Colgate Palmolive	104,55	-0,83
Exxon Mobil	114,17	+1,30
Ford Motor	10,90	+0,97
General Electric	180,76	-0,37
General Motors	47,42	+1,17
Goldman Sachs	484,40	-0,16
Hewlett-Packard	34,30	+1,60
Honeywell	204,48	-0,04
Ibm	214,04	-1,44
IGT	21,72	+0,14
Industrie Natuzzi Sp	4,15	-7,78
Intel Corp	21,45	+2,56
Johnson & Johnson	166,69	-0,18
JP Morgan	208,79	+0,45
Lockheed Martin	566,47	-1,13
McDonald's	293,33	-1,13
Merck & Co.	118,17	+0,18
Microsoft	433,99	+0,61
Morgan Stanley	99,92	-0,17
Nike Inc. Cl. B	80,36	+0,70
Occidental Pet	51,86	+1,11
Pfizer	29,70	-1,25
Philip Morris	122,82	-2,50
Procter & Gamble	175,64	-0,90
Unilever NV	64,75	-1,24
Walt Disney	92,83	+1,07
Whirlpool	100,88	+0,26
Xerox	10,32	-2,46
LONDRA	**17-09**	**var.%**
3i Group	3259,74	+0,49
Anglo American	2137,00	+1,79
AstraZeneca	12042,38	-0,40
Barclays Plc	225,00	+1,81
BP	410,45	+1,06
British Telecom	147,70	+0,14
Burberry Group	605,20	+3,14
Glaxosmithkline	1609,50	-1,38
Marks & Spencer	367,14	+2,46
Pearson Plc	1040,00	-1,66
Prudential	630,20	+2,47
Rolls Royce	499,16	-0,16
NatWest Group	341,18	+1,37
Schroders Plc	341,60	+1,00
Unilever Plc	4937,00	-0,26
Vodafone Group	77,62	-1,02
ZURIGO	**17-09**	**var.%**
Nestle	86,46	-0,35
Novartis	98,03	-0,39

B.O.T.

valuta al 19-09-24

Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.
14.10.24	25	99,774	-
14.11.24	56	99,497	2,82
13.12.24	85	99,299	2,59
14.02.25	148	98,736	2,72
14.03.25	176	98,502	2,71
14.04.25	207	98,308	2,59
14.05.25	237	98,500	1,90
13.06.25	267	97,822	2,59
14.07.25	298	97,613	2,55
14.08.25	329	97,421	2,54
12.09.25	358	97,239	2,52

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

Monete auree

17 set	Denaro	Lettera
Marengo (ITA - CH)	423,74	449,68
Sterlina (UK)	534,33	567,04
4 Ducati (AUT)	1.005	1.066,53
100 Pesos (Cile)	1.335,81	1.417,60
20 $ Liberty (USA)	2.196,65	2.331,14
Krugerrand (S.Af.)	2.270,37	2.409,38
50 Pesos (MEX)	2.737,32	2.904,92

Oro

17 set	Mattino	Sera
Oro Milano (Euro/gr.)	74,76	74,67
Oro Londra (usd/oncia)	2.575,50	2.574,55
Argento Milano (Euro/kg.)		893,47
Platino Milano (Euro/gr.)		28,58
Palladio Milano (Euro/gr.)		30,86

Euribor

Per.	T.360	365
1 sett.	3,442	3,490
1 mese	3,414	3,461
2 mesi	-	-
3 mesi	3,480	3,528
4 mesi	-	-
5 mesi	-	-
6 mesi	3,268	3,313
7 mesi	-	-
8 mesi	-	-
9 mesi	-	-
10 mesi	-	-
11 mesi	-	-
12 mesi	2,948	2,989

Tassi

	Sconto	Interv
Canada	**4.51**	4.25
Area Euro	**4.25**	3.65
Giappone	**0.30**	0.25
G.Bretagna	**5.00**	5.00
USA	**5.50**	5.50
Svizzera	**1.25**	1.25
Australia	**3.01**	4.35
Russia	**19.00**	19.00
India	**6.75**	6.50
Brasile	**10.40**	10.50
Cina	**4.35**	4.35

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Dall'11 al 13 ottobre

Piccoli lettori: a Cernusco Un naviglio di libri

Illustrati, fantasy, romance, scienza, racconti: 26 eventi con oltre 30 ospiti tra autori e illustratori, creator e youtuber per avvicinare bambini e ragazzi al piacere della lettura. Sono quelli in programma dall'11 al 13 ottobre a Cernusco sul Naviglio (Milano) per la prima edizione del festival «Un naviglio di libri». La rassegna, che ha la direzione artistica di Claudia Fachinetti, ha presentato ieri il

suo programma: si parte giovedì 10 con l'anteprima, affidata allo scrittore per ragazzi Luigi Ballerini (ore 18, Teatro Agorà). Tra gli ospiti, Luigi Garlando, Elisabetta Dami, Giulia Orecchia, Elisabetta Gnone, autrice della saga *Fairy Oak*, Enrico Galiano, le sorelle Archer e Francesco Taverna, «papà» di Chico. Domenica 13 lo spettacolo del topo Stilton. Info su *unnavigliodilibri.it*.

Intervento Un antropologo riflette sul futuro delle città. La lectio che apre gli incontri alla Casa del Teatro Ragazzi di Torino

Torniamo ai luoghi comuni

Ripensare gli spazi collettivi per renderli davvero partecipati: la sfida dell'abitare

di **Andrea Staid**

L'autore

● Il testo che pubblichiamo in questa pagina anticipa la *lectio* che l'antropologo Andrea Staid terrà domani a Torino alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani per l'evento di apertura del ciclo di incontri «Convivio. Esperienze di crescita e conoscenza» e di presentazione della stagione teatrale 2024/2025 per le scuole promossi dalla Fondazione Trg onlus

● Andrea Staid (nella foto) insegna Antropologia culturale e visuale presso la Naba e Antropologia culturale all'Università di Genova. Tra i suoi saggi, *Disintegrati* (Nottetempo, 2020), *La casa vivente* (Add, 2021), *Essere natura* (Utet, 2022)

Abitare è un'esperienza fondamentale dell'essere umano. Le nostre case, ben oltre semplici edifici, rappresentano i luoghi in cui costruiamo la nostra identità e interagiamo con il mondo. In molte culture, i termini «vivere» e «abitare» sono sinonimi, sottolineando l'importanza di questo legame tra l'individuo e il suo spazio. L'atto di abitare è un processo dinamico e complesso, che va oltre il mero soddisfacimento di un bisogno materiale. È un continuo equilibrio tra l'intimità del proprio rifugio e l'apertura verso l'esterno, un punto di contatto tra il mondo interiore e quello sociale. Come afferma Francesco Remotti, abitare è un «faticoso compromesso» che ci permette di costruire un senso di appartenenza e di radicamento. Secondo Emmanuel Lévinas, la casa non è solo il risultato dell'azione umana, ma ne è la condizione stessa. È il luogo da cui partiamo per esplorare il mondo, un punto di riferimento stabile che ci permette di orientarci nello spazio e nel tempo. L'abitare ci connette al passato, alle nostre origini e alle nostre storie, e ci proietta verso il futuro, verso nuovi progetti e nuove esperienze.

In un'epoca dominata dalla velocità e dalla standardizzazione, il concetto di «luogo» assume un'importanza cruciale. Mentre i nonluoghi, spazi anonimi e omologati, proliferano nelle nostre città, cresce la consapevolezza dell'importanza di recuperare e valorizzare gli spazi comuni. Questi luoghi, radicati nella storia e nella cultura di una comunità, rappresentano un bene inestimabile, capace di generare identità, coesione sociale e promuovere uno sviluppo più equo e sostenibile.

Negli ultimi decenni, l'urbanizzazione selvaggia, la mercificazione dello spazio e la priorità data alla mobilità veloce e «miope» hanno portato alla proliferazione di nonluoghi: centri commerciali, stazioni, aeroporti, spazi virtuali. Questi luoghi, pur essendo funzionali per chi ha il reddito per poterli sfruttare, sono privi di un'anima, di un'identità e di una storia. La loro omogeneità finisce per omologare le

Sarah Sze (1969), *Shorter Than the Day* (2020), New York, Aeroporto LaGuardia

persone, indebolendo il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita comunitaria.

La sfida è quella di pensare ai luoghi come bene comune: fondare un nuovo paradigma che pone al centro il saper fare comunità riconoscendosi nei luoghi che abitiamo e che ci abitano.

Per questo è molto importante concepire i luoghi, come spazi fisici e sociali, beni comuni da tutelare e valorizzare. I luoghi rappresentano un patrimonio collettivo, gli spazi degli incontri possibili, di scambi e di costruzione di relazioni.

Recuperare e riqualificare gli spazi comuni significa non lasciarli al degrado e neanche svenderli alla privatizzazione a fini commerciali ma promuovere la partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini. L'architettura, la progettazione partecipata non è cosa semplice, va costruita con pazienza e cura. Coinvolgere attivamente i cittadini nella progettazione e gestione degli spazi attraverso incontri pubblici, autoformazioni, ricerche qualitative, favorendo un senso di appartenenza e responsabilità. Altro punto fondamentale per creare luoghi comuni nei quali riconoscersi e comprendere l'alterità degli spazi, sostenendo la diversità, creando luoghi inclusivi, capaci di accogliere e valorizzare le differenze culturali e sociali. Queste pratiche sono utopie concrete e realizzabili, favoriscono la socialità e quindi il riconoscimento e la cura, offrono spazi per lo svago, la cultura, lo sport e il volontariato, promuovendo l'interazione tra le persone.

I luoghi non dobbiamo dimenticare che non li condividiamo soltanto tra umani ma anche con altre vite animali, vegetali e minerali, dunque è importante sentirsi parte dei luoghi che abitiamo, proteggere l'ambiente valorizzando gli spazi verdi e gli ecosistemi urbani, contribuendo a migliorare la qualità della vita e a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Numerose esperienze in tutto il mondo dimostrano come la riappropriazione degli spazi comuni possa generare effetti positivi sulla vita delle comunità. Orti urbani, mercati rionali, spazi di co-working, biblioteche popolari sono solo alcuni esempi di iniziative che, partendo dal basso, stanno contribuendo a ricucire il tessuto sociale e a rendere le città più vivibili.

Il luogo come bene comune rappresenta una sfida e un'opportunità per costruire una società più equa e sostenibile. Investire nella riqualificazione degli spazi comuni significa investire nel futuro delle nostre comunità. È necessario un impegno condiviso per ripensare il modo in cui viviamo gli spazi urbani e per riappropriarci dei luoghi che ci appartengono.

Domani la presentazione dei progetti di Fondazione Trg

La stagione per le scuole e «Convivio»

Una stagione teatrale con più di 120 spettacoli per studentesse e studenti di ogni ordine e grado e, in parallelo, un ciclo di incontri di approfondimento — Convivio — rivolti agli insegnanti ma aperti alla collettività. Li promuove la Fondazione Trg, che dal 2006 gestisce la Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino. Domani alle 17.30 alla Casa del Teatro (corso Galileo Ferraris 266, prenotazione obbligatoria, info *casateatroragazzi.it*, 328.2291796) verrà presentata la stagione 2024/2025, «Luogo in comune», durante l'evento che apre Convivio. Dopo i saluti di Anna Maria Poggi, presidente della Fondazione Trg, e dell'assessora alla Cultura Rosanna Purchia, Emiliano Bronzino, direttore artistico della Fondazione, presenterà la stagione, le attività di laboratorio «Un teatro per il futuro», Convivio e la collaborazione con il progetto Democrazia Futura realizzato da Fondazione per la Cultura Torino, Salone del Libro e Associazione CentroScienza Onlus. Alle 18.30 la *lectio* di Andrea Staid.

Omaggi Lo scrittore americano ospite nella sede storica di via Solferino

La visita di Richard Ford al «Corriere»

Romanzo

● Il nuovo libro di Richard Ford, *Per sempre* (traduzione di Cristiana Mennella; pp. 360, € 22) è in libreria da Feltrinelli

Ford con il direttore del «Corriere» Luciano Fontana (Claudio Furlan/LaPresse)

Ha raccontato il ritorno del suo Frank Bascombe, il personaggio che lo accompagna da una vita; il tema della malattia e della morte, il legame tra genitori e figli. E il senso che assume la felicità a un certo punto della nostra esistenza, quando la vita si accorcia. Il romanziere Richard Ford (Jackson, Mississippi, 1944) ieri è venuto in visita al «Corriere», a Milano, per parlare del nuovo libro, *Per sempre* (Feltrinelli), in un'intervista video a Jessica Chia, che sarà pubblicata su *corriere.it/lalettura*. Accompagnato dalla moglie Kristina e dall'editore italiano, Ford ha incontrato, nella storica sala Albertini, il direttore Luciano Fontana e la vicedirettrice vicaria Barbara Stefanelli.

La shortlist

Booker Prize 2024: cinque donne e un uomo nella sestina dei finalisti

Cinque donne e un uomo nella shortlist dei finalisti del Booker Prize 2024, principale premio letterario in lingua inglese: una sestina quasi tutta al femminile non si era mai vista nella storia del riconoscimento. L'unico uomo è Percival Everett con *James* (traduzione di Andrea Silvestri, La nave di Teseo), rivisitazione de *Le avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain dal punto di vista dello schiavo nero. Rachel Kushner con *Creation Lake* (Scribner) si districa tra agenti infiltrati ed eco-attivisti radicali. Anne Michaels presenta *Held* (Bloomsbury Publishing) dove narra i tormenti di un soldato tornato a casa dopo la guerra, mentre in *Orbital* (Vintage Publishing) Samantha Harvey segue le vicende di sei astronauti sulla Stazione spaziale internazionale. Charlotte Wood in *Stone Yard Devotional* (Hodder & Stoughton) parla della sua terra, l'Australia, del dolore e dell'amicizia femminile; infine l'olandese Yael van der Wouden presenta *The Safekeep* (Penguin Books). *(g. za.)*

In gara Sopra: Yael van der Wouden, Charlotte Wood, Anne Michaels. Sotto: Rachel Kushner, Percival Everett, Samantha Harvey

Da oggi a domenica La 25ª edizione

Pordenonelegge al via con Nevo, Arslan e Ravasi

di **Giulia Ziino**

L'attualità in tutti i suoi aspetti raccontata dalla voce viva degli scrittori e delle loro pagine. Parte subito «sull'uscio della storia» l'edizione numero 25 di Pordenonelegge, festa dei libri e della libertà in calendario da oggi fino a domenica in 43 sedi fra Pordenone e il Friuli-Venezia Giulia.

L'inaugurazione ufficiale del festival — curato dal direttore artistico Gian Mario Villalta con Alberto Garlini e Valentina Gasparet e promosso da Fondazione Pordenonelegge.it — è affidata al cardinale Gianfranco Ravasi che oggi alle 18.30 al Teatro Verdi di Pordenone tiene la sua *lectio* sul tema «Creazione ed ecologia». Ma gli incontri — oltre trecento per più di seicento autori ospiti italiani e stranieri — partono già dalla mattinata. A quasi un anno dal 7 ottobre lo scrittore israeliano Eshkol Nevo (*foto*), di cui quest'anno è uscito *Legami* (Gramma Feltrinelli), dialoga con Tullio Avoledo (ore 10, Capitol). Alle 10.30 al PalaPaff! Antonia Arslan ritorna vent'anni dopo sul romanzo che l'ha rivelata, *La masseria delle allodole*, e sulla tragedia degli armeni su cui il libro apre uno squarcio. Scenari difficili anche quelli che affronterà in serata (ore 21, Sala Ridotto del Teatro Verdi) la giornalista e saggista Farian Sabahi in un incontro dedicato alle «donne di Teheran». Sempre alle 21, al Teatro Verdi, la *lectio* di Massimo Cacciari sulla «Metafisica concreta».

Al via oggi anche il programma dedicato ai più piccoli, simbolicamente aperto dall'avvio della staffetta di letture da *Tutti i colori della pace* di Gianni Rodari (ore 10, Scuola Fism).Tra gli appuntamenti, l'esordiente Valentina Federici racconta la sfida narrativa che ha ingaggiato con l'Intelligenza artificiale. Con lei alle 9.30 allo Spazio Izc Costruzioni di largo San Giorgio, c'è Pierdomenico Baccalario, che ha coordinato l'esperimento.

Il riconoscimento I vincitori

Il Masi premia la bellezza

Premio Masi, 2024. Il tema è accattivante, «Il Circolo Virtuoso della Bellezza». Da qui il fil rouge che ha accompagnato la scelta dei vincitori della 43ª edizione: la cerimonia di premiazione è fissata per il 25 ottobre — dopo la firma sulla Botte di Amarone presso le Cantine Masi — a Gargagnago di Valpolicella (Verona). I vincitori: per il Masi Civiltà Veneta, l'imprenditore Riccardo Illy, lo scultore vicentino Arcangelo Sassolino, l'attivista ambientalista e scrittrice Sara Segantin. Il Premio Internazionale Civiltà del Vino va a Donatella Cinelli Colombini, produttrice toscana e pioniera nel promuovere movimenti culturali vitivinicoli. Infine, il Grosso d'Oro Veneziano è per l'Opera Don Calabria, multinazionale del bene nata a Verona, oggi in 5 continenti. «Attraverso il Premio Masi, celebriamo coloro che costruiscono un circolo virtuoso dove armonia, sostenibilità e bellezza diventano strumenti di ispirazione e miglioramento», dice Isabella Bossi Fedrigotti, presidente della Fondazione Masi. E Sandro Boscaini, presidente Cantine Masi: «La vite e il vino declinano al meglio il concetto attraverso l'armonia e la bellezza dei paesaggi viticoli». *(m. fu.)*

Classici mitteleuropei Carbonio pubblica, nella traduzione di Margherita Carbonaro, «Il vecchio scapolo»

Nel mondo poetico di Stifter anche l'insalata sorride alla vita

di **Claudio Magris**

Il mondo poetico di Adalbert Stifter è quello di un classico della letteratura austriaca, familiare a chi è di casa nella plurinazionale cultura absburgica, in quell'impero il cui cittadino, si diceva, era il risultato di una sottrazione, un austro-ungarico meno l'ungherese. Non è strano che l'identità composita di quel mondo trovasse nella cultura concretamente vissuta un fondamento dei valori e del modo di essere che contribuivano a tenerlo insieme.

La letteratura nata da questa realtà esprimerà la sua grandezza soprattutto negli anni della fine e dopo la fine del suo mondo, con i capolavori di Musil, di Rilke, di Hugo von Hofmannsthal, di Karl Kraus, di Kafka e di molti altri, ma già nell'Ottocento c'è un'affascinante fioritura di un universo poetico che ha i suoi classici come Grillparzer, ma anche autori ancora da scoprire nella loro minore ma intensa originalità.

Ora Margherita Carbonaro pubblica per Carbonio una bella, nuova traduzione di uno di questi testi, *Il vecchio scapolo*, di Adalbert Stifter, nato nel 1805 nella Boemia meridionale absburgica e autore di opere notevolissime, nelle quali una profonda e inquieta creatività si maschera talora nelle forme di una vita più taciuta che sottolineata.

È la storia di un anziano al tramonto e al margine della propria esistenza, il quale vive in solitudine e in armonia l'umanità che lo circonda, incontri brevi e illuminati da un profondo significato. Una vita in sintonia con lo scorrere della clessidra, con lo scandire del tempo. La sua stagione ideale è la tarda estate, con la sua malinconia che non intacca la pienezza e la leggerezza delle cose. Margherita Carbonaro sottolinea, come altri interpreti, la centralità del paesaggio nella narrativa di Stifter, specialmente in alcuni racconti e in particolare in uno dei più belli *Cristallo di rocca*...

In queste storie che hanno un'essenzialità biblica — non a caso si cita la parabola del fico sterile — ogni dettaglio è assoluto, ogni foglia caduta dall'albero come una traccia sulla neve o un'incrostazione del ghiaccio. Nel *Vecchio scapolo* c'è una poesia e un'onestà dell'ordine, una fiducia pur malinconica nel defluire dell'esistenza, l'insalata che spunta accanto allo steccato dice che tutto procede come si deve e il protagonista si arrabbia se sente dire che niente più dà gioia.

Ma il racconto è stato scritto da un narratore che ne ha creati altri e maggiori, specialmente nella raccolta *Pietre colorate*, in cui anche i minerali diventano, in uno scrittore attento alla verità delle cose, personaggi e figure con un loro destino e le parole di due bambini nella tormenta, ridotte all'osso, diventano la consapevolezza del mondo.

In questa capacità di vicinanza affettiva che non si lascia sconvolgere dal pericolo né dalla paura, c'è una poesia essenziale. Quando la ragazzina risponde «sì, Konrad» all'amico, che le dice come avanzare nella neve sempre più turbinosa, Stifter ottiene il massimo che il linguaggio poetico possa dare, soltanto un monosillabo e un nome proprio.

Visioni Gustav Klimt (Vienna, 1862-1918) , *Schönbrunner Landschaft* (1916, olio su tela), Vienna, Leopold Musem. Uno dei più celebri capolavori di Klimt, *Le tre età* (1905, olio su tela), conservato alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma è al centro della mostra in corso (fino al 29 settembre) alla Galleria nazionale dell'Umbria di Perugia

Il volume

● Adalbert Stifter, *Il vecchio scapolo*, traduzione e introduzione di Margherita Carbonaro, Carbonio Editore (pp.136, € 14,50)

● Stifter (Oberplan, Boemia, 1805-Linz, Austria, 1868; sopra) è considerato uno dei massimi scrittori austriaci. Affetto da una grave malattia epatica, morì suicida

● Nella foto qui sopra, la traduttrice Margherita Carbonaro

Gli interni di Jean Nouvel a Parigi

Svelata la Fondation Cartier

Svelato un primo scorcio della nuova sede parigina della Fondation Cartier pour l'art contemporain, i cui interni sono stati rinnovati dall'archistar Jean Nouvel. L'edificio, in place du Palais-Royal, aprirà al pubblico nel 2025. Classico palazzo haussmanniano, era stato inaugurato nel 1855 come hotel a cinque stelle per poi diventare un grande magazzino nel 1863. Dal 1978 è conosciuto come Louvre des Antiquaires e ospitava negozi di antiquariato e gallerie. Jean Nouvel aveva progettato anche l'attuale sede della fondazione (che quest'anno festeggia il 40° anniversario) in boulevard Raspail, nel 1994.

Il francobollo L'affrancatura dedicata al nostro Paese Ospite d'Onore a Francoforte. La cerimonia a Roma

Dante e Manzoni per l'Italia alla Buchmesse

di **Paolo Conti**

«Ci sarà un'attenta considerazione da parte del ministero della Cultura. È logico che sia così». Alessandro Giuli, neoministro della Cultura, ha replicato così ieri a chi gli chiedeva una risposta alla richiesta unitaria arrivata da tutto il mondo del libro e dell'editoria (editori grandi e piccoli, librai e bibliotecari) per un cambio di rotta dopo la sottrazione di ben cento milioni di risorse al settore.

La risposta è arrivata da Giuli ieri, durante la presentazione del francobollo dedicato all'Italia Ospite d'Onore alla Fiera del Libro di Francoforte 2024 (in programma dal 16 al 20 ottobre), prodotto dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e distribuito da Poste Italiane. Il francobollo ripropone il logo della partecipazione italiana con il motto «Radici nel futuro», il tricolore e un libro aperto da cui nasce una piccola pianta. Il foglietto di presentazione ritrae Dante Alighieri e Alessandro Manzoni mentre sostengono insieme un libro in cui appare il francobollo.

La cerimonia si è tenuta ieri mattina al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Giuli era alla sua prima uscita pubblica («un onore per me essere qui con l'emozione e la gratitudine del debuttante che sta per andare al Consiglio dei Ministri. Debuttante in continua e affettuosa continuità con l'opera del mio predecessore, Gennaro Sangiuliano»).

Per il ministro delle Imprese, Mario Urso, «in Italia più che altrove la produzione, la storia, l'impresa, l'innovazione, la scienza, la tecnologia, sono coniugate con la cultura». Mauro Mazza, commissario straordinario del governo per l'Italia Paese Ospite d'onore alla Buchmesse di Francoforte, ha concluso: «Quando tutto sarà finito, dal 20 ottobre in poi, il nostro cassetto dei ricordi sarà colmo di cose belle da ricordare. E avremo anche questo francobollo che testimonierà che abbiamo fatto un buon lavoro».

Il francobollo dedicato all'Italia Ospite d'Onore alla Fiera del Libro di Francoforte

Dedica

● Mauro Mazza, commissario straordinario del governo per l'Italia Paese Ospite d'Onore alla Buchmesse, ieri alla cerimonia

Spettacoli

Il 14 ottobre

La Festa di Roma dedica a Coppola la pre-apertura

La pre-apertura della Festa del Cinema di Roma (in programma dal 16 al 27 ottobre) sarà dedicata a Francis Ford Coppola. Grazie al ministero della Cultura, il 14 ottobre gli studi di Cinecittà ospiteranno l'anteprima italiana di «Megalopolis», ultimo film del grande autore. A introdurre il film sarà proprio il regista: durante la serata gli verrà fatto un omaggio, in occasione del suo ritorno negli studi romani che lo hanno visto preparare alcune scene del «Padrino parte III». Il 15 ottobre Coppola incontrerà le giurie del concorso Alice nella città, gli studenti delle scuole di cinema e il pubblico presente all'Auditorium Parco della Musica. Il regista, poi, sarà accolto in Campidoglio.

Il personaggio

La showgirl venerdì compie 40 anni e torna in tv con due programmi su Discovery

Album Belén Rodríguez è nata a Buenos Aires il 20 settembre 1984. A sinistra all'«Isola dei famosi» che la lanciò nel 2008; a destra nel Sanremo 2012 quando mostrò la celebre farfallina

La grande seduttrice

Belén: «È vero, adoro provocare Il mio corpo cambia e mi dispiace ma non mi sento per nulla vecchia Io un'influencer? No, per carità»

di **Renato Franco**

Cresce l'età anagrafica, ma lei rimane cristallizzata nella sua immagine senza tempo, sempre inseguita dalle fantasie maschili e dalle invidie femminili. L'extracomunitaria che nessuno si sogna di rimpatriare ha saputo rendere sempre presente una stagione di successi iniziata nel 2008 (*Isola dei famosi*, seconda dietro a Luxuria), ormai popolare a prescindere da quello che fa. Arrivata in Italia con una «valigetta e 180 euro in tasca», il nome come un brand, è diventata, da argentina, modello di bellezza italiana.

Spiace ricordarglielo Belén, ma il 20 settembre lei compie 40 anni...

«Non mi sento vecchia, ho acquisito consapevolezza, sono più sicura adesso. Il corpo giovane ha pensieri giovani, il corpo maturo ha pensieri maturi».

Bella questa. Anche filosofa.

«Il sogno di ogni donna è avere il fisico dei 30 anni, con la consapevolezza dell'età matura. Certo, mi dispiace vedere il corpo che cambia, la gamba che non è tonica come una volta, ma non mi lamento, la genetica mi ha aiutato».

Anche la chirurgia estetica aiuta?

«Credo che le persone siano libere di fare ciò che ritengono opportuno per sentirsi meglio con sé stesse. Nessuno deve permettersi di giudicarle».

Conduttrice o influencer?

«Influencer no per carità, io sono degli anni Ottanta».

La sua ultima performance su Instagram però non è passata inosservata, girava con un intimo letteralmente ridotto all'osso (sacro).

«Mi diverto a smuovere le acque con le mie belenate, stavo facendo una pubblicità di intimo e ci ho abbinato la mia linea di lucidalabbra, ho unito l'utile al dilettevole. In effetti era un po' osé. Ma non credo di aver fatto male agli occhi di nessuno».

Quanto le piace provocare?

«Tantissimo, sono una grande provocatrice, a volte anche in modo inconsapevole, altre con una certa dose di premeditazione».

Adesso va di moda dire che mostrare il proprio corpo è una forma di lotta al patriarcato.

«Sono discorsi che non capisco tanto. A me piace provocare, mi piace mostrarmi, sono egocentrica, altrimenti non farei questo lavoro. Mi piace giocare con la sensualità». Sorride: «Io sono Belén».

Dica una cosa femminista.

«Bisogna dare alle donne le stesse opportunità, possibilità e libertà che si danno agli uomini».

Lei quando si è scoperta esibizionista?

«Da piccola, la domenica facevamo i pranzi in famiglia e c'era sempre in programma un mio show, una mia coreografia di ballo, i miei fratelli erano gli addetti agli effetti speciali, a fine esibizione mi facevano cadere dall'alto le foglie secche per dare un tocco glamour».

Ora torna con due programmi per Discovery. A fine novembre conduce su Real Time «Amore alla prova. La crisi del settimo anno». Lei al settimo non ci è nemmeno arrivata.

Ride. «Mai! In realtà con Stefano De Martino pur con qualche interruzione il settimo anno l'abbiamo superato. Oggi siamo in buoni rapporti, abbiamo un figlio insieme, non si può non essere civili. È complicato stare insieme, una volta separarsi era motivo di vergogna, oggi si cambia in fretta. Sono stata bene con i fidanzati che ho avuto, ma non è facile quando hai figli da altri uomini».

«Only Fun» (sul Nove nel 2025) è tutt'altro genere. Perché guardarlo?

Ride ancora. «Perché ci sono io!... In realtà è un programma divertente, c'è il meglio della comicità, è un contenitore di talenti e ironia».

Lei però sembra avere uno sguardo malinconico.

«Forse perché ho la sensazione di aver vissuto mille vite, e poi ho l'anima dell'extracomunitario, in Italia mi sento super a casa, ma ho lasciato le mie radici, quella malinconia rimane. Aggiunga che sono sudamericana, sentiamo molto, viviamo molto, piangiamo molto, ridiamo molto: è sempre tutto esagerato».

Gli hater?

La battuta è pronta: «Li capisco: ho una casa bellissima, faccio vacanze in posti meravigliosi, ho un fisico così, sono pure intelligente. Io li capisco che gli girano».

Pure ironica... Ha paura di perdere la popolarità?

«Ho sempre avuto ben presente che magari il giorno dopo non ho quello che avevo il giorno prima. Non hai mai certezze. La nostra vita professionale è fatta di picchi, io sono stata molto fortunata perché ho avuto diversi picchi, tanti, continui».

Quello più alto?

«Sanremo. Il programma che mi rimarrà sempre nel cuore, è il massimo che uno può fare, una platea magnifica. Ci tornerei subito».

La volta che l'hanno pagata di più e ha lavorato di meno?

«Tim, all'epoca della pubblicità con De Sica, mi aveva ricoperto di soldi, erano tanti ma non mi piace dire quanti. Ma la volta che mi è andata meglio è stata quando dovevo fare i post di un jet privato e in cambio volavo gratis dove volevo io. Fantastico, il miglior cambio merci mai fatto».

In tv

- Dopo essere stata ferma un anno Belén torna in tv, nuovo volto per Warner Bros. Discovery. A fine novembre conduce su Real Time «Amore alla prova. La crisi del settimo anno»
- Nel 2025 sul Nove Belén condurrà invece il programma comico «Only Fun»

> Sanremo rimarrà per sempre nel mio cuore, è davvero il massimo che si possa fare

> Sono stata bene con i fidanzati che ho avuto, ma non è facile quando hai figli da altri uomini

Fascino Belén Rodríguez

Il film di Todorov

Trinca: «Montessori era una femminista ante litteram»

«L'aspetto che mi ha colpito maggiormente di Maria Montessori, di cui non conoscevo la storia, è che mi aspettavo una visione da "santa", vestita di nero. Invece, prima di sviluppare il suo metodo, era una *nouvelle femme*, una donna emancipata nonostante l'epoca in cui viveva, una femminista ante litteram». Jasmine Trinca è la protagonista del film *Maria Montessori. La nouvelle femme* (nella foto), scritto e diretto da Léa Todorov, nelle sale dal 26 settembre. Un racconto al femminile, in una società patriarcale dove la pedagogista, che ebbe un figlio al di fuori del matrimonio, ha rivoluzionato l'educazione e l'approccio all'infanzia, ha lottato per l'eguaglianza dei diritti delle donne, e non solo. Il suo impegno, infatti, proseguirà con l'applicazione del suo metodo anche ai bambini con difficoltà di apprendimento. Nella finzione filmica, la Montessori incontra Lili d'Alengy (Leila Bekhti), una fascinosa mondana parigina, che ha un segreto di cui si vergogna, una figlioletta disabile, e decide di rivolgersi alla pedagogista. Dice la regista: «Abbiamo incontrato bambini con deficit intellettivo e li abbiamo coinvolti nel film: con loro grande empatia e alla fine ci siamo sentiti a contatto non con bambini con problemi, ma con veri attori». *(e. costantini)*

Aveva 95 anni

Menegatti, il principe consorte di Fracci

Addio al marito-regista della star della danza, sempre un passo indietro al talento della moglie

di **Valeria Crippa**

Il regista teatrale Beppe Menegatti è scomparso ieri mattina a Roma, all'età di 95 anni, dopo un breve ricovero ospedaliero. Con la sua morte, l'astro della moglie Carla Fracci si eclissa definitivamente dalla sua avventura terrena.

Il personaggio della stella nazionalpopolare del balletto, così com'è stato percepito dal mondo per sessant'anni, era in realtà l'emanazione dell'alchimia tra due persone e artisti molto diversi: Carla e Beppe. Una complicità non immune da frizioni, lei milanese stoica nella devozione alla professione, lui fiorentino vulcanico, incontenibile nel lanciarsi con entusiasmo nei progetti.

Se Carla soppesava le parole con gravità, Beppe travolgeva l'interlocutore con l'impetuoso eloquio di una mente colta, brillante, perdendosi in circonlocuzioni ardite. Riduttivo definirlo il regista dei balletti di Fracci: Beppe fu il regista della carriera di Carla, uno stratega della comunicazione nell'era della nascita del divismo tersicoreo, molto prima che le pubbliche relazioni diventassero appannaggio degli uffici stampa.

Maestro nel fiutare la notizia e cavalcare l'onda delle mode con tempismo e senso dell'opportunità, fece accettare a Fracci, suscettibile agli attacchi alla lesa maestà del suo essere regina della danza, anche la parodia sanremese di Virginia Raffaele.

Sempre un passo indietro rispetto al talento della moglie ma mai cavalier servente, si era ritagliato un ruolo da principe consorte, elevando Fracci dalla milanesità della figlia di tramviere allo status di diva internazionale, lezione appresa da Maria Callas e Luchino Visconti, con il quale iniziò a lavorare alla Scala nel 1956 per la regia di *Mario e il mago*, balletto di Léonide Massine che segnò il colpo di fulmine con la giovanissima Carla, scelta come sostituta della prima ballerina Luciana Novaro.

Due vite in simbiosi: le nozze nel 1964, la nascita dell'unico figlio Francesco nel 1969. Interminabile l'elenco degli spettacoli firmati da Menegatti per Fracci, in qualità di ideatore, librettista e sceneggiatore: solo alla Scala, diciassette produzioni (135 rappresentazioni), dalla *Francesca da Rimini* di Pistoni al *Cristoforo Colombo*, ma anche tanti titoli per l'Opera di Roma, durante la decennale direzione di Fracci, e per teatri di tutta Italia.

Così Beppe collocò Carla, icona biancovestita con le immancabili collane d'ambra, tra il mito di Rudolf Nureyev e la leggenda di Margot Fonteyn. E lui le si affiancò, berretto bianco o nero in testa, occhiali tondi: presenzialismo nelle «prime» mondane, tifoseria occulta nei debutti di Carla, con piogge di fiori e urla belluine che catalizzavano le platee.

L'ultima regia di Menegatti è stato il funerale di Fracci nel maggio 2021, sommessamente teatrale nella chiesa di San Marco a Milano: Beppe fece sfilare la bara di Carla ricoperta di gigli sulle note del *Sempre libera* da *Traviata*, eseguite dall'organo che Verdi suonò. In quei giorni di lutto, l'infaticabile Menegatti celebrò fino in fondo la leggenda di Fracci, accomiatandosi prematuramente dal mondo. Sempre un passo indietro.

I funerali

● Beppe Menegatti era nato a Firenze il 6 settembre 1929. Nel 1964 le nozze con Carla Fracci (i due nella foto). Camera ardente oggi a Roma dalle 11 nella Sala Santa Rita, in via Montanara. I funerali domani alle 12 nella chiesa degli Artisti a Roma

Insieme Il regista teatrale Beppe Menegatti con la moglie Carla Fracci

La guida
A Palazzo Lombardia esposti i lavori di tutti i finalisti

Si è svolta ieri a Milano la seconda edizione del Premio Maestri d'Eccellenza, ideato dal gruppo Lvmh come riconoscimento dell'artigianalità made in Italy. Quattro i premiati tra i nove finalisti: Antonio Dattis per la categoria Maestro artigiano d'eccellenza; Rinalda Bonazza come Maestro artigiano emergente d'eccellenza; Fabio Molinas, Maestro dell'innovazione d'eccellenza; Francesco Ballestrazzi, Maestro della creatività artigianale. Da oggi al 22 settembre è possibile vedere i lavori dei nove finalisti al Belvedere di Palazzo Lombardia. Tutti i lavori sono diventati parte integrante di un'opera dell'artista Fabrizio Plessi, presidente della giuria (*foto*)

L'appuntamento Il gruppo francese impegnato a rivitalizzare antichi saperi in un dialogo con l'imprenditorialità

SAVOIR-FAIRE UN'ECCELLENZA ITALIANA

LVMH CHIAMA PLESSI E PREMIA I MAESTRI DELL'ARTIGIANALITÀ

di **Gian Luca Bauzano**

Non c'è più bisogno di tradurla benché sia un'espressione francese, perché oggi ha significato universale: savoir-faire. «Un patrimonio eccezionale, l'artigianalità insita nei prodotti di lusso ha un potere di fascinazione inimmaginabile». Lo afferma sicuro Alexandre Boquel, direttore di Lvmh Mestieri d'Eccellenza, progetto nato in Francia nel 2014 e quest'anno al giro di boa del decennio di storia: oggi l'eccellenza del saper far bene è divenuta un vero mantra culturale. L'anniversario coincide con la seconda edizione del Premio Maestri d'Eccellenza ideato come riconoscimento dell'artigianalità made in Italy, know how prezioso di ben sei delle oltre 75 maison di Lvmh Group.

«Quando abbiamo lanciato il progetto, all'artigianalità e al savoir-faire non veniva ancora attribuita l'importanza di oggi. Sembrava riguardare solo una nicchia — ricorda Boquel —. Il nostro impegno ha dato i suoi frutti. La sensibilità è cresciuta e il progetto è uscito dai confini francesi. Ora è presente in Svizzera, Spagna, Usa, Giappone, Germania e Cina. E ovviamente in Italia. Dove il riscontro al nostro lavoro di sensibilizzazione è stato estremamente positivo: in occasione di questa seconda edizione del premio sono giunte ben oltre 500 candidature, dalle quali abbiamo selezionato nove finalisti, tre per ogni categoria del premio». Riconoscimenti consegnati ieri sera a Milano nel corso di un evento svoltosi nel Belvedere del Palazzo Lombardia, i suggestivi spazi dalle immense vetrate del quartier generale della Regione in via Restelli. Qui dal 18 al 22 settembre sarà possibile ammirare, visitando il Belvedere aperto al pubblico per l'occasione, i manufatti dei nove finalisti. Di questi, quattro sono stati i premiati: Antonio Dattis, Rinalda Bonazza e Fabio Molinas, oltre a Francesco Ballestrazzi a cui è andato il Premio creatività. A ciascuno è andato anche il trofeo realizzato da Fabio Ottaviano, incisore di cammei, Maestro Artigiano d'Eccellenza della prima edizione del premio.

«I lavori arrivati in finale, sia quelli dei vincitori sia gli altri, sono diventati parte integrante di un'opera di Fabrizio Plessi, anche presidente della giuria, un mega wall luminoso». Scelta meditata quella di Plessi, artista noto nel mondo per le sue installazioni di cui i protagonisti sono fuoco e acqua. «Quelli dell'artista e dell'artigiano sono mondi strettamente legati tra loro. Si tratta di forme d'arte. Solo che nel caso degli artigiani manca quel riconoscimento per l'alta professionalità e creatività. Immediata invece nei confronti di un artista». Lo scopo del progetto è di sostenere un costante empowerment del lavoro artigianale e dei suoi protagonisti. Sempre in maniera fattiva e attraverso un dialogo tra realtà imprenditoriali, in particolare all'interno del Gruppo Lvmh. La prima edizione ha visto come partner Fendi, mentre quella attuale vede Loro Piana. «Per la prossima abbiamo pensato di coinvolgere un'altra realtà del nostro Gruppo — rivela Boquel —. Una scelta che segna la volontà di rendere sempre più allargato il perimetro d'azione e di sviluppo legato al mondo unico del savoir-faire made in Italy. Così la nuova partnership vedrà la presenza di Thélios, lo consideriamo simbolo d'eccellenza nell'occhialeria legata ai marchi del Gruppo; la sede è nella patria dell'occhialeria made in Italy, le Dolomiti in Veneto».

Le iniziative Lvmh legate al pianeta savoir-faire iniziano nel 2011, con l'apertura al pubblico degli atelier delle maison in occasione delle Journées Particulières; Excellent è il recente progetto itinerante per far scoprire agli studenti delle medie francesi e italiane il savoir-faire: già definite le tappe dell'edizione 2025 di You&Me, tour didattico nella Penisola che toccherà Firenze, Roma e Napoli.

Savoir-faire significa esclusività, ma anche dialogo. «Le esperienze vanno condivise per poter trasmettere la passione. Dalla condivisone può nascere solo un accrescimento. Un esempio è la recente esperienza dei nostri Virtuosi, una settantina, persone interne alle maison del gruppo che si contraddistinguono per savoir-faire unici. Abbiamo organizzato un weekend a Venezia per visitare Homo Faber, l'evento di Michelangelo Foundation dedicato ad arti e mestieri. Competizione? Se si tratta di condividere il meglio non può esserci».

Alla guida Alexandre Boquel, direttore di Lvmh Mestieri d'Eccellenza, quest'anno alla seconda edizione

> **Alexandre Boquel**
> **A differenza dell'arte, all'artigianato non si riconosce l'alto livello di professionalità e creatività**

Il progetto

- Il Premio Maestri d'Eccellenza 2024 di Métiers d'Excellence Lvmh è tra le iniziative del Gruppo francese per la salvaguardia e sviluppo del savoir-faire italiano
- La seconda edizione vede la partnership di Loro Piana; il premio è stato co-creato in collaborazione con Camera Nazionale della Moda Italiana e Confartigianato Imprese
- A ogni vincitore 10 mila euro; un anno di mentoring con i professionisti Loro Piana e visite guidate negli stabilimenti della Maison

Potere delle mani In alto, la lavorazione di pelli e lane da Loro Piana

Il partner
Loro Piana e una tradizione sulle lane da trasmettere

Un secolo di storia quest'anno e da poco più di un decennio è parte delle eccellenze Lvmh: Loro Piana. Lo storico marchio italiano nasce in Valsesia nel 1924 ed entra nel 2013 a far parte del portfolio di proprietà del Gruppo francese, tra le sei Maison acquisite con Bulgari, Acqua di Parma, Fendi, Pucci e Cova. In occasione della seconda edizione del Premio Maestri d'Eccellenza, Loro Piana raccoglie il testimone da Fendi come partner dell'evento. Scelta ponderata sia per la storia del marchio, sia per il know how: materie prime d'eccellenza come lane, cashmere e vicuna, lavorate e trasformate da altrettanto eccellenti artigiani attivi in Valsesia nelle diverse manifatture della Maison in capispalla come cappotti e giacche, eccellenze dell'italian style. Vi operano anche i migliori artigiani usciti a pieni voti dai corsi dell'Accademia dei Mestieri interna a Loro Piana e parte del progetto di formazione di Lvmh rivolto ai futuri artigiani. Il legame tra Loro Piana e Lvmh fa parte delle vicende degli Arnault. Fu Antoine, il primogenito di Bernard Arnault, il patron di Lvmh Group a decidere di acquisire il marchio. Lo ha raccontato in un'intervista a 7, il magazine di Corriere: «Cercavo un regalo da fare a mio padre. Trovai perfetti i maglioni di Loro Piana. Col tempo mio padre se ne innamorò. Quando poi ci fu la possibilità di acquisire il marchio e dopo aver conosciuto la famiglia Loro Piana tutto divenne naturale e immediato. La mia presenza ora (Antoine Arnault ha la presidenza *ndr*), mira proprio a conservarne e tutelarne il Dna, quell'artigianalità fondata sulla manualità, valore unico da cui deriva l'esclusività dei nostri prodotti». (*G. L. Bauz*)

1 **Antonio Dattis** e la sua copia della chitarra barocca del liutaio Magno Longo
2 **Cristina Busnelli** che unisce arte del telaio e oreficeria
3 **Francesco Ballestrazzi**: i suoi cappelli richiesti anche dal cinema e dal teatro.
4 **Fabio Molinas**: ha fondato una startup che usa il sughero in maniera tecnologica
5 **Giuseppe Toffoli** e i suoi occhiali super personalizzati
6 **Joy Harvey** realizza gioielli in un'ottica di responsabilità sociale e ambientale
7 **Jules Vissers**, a capo dell'atelier Taftique
8 **Rinalda Bonazza** che ha fondato nel 2022 il brand Rizza Artexture
9 **Matteo Tampone** e la sua arte con le polveri di metalli

I maestri d'arte

Avorio, tessuti, sughero Le vie irresistibili della creatività

La chitarra con le tracce di mammut, i cappelli e gli occhiali alla Hitchcock

di **Lorenza Cerbini**

Realizzano pezzi unici i nove finalisti del premio Lvmh Mestieri d'Eccellenza. Storie che si intrecciano a distanza e tante curiosità. Per i suoi strumenti musicali l'ebanista e restauratore pugliese **Antonio Dattis** usa anche avorio di mammut. «Comprato in Germania e certificato — spiega —. La specie è estinta da millenni, ma le carcasse che ancora emergono dalle steppe della Russia sono disponibili sul mercato». Quell'avorio lo ha usato per i raffinati intarsi della sua «Mango Longo», copia di una chitarra barocca firmata dal liutaio Magno Longo e piena di segreti. «Ho dovuto riprodurre anche i 13 piccolissimi uccelli in vetro celati nella rosetta». Come? «Mi sono recato a Murano dal maestro Dario Frare che li ha realizzati con la tecnica del vetro "a lume", forgiato davanti a una fiamma». Uno strumento con sonorità settecentesche. Uno schizzo, tante letture e ricerche e Dattis ha dato vita a quello strano strumento con «un corpo unico e due parti distinte, un liuto francese e una tiorba inglese».

Dai capannoni arrugginiti di Torino alle querce della Sardegna. Matteo Tampone e Fabio Molinas lavorano con le polveri delle lavorazioni industriali. «Designer di formazione, negli ultimi dieci anni mi sono avvicinato all'artigianato nell'arte con il mio progetto "Percorsi Temporali" — dice **Matteo Tampone** —. Materia e tempo sono i protagonisti del mio lavoro. Utilizzo polveri di metallo che unisco a un collante naturale. La mescola si solidifica sulle forme che creo e distruggo. Su superfici preziose come il velluto di seta restano impresse tracce indelebili. Si sviluppano ossidazioni, magia della chimica e delle sue cromie naturali. Immagino il futuro: se l'uomo estrae materia per creare la bellezza, tra mille anni forse la natura si riapproprierà della sua identità».

Come conciliare tradizione e innovazione? Per **Fabio Molinas** la risposta è Lebiu, start-up fondata col manager Alessandro Sestini. «In sardo significa leggerezza, come le polveri di sughero simili alla farina con cui giocavo da piccolo». Studi da designer a Madrid, poi il ritorno a Calangianus (Sassari), l'economia locale basata sulla produzione di tappi (il 70% del settore italiano) da cui scaturisce «un flusso continuo di scarti da riutilizzare», dice Molinas. Oggi, Lebiu produce un innovativo materiale brevettato chiamato Corskin che «conserva le caratteristiche tecniche del sughero come impermeabilità e resistenza alla muffa» e ha messo a punto Nanocork «tecnica di invecchiamento basata sulla nebulizzazione di particelle di sughero, una finitura che consente un consistente risparmio di acqua, energia e additivi».

Rinalda Bonazza, Cristina Busnelli e Jules Vissers si sono riappropriate dell'arte della tessitura in chiave moderna. «Chiusa una precedente attività, ho dovuto reinventarmi riscoprendo il piacere per il tombolo imparato da bambina», dice Bonazza. Nel 2022, nasce nella sua Comacchio (Ferrara) il brand Rizza Artexture. «Combino le lavorazioni a nodo e a merletto a fuselli con la canapa filata a mano e tinta al vegetale con elementi stampati in 3D. Mi ispiro all'arte con omaggi a Burri e Klee, alla natura e alla scienza, curiosa dell'infinitamente piccolo come mitocondri e virus che al microscopio rivelano paesaggi di incantevole bellezza».

Filati di diverso spessore si intrecciano negli arazzi e paramenti per uso liturgico di **Cristina Busnelli**, atelier nel centro di Bassano del Grappa dove lavora al telaio «anche le false cimose dei tessuti a telaio meccanico». Tra le sue specialità, i gioielli. «Sto lavorando ad una collezione di collane con vari materiali e perle veneziane. Inoltre, sto collaborando a un progetto per la valorizzazione della lana locale».

Crea arazzi tridimensionali **Jules Vissers**, olandese di nascita, italiana per cuore e passaporto. «Unisco più tecniche e i miei clienti non resistono dal non toccare le mie opere», dice. Studi in lingue e diritto, poi la sua innata creatività ha preso il sopravvento. «Dopo corsi di fotografia e tessitura, nel 2017 mi sono iscritta all'Accademia di Belle Arti a Firenze e oggi sono a capo dell'atelier Taftique».

Il cinema è fonte di ispirazione per **Francesco Ballestrazzi** e **Giuseppe Toffoli**, cappellaio emiliano il primo, ottico di origine cadorina il secondo. Entrambi hanno reso omaggio ad Alfred Hitchcock. La casa su tre piani misteriosa e tetra di Psycho? Pende sulle ventitré in una creazione di Ballestrazzi. I corvi protagonisti di The Birds? Hanno le ali spiegate nell'occhiale pezzo unico di Toffoli. Capolavori di manualità e ingegno. «Per i miei cappelli uso qualsiasi tipo di materiale: carta, seta, feltro. Sono pezzi unici realizzati custom made — dice Ballestrazzi —. Nel post pandemia lavoro anche per le produzioni teatrali, cinematografiche e gli shooting di moda. Il cappello a cui sono più legato? Il cavallo in pizzo indossato da Cara Delevingne». Super personalizzati gli occhiali di Toffoli. «Partiamo da un'idea o un'esigenza. Per un occhiale davvero su misura sono necessarie una trentina di misurazioni del volto — spiega —. L'industria produce occhiali standard. A Padova preferiamo avere un rapporto più diretto e coinvolgente con i nostri clienti».

Il premio Lvmh Mestieri d'Eccellenza celebra l'unicità degli artigiani italiani e l'ultima narrazione è una preziosa storia d'amore. **Joy Harvey** ha iniziato la sua carriera di orafa nel 2021. «La Luce» il nome simbolico dell'azienda aperta a Santarcangelo di Romagna con il compagno ingegnere. «Realizzo gioielli con le tecniche orafe tradizionali, con attenzione alla responsabilità sociale e all'ambiente — dice —. E per i miei calchi uso anche i fiori morti che raccolgo dalle piante del mio giardino. Tornano a vivere nell'oro e nell'argento omaggio eterno alla luce».

Ho dato vita a uno strumento metà liuto francese e metà tiorba inglese

Nella terra del sughero produciamo un materiale innovativo con energia ridotta

Mi sono reinventata riscoprendo il piacere del tombolo imparato da bambina

Uso ogni materiale per i miei cappelli Amo quello col cavallo in pizzo

I fiori morti delle piante del mio giardino rivivono nell'oro e nell'argento

Unisco polveri di metallo a un collante naturale Poi agisce il tempo

Sport

La grande festa
Bologna riscopre la Coppa dopo 60 anni: città impazzita per la sfida con lo Shakhtar

BOLOGNA Un ritorno che vale come un debutto. Per la prima volta il Bologna assapora la Champions League, 60 anni dopo l'unica fugace apparizione del 1964 in Coppa dei Campioni contro l'Anderlecht. Allora i rossoblù uscirono al primo turno, eliminati con la monetina nel match di spareggio. Quella di oggi al Dall'Ara (ore 18.45) è la prima di otto partite con la nuova formula, l'obiettivo è centrare i playoff. Per riuscirci i rossoblù devono restare tra le prime 24 in classifica, missione non facile e neanche impossibile, a patto di battere all'esordio lo Shakhtar Donetsk, in uno stadio pieno e in una città impazzita per l'evento. Maxischermi disseminati in pub e

Champions Autogol verbale di Ibra prima della partita: «I gattini non sono in squadra, tanti parlano ma comando io»

Le pagelle

di **Carlos Passerini**

Milan
Leao si sveglia tardi

5,5 Maignan Esco o non esco? Male sui primi due gol. Poi limita i danni, ma sono errori che pesano. Esce in lacrime. Serata da dimenticare.
4 Calabria Black out.
5 Tomori Incenerito da Konaté sul pari. Giocatore da recuperare.
4,5 Pavlovic Il gigante serbo stavolta sembra piccolo piccolo.
5 Theo Hernandez Qualche sgommata, poi esaurisce la benzina.
5,5 Fofana L'ammonizione nel primo tempo lo indebolisce, ma tiene duro. Fra i meno peggio.
5 Loftus-Cheek Trasparente.
6 Pulisic Il gol dell'illusione conferma la centralità di Capitan America. Indispensabile. Ma è maledettamente solo.
5 Reijnders Perché ci sia lui in marcatura sul colosso Van Dijk in occasione del corner del sorpasso, nessuno lo sa. L'unica certezza è che i 10 cm e 20 kg di differenza al Milan sono costati carissimo.
5 Leao Comincia a giocare quando sono già tutti a casa.
5,5 Morata Parla da leader, gioca da leader. Nel senso che, comunque vada, non si arrende. Capito, Rafa?
6 Torriani Debutta a 19 anni in una notte thrilling, non perde la testa.
5,5 Abraham Ringhia un po'.
5 Emerson Royal Senza sugo.
4,5 Fonseca Se era un controesame, e lo era, il Milan l'ha fallito in pieno. Manca tutto: gioco, equilibrio, carattere. La luce è lontana. E domenica c'è un derby da brividi.

Liverpool
Gakpo stupisce

6 Alisson Un gol senza colpe, poi s'annoia e basta.
7 Alexander-Arnold Tiene la sbarra abbassata: Leao non passa mai. Casellante implacabile.
7 Konaté Quatto quatto, pareggia i conti con un'imbucata furba.
7 Van Dijk L'uomo della provvidenza non è solo un maestro della difesa: trova il gol con un colpo da bomber puro. Eclettico.
5,5 Tsimikas Si sospettava fosse il punto debole dei Reds. E in effetti il gol dell'illusione milanista nasce dalla sua parte. Sbadato.
6,5 Gravenberch Corsa e presenza scenica: alza un muro, con tanto di fossato e filo spinato.
6 Mac Allister Zigzagante.
6,5 Salah Non è baciato dalla fortuna: abbonato alla traversa, che centra due volte. Il meglio è alle spalle, ma che giocatore, Momo.
6,5 Szoboszlai Sogno proibito del Milan nell'estate 2020, è spietato nel tris.
7,5 Gakpo Fra i migliori all'Europeo con l'Olanda, continua a stupire: alta qualità, alta velocità.
5,5 Diogo Jota Ha lasciato a casa il killer instinct.
6 Luis Diaz Entra senza far male.
6 Nunez Si gode lo show.
7 Slot Vittoria piena, meritata, da grande squadra: la paura dura un quarto d'ora, poi è una lezione di gioco. Il rodaggio non è completo, ma il neopensionato Klopp può stare sereno: il suo caro Liverpool è in buone mani.

c. pass.

Sovrastati Ibrahima Konaté segna il gol del pareggio del Liverpool che spiana la strada alla rimonta. Il Milan ha mostrato limiti in difesa (Getty Images)

Il Milan si illude poi finisce in pezzi

Segna Pulisic al 3', ma il Liverpool rimonta Maignan e Calabria ko, contestazione dei tifosi

di **Alessandro Bocci**

MILANO Notte di luna piena e di fantasmi. Il Milan, dopo il sabato felice contro il tenero Venezia, torna all'inferno. L'esordio nella nuova Super Champions è un calvario lungo oltre 100 minuti e acuito dal beffardo 1-0 di Pulisic alla prima azione. Il Diavolo si illude, ma il Liverpool lo travolge: tre gol, due traverse, tre parate di Maignan. Un dominio imbarazzante quello dei Reds, che scatena la rabbia di San Siro. I tifosi contestano e insultano. Il Milan è quello che avevamo visto prima dell'incrocio con la banda sprovveduta di Di Francesco, senza equilibrio e con una difesa spaventosa. Non si possono prendere due gol in fotocopia da calcio piazzato. Manca tutto, anche una reazione una volta sotto. Fonseca torna nel mirino e alle porte bussa il derby con l'Inter, una specie di incubo visto come sono finiti gli ultimi sei. Senza contare che la partita lascia il segno: Maignan e Calabria escono infortunati.

E se la squadra cade a pezzi, in società le cose non vanno meglio. Prima della partita Ibrahimovic sente il bisogno di un affondo sguaiato, che alimenta ulteriore e inutile tensione. «Quando il leone va via, i gatti si avvicinano. Quando il leone torna, i gatti spariscono». Lo svedese, che ha un'alta considerazione di se stesso, rincara la dose prima di sedersi in tribuna accanto a Ceferin: «I gattini non sono in squadra, ma fuori». Forse in sede, a Casa Milan. «Tanti parlano, ma comando io». E i risultati, per adesso, sono modesti.

Il piccolo Diavolo segna subito, ma poi è notte fonda. Morata, con una giocata illuminante, serve Pulisic, che ha uno scatto da centometrista e fulmina Alisson con un diagonale tanto forte quanto preciso. Sembra il proseguimento della festa contro il Venezia. Invece al Liverpool, spocchioso e disattento, lo schiaffone fa benissimo. Da quel momento la partita finisce nelle mani degli inglesi, più lesti, più fisici, più determinati. I Reds comandano il gioco, vincendo tutti i contrasti e arrivando sempre prima sulle seconde palle. Il Milan arranca e indietreggia. Konaté e Van Djik, i due difensori centrali, segnano gol identici da calcio piazzato, dove sono evidenti i limiti rossoneri. Salah colpisce due traverse e l'acciaccato Maignan sfodera altrettante parate sullo stesso Salah e su Gakpo, il migliore in campo, una spanna sopra gli altri. Anche un gol clamorosamente sbagliato da Diogo Jota nel bilancio. Il Milan invoca un rigore per una spinta ai danni di Pulisic prima del sospirato intervallo, ma viene surclassato. Un divario imbarazzante.

All'inizio del secondo tempo Fonseca perde Maignan che si immola per chiudere lo specchio della porta a Diogo Jota pronto a firmare il 3-1. Il portiere esce in lacrime con la maglietta sulla faccia e lascia il posto a Lorenzo Torriani, classe 2005, diventato il se-

San Siro, vincolo «light» sul secondo anello

La sovrintendente: «Si può conservare solo una parte». I club: importante apertura

di **Arianna Ravelli**

MILANO Nell'infinita vicenda dello stadio di Milano, ieri il progetto dell'impianto nuovo da condividere e costruire nell'area vicina all'attuale San Siro (ovvero il progetto da cui si era partiti cinque anni fa) ha segnato un punto a suo favore. O almeno ha incassato un importante via libera senza il quale sarebbe stato impossibile proseguire.

Il vincolo sul secondo anello, lo ha confermato la sovrintendente Emanuela Carpani che ha incontrato il presidente del Milan Paolo Scaroni, l'ad dell'Inter Alessandro Antonello e il sindaco di Milano Beppe Sala — consente di conservarne solo una parte, abbattendone (pare) anche più della metà. Basterà mantenere i motivi elicoidali che lo caratterizzano architettonicamente. «Tra zero e cento riuscire comunque a salvarne una parte rappresentativa e significativa sarebbe importante», le parole della sovrintendente, che le due squadre considerano «un'importante apertura». Significa quindi che, dove ora sorge San Siro, sarà possibile dare vita a un progetto che, come l'originale, preveda impianti sportivi, aree verdi, parcheggi interrati e che dovrà in qualche modo

L'eroe di Italia 90
Ansia per Schillaci, è di nuovo grave

In ospedale Totò Schillaci

Peggiorano le condizioni di Totò Schillaci, l'eroe di Italia 90 ricoverato all'ospedale Civico di Palermo dalla sera dello scorso 7 settembre. L'ex attaccante è in condizioni critiche. Nei giorni scorsi si era registrato qualche incoraggiante miglioramento con la riduzione dell'ossigeno per respirare, ma nelle ultime ore la situazione sarebbe nuovamente tornata delicata e difficile: «Il supporto farmacologico e strumentale delle funzioni cardiorespiratorie consentono al momento una stazionarietà dei parametri vitali», si legge nel bollettino medico dell'istituto. «Il paziente effettua anche terapie antidolorifiche, è sedato farmacologicamente ed è accudito dal personale medico e infermieristico e dai familiari».

ristoranti, vetrine dei negozi colorate di rossoblù con il kit distribuito dal Comune: è altissima la febbre da debutto. «Non faremo le comparse», è la promessa del tecnico Vincenzo Italiano. Il Bologna ha cominciato maluccio in campionato, una sconfitta e tre pareggi, l'ultimo acciuffato a Como in pieno recupero. La Champions può aiutare a far svoltare. «Finora siamo stati una squadra a due facce: bene in casa, meno in trasferta. Nel nostro cammino in Champions affronteremo club che hanno scritto pagine importanti della storia del calcio, partire bene è importante, possiamo battere lo Shakhtar». Più che una speranza è quasi un obbligo se davvero la missione è

Attesa Vincenzo Italiano, nuovo allenatore del Bologna, sullo sfondo la curva rossoblù (LaPresse)

conquistare un biglietto per i playoff. Gli ucraini di contro vivono la guerra, le gare in campionato vengono interrotte dagli allarmi aerei, le partite interne di Champions le giocano a Gelsenkirchen, in Germania. «Le condizioni sono molto difficili. Se scrivessi un libro su quello che stiamo passando diventerebbe un best seller: non è detto che non lo faccia», racconta il tecnico dello Shakhtar, Marino Pusic. Stasera si gioca, il Bologna per cogliere la sua prima storica vittoria, lo Shakhtar per regalare un momento di distrazione alla sua gente.

Guido De Carolis

Milan	**1**
Liverpool	**3**

Marcatori: Pulisic 3', Konaté 23', Van Dijk 43' pt; Szoboszlai 22' st

MILAN (4-2-3-1): Maignan 5,5 (Torriani 6 6' st); Calabria 4 (Emerson Royal 5 23' st), Tomori 5 (Gabbia sv 39' st), Pavlovic 4,5, Theo Hernandez 5; Fofana 5,5, Loftus-Cheek 5 (Abraham 5,5 23' st), Pulisic 6, Reijnders 5, Leao 5; Morata 5,5 (Okafor sv 39' st). All.: Fonseca 4,5

LIVERPOOL (4-2-3-1): Alisson 6; Alexander-Arnold 7 (Gomez sv 34' st), Konaté 7, Van Dijk 7, Tsimikas 5,5; Gravenberch 6,5, Mac Allister 6 (Endo sv 48' st); Salah 6,5 (Chiesa sv 48' st), Szoboszlai 6,5, Gakpo 7,5 (Luis Diaz 6 23' st); Diogo Jota 5,5 (Nunez 6 23' st). All.: Slot 7

Arbitro: Eskas (Norvegia) 5 **Ammoniti:** Calabria, Fofana, Mac Allister, Fonseca, Konaté **Recuperi: 5'** più **6'**

condo per l'infortunio di Sportiello e protagonista in estate nelle amichevoli contro City, Real e Barcellona. Il ragazzino ha personalità e sta bene in porta, ma non riesce a evitare il terzo gol, firmato da Szoboszlai, che chiude i conti dopo l'ennesima percussione di Gakpo. Il Milan è in ginocchio. San Siro fischia furioso e quasi non si accorge dell'esordio di Chiesa nel Liverpool. Spalletti, almeno lui, sarà contento.

«inglobare» questo pezzo di secondo anello. Il resto di San Siro si potrà abbattere. «Fattibile», è l'opinione del club. Per ottenere l'ok, decisiva sarà la qualità del progetto che dovrà migliorare l'area rispetto a com'è adesso, «sia per la qualità di vita sia per la qualità architettonica». Un requisito che i club sono convinti di poter onorare. L'urgenza, ha convenuto anche la sovrintendente, d'altronde è scongiurare che il Meazza resti vuoto.

Il primo passo è fatto. È ancora presto però perché i club siano rassicurati per abbandonare gli altri piani a San Donato e Rozzano. Scaroni: «Continuiamo a investire sul progetto a San Donato ma ascoltiamo le risposte che il Comune di Milano ci darà».

Champions League
1ª giornata
Ieri

JUVENTUS	**3**
PSV EINDH.	**1**
MILAN	**1**
LIVERPOOL	**3**
YOUNG BOYS	**0**
ASTON VILLA	**3**
BAYERN M.	**9**
DIN. ZAGABRIA	**2**
REAL MADRID	**3**
STOCCARDA	**1**
SP. LISBONA	**2**
LILLA	**0**

Oggi
Ore 18.45
BOLOGNA
SHAKTHAR

Ore 21
MAN CITY
INTER
(Prime Video)

SPARTA PRAGA
SALISBURGO

CELTIC G.
S. BRATISLAVA

BRUGGE
B. DORTMUND

PSG
GIRONA

Giovedì
Ore 21
ATALANTA
ARSENAL

Classifica

Bayern Monaco	3
Aston Villa	3
Liverpool	3
Real Madrid	3
JUVENTUS	3
Sp. Lisbona	3
Arsenal*	0
ATALANTA*	0
Atletico M.*	0
Barcellona*	0
Bayer L.*	0
Benfica*	0
BOLOGNA*	0
Borussia D.*	0
Brest*	0
Brugge*	0
Celtic*	0
Feyenoord*	0
Girona*	0
INTER*	0
Lipsia*	0
Man City*	0
Monaco*	0
PSG*	0
Salisburgo*	0
Shakhtar D.*	0
Slovan B.*	0
Sparta Praga*	0
Stella Rossa*	0
Sturm Graz*	0
MILAN	0
Psv Eindhoven	0
Stoccarda	0
Lilla	0
Young Boys	0
Dinamo Z.	0

**1 gara in meno*

Così in tv
Tutte le partite sono su Sky e Now ad eccezione delle esclusive Prime Video

Yildiz, McKennie e Gonzalez
La Juventus incanta l'Europa

I bianconeri tornano sul grande palcoscenico e danno spettacolo contro il Psv

di **Massimiliano Nerozzi**

TORINO Il ballo dei debuttanti — in Champions — è diventato un circolo di professionisti: esordio con gol, e che gol, per Kenan Yildiz, stesso ambo per Nico Gonzalez; e tris di Weston McKennie, il texano che in estate era stato offerto quasi a tutti, per un pugno di dollari, e poi «esodato». All'incasso, Juve-Psv 3-1, dopo un partitone macchiato solo dal pisolino finale, nel recupero, per la rete cadeau agli olandesi («la cosa che mi preoccupa meno», dirà Motta alla fine).

È stata una serata da Thiago «Merlino», che ha manipolato l'assetto — rispolverando il 4-1-4-1 — e pescato dal garage dell'usato l'americano, invece di Thuram o Douglas Luiz, la Rolls ancora parcheggiata in panchina. «Ma il mio dovere è mettere in campo gli undici per fare la partita migliore — spiega l'allenatore, senza riferimenti ai singoli — ed è importante aver iniziato con una vittoria». È stata anche una serata di illusioni, come il primo quarto d'ora lasciato al Psv — possesso palla, 59 a 41 per gli Orange — e, in generale, un palleggio nemico che ha finito per addormentare e non offendere. Dall'altra parta, la Juve si è dimostrata soli-

Manipolazioni
Serata da Thiago «Merlino», che ha manipolato l'assetto e rilanciato il texano

dale e verticale, con Locatelli pilastro e capo cantiere, aiutato da Cambiaso, che s'accentrava; e McKennie poco più avanti, un po' trincea e un po' catapulta. Difatti, dopo quel quarto d'ora accademico, sale in cattedra Madama: un paio di affondi e il capolavoro di Yildiz, che si presenta all'Europa con tiro e linguaccia alla Del Piero. Altro giro, con discesona di Koop per McKennie, che si mangia il raddoppio. Ritenta e sarai più fortunato: cioè all'assalto successivo, dopo lo slalom gigante di «Speedy» Gonzalez, e il velo di Vlahovic. Morale: due centri nel giro di sei minuti, dal 21' al 27', che indirizzano la sfida come riesce alle grandi. «Siamo stati concreti», riassume l'italo-brasiliano.

Partita sepolta nell'incipit della ripresa, con azione del 3-0 da manifesto, per preparazione e ostinazione: furto in ri-aggressione di Koopmeiners, riarmo offensivo e comodo assist di Vlahovic, addirittura, per Nico. Una facilità che rende un filo imbarazzante la prestazione difensiva del Psv, squadra che andrà tarata dalle gare che verranno. Nell'ultima mezzora c'è spazio

per l'impostazione dal basso e qualche munizione per Vlahovic, senza mira. «Ma non vedo difficile gestire Dusan, non ha segnato, e l'attaccante giustamente vuole farlo

Juventus	**3**
Psv Eindhoven	**1**

Marcatori: Yildiz 21', McKennie 27' pt; Nico Gonzalez 7', Saibari 48' st

JUVENTUS (4-1-4-1): Di Gregorio 6; Kalulu 6,5, Gatti 6 (Danilo 6 12' st), Bremer 6, Cambiaso 6,5; Locatelli 7 (Thuram 6 12' st); Nico Gonzalez 7,5 (Weah sv 22' st), McKennie 7 (Douglas Luiz sv 30' st), Koopmeiners 7, Yildiz 8 (Fagioli sv 24' st) ; Vlahovic 6. All.: Thiago Motta 8

PSV (4-3-3): Drommel 5,5; Ledezma 5 (Nagalo sv 41' st), Flamingo 5, Boscagli 5, Dams 5 (Mauro Junior sv 32' st) ; Til 5 (Lang 5,5 17' st), Schouten 5, Veerman 5 (Saibari 6 17' st); Bakayoko 5,5, De Jong 5,5 (Pepi sv 32' st), Tillman 5. All.: Bosz 5

Arbitro: Hernandez (Spagna) 6
Recuperi: 0' più **3'**

— argomenta Thiago — però fa bene tante altre cose. Sono contento del suo lavoro, deve gestire il suo lato emotivo. Sicuramente arriveranno anche i gol». Questione di gioco, anche, se i bianconeri progettano l'invasione soprattutto spalancando il campo per gli inserimenti, per McKennie, Koop, Yildiz. «Abbiamo fatto bene, ma diverse cose potevamo farle meglio — chiude l'allenatore — dobbiamo alzare il livello e recuperare, perché sabato abbiamo una bellissima partita». Con il Napoli, che offrirà meno praterie e green da golf. Però, la Juve ha tempo e talento per crescere e costruire, migliorare insomma: con 25 anni e 149 giorni, ieri sera Thiago Motta ha assemblato la formazione bianconera titolare più giovane, in un duello di Champions. È un numero, ma non un dettaglio.

Prodezza Kenan Yildiz, 19 anni, festeggiato da Vlahovic e compagni dopo lo splendido gol che ha portato in vantaggio la Juve sul PSV (Getty Images)

Le pagelle

Juventus
Koop stoccatore
Locatelli costruisce

6 Di Gregorio Gol a parte, parate comode e 92 minuti di pacchia.
6,5 Kalulu Avvio da bucaniere, come fosse lo spot di Sky, tra chiusure e arrembaggi, compresi filtranti e cambi di gioco oceanici.
6 Gatti In spaccata, leva un pericolo sul gong della pausa, esce ammaccato.
6 Bremer Qualche problema nei corpo a corpo con De Jong.
6,5 Cambiaso Palla agli altri, con l'elmetto da terzino azzera Ledezma, uno che spinge e assalta; palla alla Juve, prezioso geometra in mezzo.
7 Locatelli Costruttore e saldatore, anche da centrale aggiunto.
7,5 Nico Gonzalez Partita da funambolo, apparecchiando l'azione del raddoppio: sombrero su Dams, resiste alla manata in faccia, e fornisce l'innesco in area. Ci mette pure i suoi tagli sul secondo palo; e, con la freddezza del sicario, aggiunge la rete della ripresa.
7 McKennie Fantastico «invasore», da far commuovere le lavagne di Coverciano. Pressa la costruzione nemica e, in fase di possesso, riempie l'area del Psv.
7 Koopmeiners Più equilibratore che stoccatore, ma alla fine, graffia. Parte al minimo, poi pigia il gas, tra uno strappo sulla destra e un gol

Lezione Thiago Motta (LaPresse)

sfiorato. Nella ripresa, lo scippo che diventa l'azione del tris.
8 Yildiz Una pennellata da consegnare agli olandesi e depositare al museo Van Gogh. Che altro dire? A 19 anni e 136 giorni diventa il più giovane bianconero a segnare in Champions, superando un certo Alex Del Piero che, con un gol simile, aveva segnato a 20 anni e 308 giorni, il 13 settembre 1995 a casa del Borussia Dortmund.
6 Vlahovic Rosicchia la sufficenza con la difesa del pallone che diventerà il 2-0 e con l'assist per il terzo, ma prima e dopo, incertezze e piccoli pasticci sparsi. Compresa la chance del poker tirata addosso a Drommel.
6 Danilo Chi si rivede (da centrale): dà una mano in costruzione.
6 Thuram Dinamico, ma meno cartesiano di Locatelli.
8 Thiago Motta Il debutto diventa una lectio magistralis, macchiata solo dal golletto preso agli sgoccioli.

m.ner.

In Arabia

Pioli vicino all'Al Nassr di Ronaldo

(*m. col.*) Lunedì era a Parma per l'ultima presenza in uno stadio italiano, si suppone per un bel pezzo. Nella notte gli agenti di Stefano Pioli hanno discusso con gli emissari dell'Al Nassr i dettagli del contratto biennale con opzione per la terza stagione. Prima della firma con gli arabi dovrà risolvere l'accordo che lo lega al Milan fino a giugno. Guadagnerà 10 milioni annui e allenerà Ronaldo e Marcelo Brozovic. La trattativa si è sbloccata dopo l'esonero di Castro.

Vela

Luna Rossa a caccia della finale

Luna Rossa riprende oggi la corsa alla finale della Louis Vuitton Cup: basta una vittoria contro American Magic per completare la missione (dalle 14 su Sky, Italia 1 e Canale 20). Nella stessa situazione Ineos Britannia che conduce su Alinghi per 4-1. Ieri si sono disputate le regate della UniCredit Youth America's Cup: ottima prova della baby Luna Rossa che ha conquistato un primo e un secondo posto, al timone c'erano Marco Gradoni e Gigi Ugolini.

Ciclismo

Giro di Lombardia, ecco il percorso

(*m.bon.*) Il menù è stato svelato ieri: nei 252 km del 118° Giro di Lombardia, in programma il 12 ottobre da Bergamo a Como, ci saranno Ghisallo, Colma di Sormano, San Fermo della Battaglia e il classico arrivo sul Lungolago. Tracciato bello, duro ma non estremo, strizza l'occhio a big come Pogacar ed Evenepoel, a Van Der Poel. «Mi piacerebbe vedere un duello tra Pogacar e Evenepoel — spiega Nibali, vincitore nel 2015 e 2017 —, li considero i principali favoriti».

Inzaghi l'ottimista a prescindere «Rivincita? È un'altra storia»

L'Inter verso la partita più difficile senza Dimarco e con i dubbi Lautaro e Calha

dal nostro inviato
Paolo Tomaselli

MANCHESTER Dei pochi capelli bianchi che sono spuntati nella zazzera di Simone Inzaghi, qualcuno arriva direttamente dallo stadio Ataturk di Istanbul, dove l'Inter perse la finale di Champions il 10 giugno 2023. Pep Guardiola dice di aver rivisto quella partita solo due giorni fa (ma sarà vero?), mentre il tecnico dell'Inter l'ha riguardata una settimana dopo la sconfitta per 1-0 (gol di Rodri) e poi ha fatto il bis quest'estate in ritiro: «Ma non ho rimpianti perché so che la mia squadra ha dato tutto. Questa è una nuova storia, non penso sia una rivincita, ma è la partita più difficile di un format nuovo: sappiamo che loro non perdono in casa da sei anni e dovremo fare una partita gigantesca, per corsa, aggressività e determinazione. Componenti che ci porteranno a un'ottima gara».

Tenuta da viaggio De Vrij e Calhanoglu in partenza per Manchester (Inter.it)

Manchester, ore 21

Manchester City 4-2-3-1		Inter 3-5-2	
31	Ederson	1	Sommer
2	Walker	28	Pavard
3	Dias	9	Acerbi
25	Akanji	95	Bastoni
24	Gvardiol	2	Dumfries
16	Rodri	23	Barella
19	Gundogan	20	Calhanoglu
20	Bernardo Silva	22	Mkhitaryan
17	De Bruyne	30	Carlos Augusto
10	Grealish	9	Thuram
9	Haaland	99	Taremi

Arbitro: **Nyberg** (Svezia)
Tv: **ore 21** Prime Video

Abbigliata con una curiosa sahariana l'Inter però non arriva a Manchester con la fama del cacciatore infallibile: serve molto di più rispetto a quello mostrato a Monza («Eravamo sotto ritmo, qui sarà diverso» promette Inzaghi) e le assenze di Dimarco (affaticamento) e Arnautovic (febbre) non sono una buona notizia. Le incognite sono la condizione di Calhanoglu e soprattutto di Lautaro, apparso fuori forma a Monza tanto da essere in dubbio stasera: «Non c'è nessun caso Lautaro — sorride Inzaghi — lui è il nostro capitano, farà tanti gol e sarà sempre la soluzione, mai il problema. Non ci sono alibi, giochiamo per vincere la Champions».

Del resto non possono bastare un paio di trasferte poco convincenti per togliere il credito a una squadra che in 17 mesi ha regalato vittorie e grande gioco al suo popolo. E Istanbul resta un riferimento anche per chi non c'era, come Sommer, che l'anno scorso è stato il portiere di Champions con la maggior percentuale di parate (86%) e stasera dovrà fermare Erling Haaland, 9 gol in 4 partite stagionali e soprattutto 99 in 103 gare col City, a una sola tacca dal record: «Quello che ho visto in quella partita, l'ho rivisto poi in tutta la scorsa stagione — spiega il portiere svizzero —: una squadra che difendeva la porta come se al suo interno ci fosse un bebè da proteggere. Un gruppo in cui tutti si aiutano, con tanta qualità e il giusto spirito. Haaland? Non vedo l'ora di affrontarlo, ma non c'è solo lui in questo City: dovremo difendere da squadra».

Ci sarebbe anche da attaccare («ma voi italiani siete maestri nel farvi credere sfavoriti» sorride Guardiola), perché il City anche sabato con il Brentford ha dimostrato di non avere, un po' come tutti a questo punto della stagione, una condizione ottimale e omogenea, con i reduci dalla finale dell'Europeo (Rodri, Foden, Walker e Stones) ancora lontani dalla forma migliore. Certe notti però sono speciali. E il fatto che in questa Champions per passare nelle prime otto servano circa due punti a partita di media, può togliere una certa pressione alle squadre, migliorando lo spettacolo. Nonostante all'orizzonte ci siano le sfide con Milan e Arsenal e nonostante «la pazienza dei giocatori sia al limite perché si gioca troppo» come spiega Rodri, evocando lo sciopero. «Ci sono delle problematiche — chiosa Inzaghi — ma preparare queste partite è bellissimo ed emozionante. E sono il motivo per cui guadagniamo così bene». E pazienza per i capelli bianchi.

> Non c'è nessun caso Lautaro, è il nostro capitano, farà tanti gol Dovremo giocare una partita gigantesca contro una squadra che in casa non perde da sei anni

Il City e il processo

In scadenza Guardiola (LaPresse)

L'ultima stella? È un avvocato che costa come De Bruyne

DAL NOSTRO INVIATO

MANCHESTER Non è chiaro quante ore di lavoro serviranno ancora a Lord David Pannick per salvare il Manchester City, ma quando fu nominato nel febbraio 2023 le malelingue di Liverpool (e quelle di sponda United) avevano calcolato che con cinquemila sterline all'ora di onorario come base di partenza (fino a diecimila), il nuovo fuoriclasse del City nei tribunali sarebbe costato più o meno come De Bruyne, che guadagna circa 24 milioni di euro a stagione. A giugno il contratto del belga scade, come del resto quello di Guardiola: impossibile adesso pensare a quale sarà il futuro del club e delle sue stelle e il clima di incertezza si respira anche all'Etihad, anche se in campo i Citizens non sbagliano un colpo. Pep aveva già risposto venerdì alle domande sul processo che vede la Premier contro il suo club («Ognuno è innocente fino a prova contraria») e non concede repliche. Comunque vada a finire dopo le dieci settimane di udienze, iniziate lunedì a Londra (quindi nel 2025, con possibilità per il club di fare ricorso), il processo a quindici anni di gestione targata Abu Dhabi scontenterà qualcuno. Le infrazioni contestate sono 115, 80 inerenti a sponsorizzazioni gonfiate e pagamenti in nero, tra cui quelli a Mancini, tecnico della prima Premier nel 2012: una delle squadre più ricche e forti del mondo rischia una mega penalizzazione in campionato, la retrocessione, fino all'espulsione dal campionato. La Uefa è spettatore interessato: nel 2014 il City era già stato multato per il mancato rispetto del fair play finanziario, anche se nel 2020 ha vinto il ricorso al Tas contro l'esclusione di due anni dalle coppe europee. Sulla squadra gli unici riflessi si sono visti sul mercato: un solo acquisto (Savinho, 25 milioni di euro) e 116 milioni di attivo. La nuova era forse è già iniziata.

p. tom.

Pit Stop

Leclerc paga la pressione Ma va capito

di **Jean Alesi**

Il Gp di Baku è stato magnifico. È raro vedere quattro macchine in lotta per la vittoria sino alla fine. Quando accade la F1 propone davvero un grande spettacolo. Piastri: perfetto. Con un vantaggio su Leclerc perché in McLaren possono applicare una filosofia diversa rispetto alla Ferrari, meno condizionata da pressione e responsabilità. Nella staccata che ha prodotto il sorpasso ho visto proprio questa libertà di azione. Non è facile osare frenando dopo due chilometri di retta, puoi sbagliare facilmente e se Leclerc avesse commesso un errore in quella fase, avrebbe ricevuto valanghe di critiche. Assolvo anche Sainz: era Perez ad avere la visuale e la possibilità di evitare l'incidente. Qualunque vigile urbano, in una situazione del genere, darebbe torto al messicano. Intanto abbiamo una Ferrari in crescita e un'altra pista amica in arrivo domenica, Singapore. Bene così. Mentre in Red Bull sono persi senza Newey. Chiudo con un pensiero commosso e affettuoso dedicato a Luca Salvadori, alla sua famiglia. Chi ha figli, soprattutto, credo possa misurare lo sconforto di fronte ad una perdita così dolorosa.

L'ex pilota

«Lauda mi voleva fuori dalla F1 Che risate il rally con Pozzetto»

Patrese: «Il processo per la morte di Peterson, le vittorie, la mia vita in pista»

di **Riccardo Patrese**

Pubblichiamo un estratto del libro «F1 Backstage-Storie di uomini in corsa» (Rizzoli, pp 240, € 19) in cui l'ex pilota di F1 Riccardo Patrese si racconta a Giorgio Terruzzi.

Penso che ognuno debba sempre porsi delle domande e, se possibile, darsi delle risposte il più oneste possibile. L'ho fatto pure io quando mi è passata per la mente l'idea di scrivere. Ho settant'anni. Non ho rimpianti, credo di essere stato privilegiato e fortunato. Sono sereno e, soprattutto, sono vivo.

Tre anni da incubo

C'è un capitolo della mia storia più drammatico e determinante di ogni altro. È legato a quanto accadde a Monza, al via del Gp d'Italia 1978. L'incidente avviene pochi metri dopo il via. Collisioni multiple, pezzi in volo ovunque, fuoco. Le fiamme avvolgono la Lotus di Peterson. Ronnie viene estratto dalla macchina. È cosciente, viene ricoverato all'ospedale Niguarda a Milano. Morirà il giorno dopo per un'embolia, le cui cause non sono mai state chiarite. Uno dei motivi che ha generato la carambola è dovuto al segnale di partenza, dato con eccessivo anticipo, con le vetture delle ultime file in grado di sfruttare meglio degli altri l'abbrivio. Di questo nessuno parla. Piuttosto, viene individuato un colpevole: Riccardo Patrese. È lui che ha provocato la carambola. L'incriminazione scattò il giorno successivo. Omicidio colposo. Pubblico ministero Armando Spataro. L'inizio di una via crucis, durata tre anni, sino al processo.

Gara successiva a Watkins Glen, Stati Uniti. La Federazione internazionale tace. Nessun provvedimento. Così parto per l'America. Ignaro. Non sapevo che nel frattempo i cinque piloti più importanti e prestigiosi, vale a dire Niki Lauda, James Hunt, Mario Andretti, Emerson Fittipaldi e Jody Scheckter, si erano rivolti a Bernie Ecclestone, grande capo della F1, spiegando che, visto quanto era accaduto a Monza, Patrese doveva essere punito. Una requisitoria conclusa con un vero e proprio ultimatum: Patrese non deve correre a Watkins Glen. Altrimenti non corriamo noi...

Alcune fotografie, comparse stranamente mesi dopo l'incidente, chiarivano cosa fosse accaduto. Mostravano senza ombra di dubbio che mi trovavo più avanti rispetto al punto della collisione. Non solo. Guardando quelle foto la dinamica si chiariva completamente. Era stata la McLaren di Hunt a urtare la Lotus di Peterson...

Alla fine del processo, la giuria si ritira per decidere. Quando rientra in aula pronuncia il verdetto: «Patrese è assolto perché il fatto non sussiste». Poche parole definitive, dopo tantissime parole inutili. Due secondi per mettere fine a una preoccupazione durata tre anni.

L'opera

F1 BACKSTAGE

● Riccardo Patrese, 70 anni, padovano: ha corso in F1 dal 1977 al 1993 vincendo 6 Gp

● «F1 Backstage-Storie di uomini in corsa» è la sua autobiografia (ed. Rizzoli), scritta insieme a Giorgio Terruzzi

Sul podio 1991: Ayrton Senna si congratula con Riccardo Patrese vincitore del Gp del Portogallo (Ap)

Pozzetto navigatore

Renato Pozzetto, famosissimo attore comico, parteciperà in coppia con Riccardo Patrese al Giro d'Italia nella prova rallistica in salita Rieti-Terminillo. Entusiasmo, curiosità. Proviamo il percorso. Si presenta armato di quaderno e penne per prendere le note. «Pronto, Renato?». «Pronto, provo a fare come i navigatori veri».

Bastano due o tre curve per capire. Renato sta lì, al mio fianco, come pietrificato. La postura che aveva al via permane inalterata sino alla fine della prova. La mattina successiva si parte. «Dai, Renato, stai sereno, divertiamoci e basta». Annuisce ma lo vedo pallidissimo. Pronti, via. Vado su a chiodo, mi prendo anche qualche rischio. Tagliamo il traguardo. «Renato, tutto bene? Siamo andati alla grande. Sei contento?».

«No no no.».

«Ma ti sei un po' divertito?».

«Mah, non ho visto niente, ho chiuso gli occhi appena partiti e li ho riaperti quando siamo arrivati in cima».

Tv

TELERACCOMANDO
di **Maria Volpe**

Sgarbi racconta la grandezza di Michelangelo

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi (foto) dedica la serata a uno dei più grandi maestri del Rinascimento: Michelangelo Buonarroti. Dal Teatro Sociale di Sondrio, racconta la potenza e l'unicità della sua produzione artistica, dai capolavori pittorici della Cappella Sistina fino alle iconiche sculture come il David e la Pietà.
Michelangelo. Rumore e paura
La7, ore 21.15

Valditara è ospite di Vespa

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ospite di Bruno Vespa.
Porta a Porta
Rai1, ore 23.20

Del Debbio intervista Conte

Paolo Del Debbio intervista il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, dopo le polemiche con il fondatore Beppe Grillo.
4 di Sera
Retequattro, ore 20.30

Sciarelli: il giallo Matacena

Amedeo Matacena e la madre non sono morti per cause naturali, ma sono stati uccisi? È indagata l'ultima moglie dell'ex deputato di Forza Italia. Ne parla Federica Sciarelli.
Chi l'ha visto?
Rai3, ore 21.20

RAI 1
7.00 **TG1** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UNOMATTINA** Attualità
8.55 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **LINEA VERDE METEO VERDE** Attualità
9.50 **STORIE ITALIANE** Attualità
11.55 **È SEMPRE MEZZOGIORNO** Lifestyle
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.05 **LA VOLTA BUONA** Attualità
16.00 **IL PARADISO DELLE SIGNORE** Fiction
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **LA VITA IN DIRETTA** Attualità
18.45 **REAZIONE A CATENA** Spettacolo
20.00 **TELEGIORNALE** Attualità
20.30 **CINQUE MINUTI** Attualità
20.35 **AFFARI TUOI** Spettacolo
21.30 FILM **SIMON COLEMAN - IL SALTO DELL`ANGELO** Giallo (Francia 2024). Di N. Copin
23.20 **PORTA A PORTA** Attualità
23.55 **TG 1 SERA** Attualità

RAI 2
8.30 **TG 2** Attualità
8.45 **RADIO2 SOCIAL CLUB**
10.00 **TG 2 DOSSIER** Attualità
10.50 **TG2 - FLASH** Attualità
11.00 **RELAZIONE AUTORITÀ REGOLAZIONE TRASPORTI**
12.00 **I FATTI VOSTRI** Spettacolo
13.00 **TG 2 GIORNO** Attualità
13.30 **TG2 E...STATE CON COSTUME** Attualità
13.50 **TG2 - MEDICINA 33**
14.00 **ORE 14** Attualità
15.25 **BELLAMÀ** Spettacolo
17.00 **GLI SPECIALISTI** Serie Tv
18.00 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
18.10 **TG2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **TG 2** Attualità
18.30 **TG SPORT SERA** Attualità
18.50 **MEDICI IN CORSIA** Serie Tv
20.30 **TG 2 20.30** Attualità
21.00 **TG2 POST** Attualità
21.20 **THE GOOD DOCTOR** Serie Tv
23.00 **STORIE DI DONNE AL BIVIO** Lifestyle
0.20 **I LUNATICI** Attualità

RAI 3
8.00 **AGORÀ** Attualità
9.30 **RESTART** Attualità
10.30 **ELISIR** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - FUORI TG** Attualità
12.45 **QUANTE STORIE** Attualità
13.15 **PASSATO E PRESENTE** Doc
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **PIAZZA AFFARI** Attualità
15.00 **DALLA CAMERA "QUESTION TIME"** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **TGR PULIAMO IL MONDO**
16.30 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
16.35 **ASPETTANDO GEO** Attualità
17.00 **GEO** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.20 **RISERVA INDIANA** Spettacolo
20.40 **IL CAVALLO E LA TORRE**
20.45 **UN POSTO AL SOLE** Soap
21.20 **CHI L'HA VISTO?** Attualità
0.00 **TG3 - LINEA NOTTE**
1.05 **PROTESTANTESIMO** Attualità

RETE 4
7.45 **GRAND HOTEL - INTRIGHI E PASSIONI** Serie Tv
8.45 **LOVE IS IN THE AIR** Telenovela
9.45 **TEMPESTA D'AMORE** Soap
10.55 **MATTINO 4** Attualità
11.55 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
12.25 **LA SIGNORA IN GIALLO** Serie Tv
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM** Attualità
15.25 **DIARIO DEL GIORNO** Attualità
16.45 FILM **LETTO A TRE PIAZZE** Commedia (Italia 1960). Di Steno
19.00 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
19.40 **TERRA AMARA** Serie Tv
20.30 **4 DI SERA** Attualità
21.20 **FUORI DAL CORO** Attualità
0.50 **WHISKEY CAVALIER** Serie Tv
1.45 **TG4 - ULTIMA ORA NOTTE**

CANALE 5
8.00 **TG5 - MATTINA** Attualità
8.45 **MATTINO CINQUE NEWS**
10.50 **TG5 - MATTINA** Attualità
10.55 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **GRANDE FRATELLO PILLOLE** Spettacolo
13.45 **BEAUTIFUL** Soap
14.10 **ENDLESS LOVE** Telenovela
14.45 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
15.40 **GRANDE FRATELLO PILLOLE** Spettacolo
15.50 **LA PROMESSA** Telenovela
16.55 **POMERIGGIO CINQUE**
18.45 **LA RUOTA DELLA FORTUNA** Spettacolo
19.40 **TG5 - ANTICIPAZIONE**
19.55 **TG5 PRIMA PAGINA** Attualità
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **PAPERISSIMA SPRINT** Spettacolo
21.20 **I FRATELLI CORSARO** Serie Tv
23.50 **X-STYLE** Attualità
0.45 **TG5 NOTTE** Attualità

ITALIA 1
7.35 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
8.25 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
10.25 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
12.15 **GRANDE FRATELLO**
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.00 **GRANDE FRATELLO**
13.10 **SPORT MEDIASET** Attualità
14.00 **AMERICA'S CUP** Sport
16.30 **MAGNUM P.I.** Serie Tv
17.20 **PERSON OF INTEREST** Serie Tv
18.15 **GRANDE FRATELLO**
18.20 **STUDIO APERTO** Attualità
18.30 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **STUDIO APERTO MAG** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **FBI: MOST WANTED** Serie Tv
0.00 FILM **ATTACCO AL POTERE** Azione (USA 1999). Di Edward Zwick

LA 7
7.40 **TG LA7** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.15 **TAGADÀ TUTTO QUANTO FA POLITICA** Attualità
16.40 **TAGA FOCUS** Attualità
17.00 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.55 **PADRE BROWN** Serie Tv
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **OTTO E MEZZO** Attualità
21.15 **VITTORIO SGARBI MICHELANGELO. RUMORE E PAURA** Documentari
23.15 **LA7 DOC** Documentari
1.00 **TG LA7** Attualità

RAI 4
13.25 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
14.10 **I FIUMI DI PORPORA - LA SERIE** Serie Tv
15.55 **SQUADRA SPECIALE COBRA 11** Serie Tv
17.35 **CASTLE** Serie Tv
19.05 **BONES** Serie Tv
20.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
21.20 **I FIUMI DI PORPORA - LA SERIE** Serie Tv
23.00 FILM **SWEET RIVER**

TV8
17.10 FILM **L'ATTRICE E IL COWBOY**
19.00 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** Lifestyle
20.20 **TV8 CHAMPIONS NIGHT** Sport
20.55 **CHAMPIONS LEAGUE** Sport
23.00 **TV8 CHAMPIONS NIGHT** Sport
23.50 **GIALAPPA'S NIGHT** Spettacolo

RAI 5
18.50 **RAI 5 CLASSIC** Spettacolo
19.20 **RAI NEWS - GIORNO**
19.25 **ART RIDER** Documentari
20.20 **GHOST TOWN** Documentari
21.15 **ART NIGHT** Documentari
22.10 **PINK FLOYD / SYD BARRETT: HAVE YOU GOT IT YET?** Documentari
23.40 **JAMES CAMERON, VIAGGIO NELLA FANTASCIENZA** Documentari

RAI MOVIE
10.40 FILM **END OF JUSTICE - NESSUNO È INNOCENTE**
12.45 FILM **IL SELVAGGIO**
14.10 FILM **I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA**
16.20 FILM **ZORRO IL RIBELLE**
17.55 FILM **EL ZORRO**
19.35 FILM **ARRIVANO I DOLLARI!**
21.10 FILM **LA TRUFFA DEI LOGAN**
23.10 FILM **WE WERE SOLDIERS**

LA5
12.35 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
13.40 **GRANDE FRATELLO**
13.50 **IL PECCATO E LA VERGOGNA** Fiction
15.55 **RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE** Serie Tv
18.00 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
19.00 **ENDLESS LOVE** Telenovela
21.10 **TEMPTATION ISLAND**

NOVE
14.10 **FAKING IT - BUGIE O VERITÀ?** Attualità
15.45 **SCOMPARSA - IL CASO RAGUSA** Attualità
17.40 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
19.20 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
21.25 FILM **XXX**
23.35 FILM **XXX 2 - THE NEXT LEVEL**

LA7D
14.30 **DESPERATE HOUSEWIVES** Serie Tv
17.15 **MODERN FAMILY** Serie Tv
18.10 **TG LA7** Attualità
18.15 **MODERN FAMILY** Serie Tv
19.00 **HOW I MET YOUR MOTHER** Serie Tv
20.15 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
21.25 **DEVIOUS MAIDS** Serie Tv

CIELO
18.30 **LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE AUSTRALIA** Lifestyle
19.30 **PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE** Spettacolo
20.00 **AFFARI AL BUIO** Documentari
20.35 **AFFARI DI FAMIGLIA**
21.25 FILM **MOON CRASH - IMPATTO IMMINENTE**
23.10 FILM **TRANQUILLE DONNE DI CAMPAGNA**

REAL TIME
11.40 **CORTESIE PER GLI OSPITI** Lifestyle
13.50 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
16.00 **ABITO DA SPOSA CERCASI** Documentari
18.00 **PRIMO APPUNTAMENTO** Spettacolo
19.25 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
21.30 **SPOSE IN AFFARI** Lifestyle

RAI STORIA
20.10 **IL GIORNO E LA STORIA** Documentari
20.30 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
21.10 **20.09.1870 LA BATTAGLIA PER ROMA** Documentari
22.05 **PERCHÉ SANREMO È SANREMO** Documentari
23.35 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** Documentari

IRIS
13.15 FILM **L' ULTIMA PORTA**
15.10 FILM **PROVA A INCASTRARMI**
17.40 FILM **LA MASCHERA DI FANGO**
19.40 **KOJAK** Serie Tv
20.30 **WALKER TEXAS RANGER** Serie Tv
21.10 FILM **SCHEGGE DI PAURA**
23.35 **SCUOLA DI CULT** Attualità
23.45 FILM **LE ALI DELLA LIBERTÀ**

ITALIA 2
15.55 FILM **LUPIN III: LA LEGGENDA DELL'ORO DI BABILONIA**
17.25 **DRAGON BALL GT** Cartoni Animati
18.55 **DUE UOMINI E MEZZO** Serie Tv
21.15 FILM **PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO: IL LADRO DI FULMINI**
23.15 **THE BIG BANG THEORY** Serie Tv

TV 2000
17.30 **IL DIARIO DI PAPA FRANCESCO** Attualità
18.00 **ROSARIO DA LOURDES**
18.30 **TG 2000** Attualità
19.00 **SANTA MESSA** Attualità
19.30 **IN CAMMINO** Attualità
20.00 **SANTO ROSARIO** Attualità
20.30 **TG 2000** Attualità
20.50 FILM **AMAZING GRACE**
22.30 **FRANKIE DRAKE MYSTERIES** Serie Tv

TWENTY SEVEN
9.35 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
12.35 **SUPERCAR** Serie Tv
14.20 **HAZZARD** Serie Tv
16.15 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.15 **COLOMBO** Serie Tv
21.10 FILM **COME TI SPACCIO LA FAMIGLIA**
23.10 FILM **UNA SETTIMANA DA DIO**

SKY

CINEMA
17.35 **UN COLPO DI FORTUNA** Drammatico (GB 2022) Woody Allen SKY CINEMA DUE
17.35 **MERCY** Thriller (Stati Uniti 2023) T. Dean Smith SKY CINEMA ACTION
17.45 **L'APE MAIA - LE OLIMPIADI DI MIELE** Animazione (Germania 2018) Noel Cleary, Sergio Delfino SKY CINEMA FAMILY
18.35 **BATMAN BEGINS** Azione (USA 2005) C. Nolan SKY CINEMA COLLECTION
19.00 **OPERATION FORTUNE** Azione (Cina, GB 2022) Guy Ritchie SKY CINEMA ACTION
19.10 **LO STAGISTA INASPETTATO** Commedia (USA 2015) Nancy Meyers SKY CINEMA UNO
19.15 **UBRIACHI D'AMORE** Commedia (USA 2019) F. Wolf SKY CINEMA COMEDY
19.15 **NUOVOMONDO** Dramm. (Italia 2006) Emanuele Crialese SKY CINEMA DUE
19.15 **TUTTI PER UMA** Commedia (Italia 2021) Susy Laude SKY CINEMA FAMILY
19.15 **PARTNERPERFETTO.COM** Commedia (USA 2005) Gary David Goldberg SKY CINEMA ROMANCE
21.00 **GHOSTBUSTERS - ACCHIAPPAFANTASMI** Fantasy (USA 1984) Ivan Reitman SKY CINEMA COMEDY
21.00 **QUA LA ZAMPA 2 - UN AMICO È PER SEMPRE** Commedia (USA 2019) Gail Mancuso SKY CINEMA FAMILY
21.00 **COLD WAR** Drammatico (UK 2018) P. Pawlikowski SKY CINEMA ROMANCE
21.00 **INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA** Avventura (Usa 1989) S. Spielberg SKY CINEMA ACTION
21.15 **SHAZAM! FURIA DEGLI DEI** Avventura (USA 2023) David F. Sandberg SKY CINEMA COLLECTION
21.15 **CONTROMANO** Commedia (Italia 2018) Antonio Albanese SKY CINEMA UNO
21.15 **THE FABELMANS** Dramm. (Stati Uniti 2022) Steven Spielberg SKY CINEMA DUE
22.35 **QUALCOSA DI NUOVO** Commedia (Italia 2016) Cristina Comencini SKY CINEMA ROMANCE
22.50 **HAPPY FAMILY** Commedia (Italia 2010) G. Salvatores SKY CINEMA COMEDY
22.50 **TEEN SPIRIT - A UN PASSO DAL SOGNO** Drammatico (USA 2018) M. Minghella SKY CINEMA FAMILY
23.00 **ATTACCO AL POTERE 3 - ANGEL HAS FALLEN** Thriller (USA 2019) Ric R. Waugh SKY CINEMA UNO
23.10 **WORLD WAR Z** Fantascienza (Stati Uniti, USA 2013) Marc Forster SKY CINEMA ACTION
23.30 **WATCHMEN** Azione (USA 2009) Zack Snyder SKY CINEMA COLLECTION
23.50 **EMILY** Biografico (Gran Bretagna 2022) F. O'Connor SKY CINEMA DUE

SPORT
15.00 **GIRO DEL LUSSEMBURGO** 1ª tappa DAZN
16.45 **GRAND PRIX WALLONIE** Diretta EUROSPORT 2
18.00 **JOSHUA VS DUBOIS - OPEN WORKOUT** DAZN
18.30 **CHAMPIONS LEAGUE LIVE** Bologna - Shakhtar / Sparta Praga - Salzburg Diretta SPORTITALIA
19.00 **LALIGA EA SPORTS** Betis - Getafe Diretta DAZN
20.55 **UEFA CHAMPIONS LEAGUE** Club Brugge - Dortmund SKY SPORT ARENA
21.00 **CHAMPIONS LEAGUE** Manchester City - Inter Diretta SPORTITALIA
21.40 **WORLD SKATE GAMES. NOVARA: 3A GIORNATA** Diretta RAI SPORT

TOP CRIME
10.20 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
11.10 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
12.05 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.00 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.50 **THE MENTALIST** Serie Tv
14.45 **THE MENTALIST** Serie Tv
15.40 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
16.35 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
17.25 **THE CLOSER** Serie Tv
18.20 **THE CLOSER** Serie Tv
19.10 **THE MENTALIST** Serie Tv
20.05 **THE MENTALIST** Serie Tv
21.00 **LAW & ORDER: ORGANIZED CRIME** Serie Tv
21.55 **LAW & ORDER: ORGANIZED CRIME** Serie Tv
22.50 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
23.40 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv

GIALLO
6.00 **L'INVESTIGATORE WOLFE**
6.35 **NIGHTMARE NEXT DOOR**
7.35 **NIGHTMARE NEXT DOOR**
8.35 **L'ISPETTORE BARNABY**
10.35 **CHERIF**
11.45 **CHERIF**
12.50 **PERCEPTION**
13.50 **PERCEPTION**
14.50 **VERA**
16.50 **CHERIF**
18.00 **CHERIF**
19.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
21.10 **I MISTERI DI BROKENWOOD**
23.10 **LE INDAGINI DI ROY GRACE**
1.05 **L'ISPETTORE BARNABY**

SERIE TV
14.05 **MR. SELFRIDGE - IL NEGOZIO DEI SOGNI** SKY SERIE
15.00 **MR. SELFRIDGE - IL NEGOZIO DEI SOGNI** SKY SERIE
15.55 **AND JUST LIKE THAT** SKY SERIE
16.40 **AND JUST LIKE THAT** SKY SERIE
17.25 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
18.15 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
19.05 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
19.35 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
20.10 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
20.40 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
21.15 **RFDS - MEDICI DAL CIELO** SKY SERIE
22.15 **RFDS - MEDICI DAL CIELO** SKY SERIE
23.10 **DR. HOUSE** SKY SERIE

INTRATTENIMENTO
7.00 **MASTERCHEF USA** SKY UNO
7.50 **MASTERCHEF USA** SKY UNO
8.40 **X FACTOR** SKY UNO
11.10 **ALESSANDRO BORGHESE KITCHEN SOUND** SKY UNO
11.15 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
12.20 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
13.40 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
14.50 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
16.05 **MASTERCHEF USA** SKY UNO
16.55 **MASTERCHEF USA** SKY UNO
17.45 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
19.00 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
20.05 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
21.15 **X FACTOR** SKY UNO
23.45 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO

RAGAZZI
19.15 **IL MONDO SECONDO JESSICA** BOOMERANG
19.40 **BARBIE E CHELSEA, IL COMPLEANNO PERDUTO** BOOMERANG
20.20 **MEGAGAME** DEAKIDS
20.40 **THE TOM AND JERRY SHOW** BOOMERANG
20.45 **H2O - JUST ADD WATER** DEAKIDS

FOCUS
14.15 **IL LATO SELVAGGIO DELL'AMERICA LATINA** FOCUS
15.15 **CONCORDE: LA STORIA SEGRETA** FOCUS
16.15 **CONCORDE: LA STORIA SEGRETA** FOCUS
17.15 **MEGA SHIPPERS: LAND, AIR AND SEA** FOCUS
18.15 **SLOVENIA - IL TRIONFO DELLA NATURA** FOCUS
19.15 **MERAVIGLIE D'EUROPA: IL LAGO BALATON** FOCUS
20.15 **VISTI DAL CIELO - MISTERI DI QUESTO MONDO** FOCUS
21.25 **IL BRANCO: LOTTA DI POTERE** FOCUS
22.15 **BISON: AN AMERICAN ICON** FOCUS
23.15 **I DISASTRI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO** FOCUS

A FIL DI RETE di **Aldo Grasso**

La «missione» del Grande Fratello è evangelizzare il trash

È iniziata la diciottesima edizione del Grande Fratello. Per lo Stato italiano, si è maggiorenni il giorno del compimento dei 18 anni, per la Televisione italiana non lo so. Anche perché questo reality show è senza età, potrebbe andare in onda all'infinito: concorrenti disposti a vivere da reclusi per alcuni mesi se ne troverebbero sempre.

Infatti, il GF è una formidabile macchina produttiva: una volta fatto l'investimento per la casa (in questa edizione è una sorta di villaggio ubicato presso i Lumina Studios di Roma), il programma può andare avanti a oltranza, basta trovare qualche piccolo espediente per rinnovare gli ospiti. Alcuni dei quali cercano il loro primo momento di visibilità; altri invece cercano di rientrare in un mondo che non è stato troppo benevolo nei loro confronti.

Volto Alfonso Signorini, 60 anni, conduce su Canale 5 il «Grande Fratello». Opinioniste Cesara Buonamici e Beatrice Luzzi

La «missione» del GF di Canale 5 è quella di evangelizzare un trash ben temperato: una contraddizione in termini, come si diceva una volta, un ossimoro, come piace dire oggi. In cosa consiste questo insidioso e ambivalente compito? Trash non significa solo spazzatura, tv da buttare, tv senza ritegno e senza vergogna, volutamente approssimativa.

È anche il termine tecnico che definisce il fallimento di una prova nell'emulare un modello «alto»; da questo punto di vista nessuno di coloro che fanno televisione può dirsi immune dal trash. Nemmeno chi ne scrive, tant'è è vero che esiste un grande indotto del GF, tutto un mercato di schede di valutazioni, di elenchi di promossi e bocciati.

Nel caso del GF, il trash consiste nel trasferire in video storie di gente comune o di riciclati, facendoli uscire dall'anonimato in cui tirano a campare, portandoli alla ribalta e facendoli esplodere. Ecco, in questa operazione maieutica il compito di Alfonso Signorini e Cesara Buonamici sarebbe quello di insegnare le buone maniere (ma già una prima frizione tra Cesara e Beatrice Luzzi mostra quanto sia difficile, se non impossibile, questo mandato). Nel frattempo, l'Italia intera, a partire da chi ci governa, è diventata un reality: la lenta infiltrazione del genere nella realtà ha fatto il suo corso, disseminando le sue spore.

Meteo

A cura di iLMeteo

IL SOLE

	Sorge alle	Tramonta alle
BA	06:36	18:56
PA	06:51	19:10
BO	06:57	19:19
FI	06:58	19:19
TO	07:12	19:34
NA	06:47	19:07
RM	06:54	19:14
MI	07:06	19:28
GE	07:07	19:29
VE	06:53	19:15

LA LUNA

18 SET Piena
24 SET Ultimo Quarto
02 OTT Nuova
10 OTT Primo Quarto

DOMANI | **VENERDÌ** | **SABATO** | **DOMENICA**

Il ciclone autunnale Boris arriva sull'Italia. Mercoledì, maltempo sull'Emilia Romagna, sulle Marche, piogge al Centro e su parte del Sud, piogge pure su bassa Lombardia, basso Veneto, Liguria e cuneese. Giovedì, continua il maltempo su Emilia Romagna e Marche, piogge su alta Toscana, basso Tirreno, instabile sul resto del Centro-Sud, più asciutto sul resto del Nord. Venerdì, inizia a migliorare.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Alghero	14	23	N	Cagliari	17	24	N	Imperia	19	21	N	Palermo	18	25	N	Roma	16	19	R
Ancona	16	18	T	Campobasso	11	14	P	L'Aquila	11	16	P	Parma	14	20	R	Torino	14	20	R
Aosta	13	19	R	Catania	19	28	N	Lecce	18	23	T	Perugia	10	18	R	Trento	14	19	N
Bari	18	22	T	Crotone	19	27	T	Messina	10	26	R	Pescara	16	19	T	Trieste	14	20	N
Bologna	15	19	P	Cuneo	11	17	R	Milano	15	20	N	Pisa	16	20	N	Udine	13	19	N
Bolzano	14	22	N	Firenze	16	20	R	Napoli	18	21	T	Potenza	11	17	R	Venezia	14	20	N
Brescia	8	19	N	Genova	17	21	N	Olbia	16	20	T	R. Calabria	19	26	R	Verona	14	19	N

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Amsterdam	13	20	N	Berlino	14	27	S	Istanbul	17	22	N	Madrid	11	26	S	Parigi	12	21	N
Atene	20	27	N	Bruxelles	12	20	N	Londra	9	19	N	Mosca	12	25	N	Vienna	10	16	C

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

IN EUROPA

L'anticiclone delle Azzorre unendosi all'alta pressione sulla Russia ha creato un robusto ponte anticiclonico che sta influenzando positivamente il tempo sugli Stati centro settentrionali dove le temperature sono previste in deciso aumento e con valori sopra la media. Sul bacino del Mediterraneo invece è arrivo il ciclone Boris che nei giorni precedenti ha flagellato gli Stati centro orientali. Rovesci e temporali interessano l'Italia, la Spagna orientale e la Penisola Balcanica, più irregolari sui settori orientali. Su queste zone le temperature sono tipicamente autunnali.

GIOCHI E PRONOSTICI

SuperEnalotto Combinazione vincente del **17-09-2024**

17	28	62	64	74	84

88 Numero Jolly **90** Numero SuperStar

Jackpot indicativo prossimo concorso: 77.100.000

Ai 6:	-	Ai 5 stella:	-
Ai 5+1:	-	Ai 4 stella:	41.736,00
Ai 5:	88.694,75	Ai 3 stella:	3.129,00
Ai 4:	417,36	Ai 2 stella:	100,00
Ai 3:	31,29	Agli 1 stella:	10,00
Ai 2:	5,81	Agli 0 stella:	5,00

Lotto

Estrazioni di martedì 17 settembre 2024

BARI	74	18	29	87	57
CAGLIARI	38	9	89	76	64
FIRENZE	34	75	36	29	73
GENOVA	49	77	30	45	16
MILANO	5	64	60	46	45
NAPOLI	65	22	43	86	59
PALERMO	60	90	21	29	70
ROMA	21	75	40	32	33
TORINO	78	87	39	66	75
VENEZIA	65	7	22	6	30
NAZIONALE	35	77	59	86	22

10eLotto

I numeri vincenti

5	60
7	64
9	65
18	74
21	75
22	77
29	78
34	87
38	89
49	90

74 Numero Oro

SUDOKU DIFFICILE

		7		5	2	6		9
		6				3		
			8					1
4			1	8				3
7				3	9			5
8					5			
		4				8		
5		3	6	9		1		

6	2	3	5	8	1	7	9	4
8	5	4	3	9	7	2	6	1
7	9	1	6	4	2	5	8	3
5	4	8	7	3	6	9	1	2
1	7	9	2	5	4	8	3	6
2	3	6	9	1	8	4	5	7
9	1	2	4	6	5	3	7	8
4	6	5	8	7	3	1	2	9
3	8	7	1	2	9	6	4	5

Cruciverba Corriere
PROVALI GRATIS
Ogni giorno
2 cruciverba nuovi
e oltre 100 in archivio
corriere.it/cruciverba